



Delibera della Giunta Regionale n. 454 del 26/07/2023

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA 2021-2027, APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL "FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (FEAMPA)" E DESIGNAZIONE DEI REFERENTI REGIONALI DELLE AUTORITA' DI GESTIONE E DI CERTIFICAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. con Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 sono state approvate le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti¹, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;
- a. con Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 è stato istituito il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo 2021-2027;
- b. In data 12 aprile 2022 l'Italia ha presentato, mediante il sistema elettronico per lo scambio di dati della Commissione, il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia (di seguito, "il programma");
- c. con decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021-2027 (CCI2021IT16FFPA001) redatto conformemente all'articolo 10, paragrafo 6, del Regolamento UE n. 1060/2021;
- d. con decisione della Commissione C (2022) 8023 final del 03.11.2022 è stato approvato il Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021/2027 (di seguito PN FEAMPA);
- e. con atto di repertorio prot. 7621 del 14/11/2022 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sono state ripartite le risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) tra le Regioni e le Province autonome, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta che non ha aderito al Fondo;
- f. con DM prot. n. 0667224 del 30/12/2022 nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027, sono state designate in qualità di Autorità di Gestione, la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; in qualità di Autorità Contabile, l'Ufficio Aiuti nazionali e FEAD dell'Organismo Pagatore Nazionale - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA); in qualità di Autorità di Audit, l'Ufficio Controlli specifici dell'Organismo di Coordinamento - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- g. in data 19 aprile 2023 è stata acquisita l'intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province sullo schema di decreto ministeriale recante "Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027"
- h. con Decreto ministeriale n. 0233337 del 04 maggio 2023 è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;

RILEVATO che:

- a. la Regione Campania è designata a svolgere il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEAMPA ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3 del Regolamento UE n. 1060/2021;
- b. con DGR n. 45 del 31/01/2023, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027, approvato con decisione della Commissione Europea C (2022) 8023 final del 03.11.2022 e stabilito la definizione del Documento strategico di programmazione regionale per la pesca e l'acquacoltura 2021/2027 da parte dell'ufficio competente;

PRESO ATTO, sulla base dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

- a. in attuazione della DGR n. 45 del 31/01/2023, i competenti uffici regionali hanno elaborato il Documento di indirizzo strategico e programmatico Regione Campania FEAMPA 2021-2027, che si propone l'obiettivo di delineare a livello strategico ed operativo le principali direttrici di sviluppo del settore della Pesca e dell'Acquacoltura regionale per il prossimo ciclo di programmazione;

- b. in data 03/07/2023, il documento strategico regionale è stato condiviso con i membri del Tavolo azzurro regionale, rappresentati dalle Organizzazioni di Categoria del settore maggiormente rappresentative a livello regionale e da altri enti/autorità competenti ratione materiae quali le autorità portuali e le capitanerie di porto;
- c. si rende necessario approvare il documento strategico di programmazione regionale del "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) per il periodo 2021-2027, con una dotazione finanziaria in quota UE di € 35.094.340,00;
- d. occorre provvedere alla designazione del Referente regionale dell'Autorità di Gestione e del Referente regionale dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, in linea con quanto definito dal MASAF con DM prot. n. 0667224 del 30/12/2022;

RITENUTO di

- a. dover approvare il Documento strategico di programmazione regionale del "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)" per il periodo 2021-2027 con una dotazione finanziaria in quota UE di € 35.094.340,00, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- b. dover designare quale Referente regionale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 il Dirigente *pro tempore* dell'Unità Operativa Dirigenziale 19 "Caccia, pesca e acquacoltura" della Direzione Generale 50.07 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- c. dover designare quale Referente regionale dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 il Dirigente *pro tempore* dell'Unità Operativa dirigenziale 05 "Autorità di certificazione e tesoreria" della Direzione Generale 50.13 – Risorse finanziarie;
- d. a dare mandato al Referente dell'Autorità di Gestione ai fini dell'adozione degli atti necessari alla gestione e attuazione del programma regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

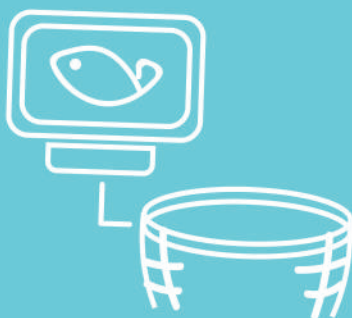
DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare il Documento strategico di programmazione regionale del "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)" per il periodo 2021-2027, con una dotazione finanziaria in quota UE di € 35.094.340,00, che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di designare quale Referente regionale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 il Dirigente *pro tempore* dell'Unità Operativa Dirigenziale 19 "Caccia, pesca e acquacoltura" della Direzione Generale 50.07 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
3. di designare quale Referente regionale dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FEAMPA 2021-2027 il Dirigente *pro tempore* dell'Unità Operativa dirigenziale 05 "Autorità di certificazione e tesoreria" della Direzione Generale 50.13 – Risorse finanziarie;
4. di dare mandato al Referente dell'Autorità di Gestione ai fini dell'adozione degli atti necessari alla gestione e attuazione del programma regionale;
5. di trasmettere il presente atto:
 - agli Assessori,
 - al Gabinetto del Presidente;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
 - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
 - alla Direzione Generale Risorse Finanziarie;
 - al MASAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale;
 - al BURC per la pubblicazione;
 - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

FONDO EUROPEO PER
GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA
2021-2027

DOCUMENTO REGIONALE
DI INDIRIZZO STRATEGICO E PROGRAMMATICO
REGIONE CAMPANIA
FEAMPA 2021-2027



Unione Europea



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE CAMPANIA



FEAMPA

PO 2021-2027
Fondo europeo per gli
affari marittimi, la pesca
e l'acquacoltura



Unione Europea



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



FEAMPA
PO 2021-2027
Fondo europeo per gli
affari marittimi, la pesca
e l'acquacoltura

PROGRAMMA NAZIONALE FINANZIATO DAL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

**Documento di indirizzo strategico e programmatico
Regione Campania**

FEAMPA 2021-2027

TABLE OF CONTENT

TABLE OF CONTENT

TABLE OF CONTENT

TABLE OF CONTENT

TABLE OF CONTENT

1. Strategia del Programma Regionale	9
1.1 Le principali sfide regionali	10
Transizione verde	10
Transizione digitale	12
Resilienza	12
1.2 Gli obiettivi strategici selezionati e le priorità	14
OS 2: Un'Europa più sostenibile	14
OS 5: Un'Europa più vicina ai cittadini	18
1.3 Le lezioni apprese dal FEAMP 14-20 ed innovazione nella gestione del FEAMPA	19
<hr/>	
2. Analisi SWOT	23
2.1 Pesca	24
2.1.1. Piccola pesca costiera	24
2.1.2. Altri sistemi di pesca in mare	30
2.1.3. Pesca nelle acque interne	32
2.2. Acquacoltura	36
2.3 Trasformazione e commercializzazione	41
2.4 Sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura nelle aree costiere insulari e interne	45
<hr/>	
3. PRIORITÀ 1 - Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	51
3.1 Obiettivo specifico 1.1: Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale	51
3.2 Obiettivo specifico 1.2: Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO ₂ attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci	64
3.3 Obiettivo specifico 1.6: Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi	66
3.4 Quadro finanziario della Priorità 1	72

4. PRIORITÀ 2 - Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	75
4.1 Obiettivo specifico 2.1: Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale	75
4.2 Obiettivo specifico 2.2: Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti	87
4.3 Quadro Finanziario Priorità 2	94
<hr/>	
5. PRIORITÀ 3 - Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	97
5.1 Obiettivo specifico 3.1: Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura	97
5.2 Quadro finanziario della Priorità 3	105
<hr/>	
6. PROGETTI IN TRASCINAMENTO ART.118 REG (UE) 1060-2021; REG.(UE) 2039-2022, - C(2022) 8836 FINAL DEL 7.12.2022	107

7. Iniziative integrate di sistema	109
INTERVENTO CODICE 01-P-A	110
INTERVENTO CODICE 02-P	112
INTERVENTO CODICE 3-A	114
INTERVENTO CODICE 04-P-A	117
INTERVENTO CODICE 5-P-A	121
INTERVENTO CODICE 6-P-A	124
INTERVENTO CODICE 7-P-A	127
INTERVENTO CODICE 8-P-A	131
<hr/>	
8. Assistenza tecnica	135
8.1 Azioni di supporto e rafforzamento della capacità delle Autorità di Programma, degli Organismi intermedi e dei beneficiari pubblici di svolgere efficacemente il loro ruolo	135
8.2 Azioni di visibilità e comunicazione Priorità per l'assistenza tecnica Articolo 36(4)	136
<hr/>	
9. Piano finanziario regionale per priorità	139
<hr/>	
10. Autorità dell'organismo intermedio	141
<hr/>	
11. Comunicazione e visibilità	143



1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA REGIONALE

Il presente documento definisce le linee di indirizzo programmatico regionale per l'attuazione della strategia delineata nel Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA).

Il FEAMPA 2021-2027 è finalizzato a dirigere in modo mirato i finanziamenti erogati dal bilancio dell'Unione Europea per sostenere la Politica Comune della Pesca (PCP), la politica marittima e gli impegni internazionali dell'UE, in particolare nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'attuazione regionale del FEAMPA è diretta a fornire risposte adeguate ai fabbisogni del settore ittico campano, sia nel rispetto della politica unionale e nazionale in materia di pesca e acquacoltura, sia nel quadro dei nuovi orientamenti e delle principali sfide dell'UE (transizione verde, transizione digitale e resilienza, competitività e sostenibilità ambientale, innovazione).

Il documento si propone l'obiettivo di delineare a livello strategico ed operativo le principali direttrici di sviluppo del settore della Pesca e dell'Acquacoltura regionale per il prossimo ciclo di programmazione. In particolare, in ragione dell'eterogeneità dei fabbisogni a livello territoriale e della consistenza delle risorse finanziarie, il documento definisce il quadro programmatico delle priorità e delle azioni finalizzate all'evoluzione del settore della Pesca e dell'Acquacoltura regionale entro il 2030, ed individua coerentemente con il Piano Nazionale 21-27, gli interventi necessari alla sua attuazione. L'approccio dell'Amministrazione Regionale nella gestione del FEAMPA mira a introdurre elementi di flessibilità nell'elaborazione dei progetti e di semplificazione procedurale, accogliendo soluzioni calibrate su specificità locali e sfide presenti in Regione Campania.

Facendo tesoro anche dell'esperienza maturata nell'attuazione del FEAMP 2014-2020, la Regione si propone di rafforzare il suo ruolo di guida, di stimolo innovativo e di motore di sviluppo e progresso per il settore ittico in un contesto imprenditoriale più consapevole delle proprie potenzialità e delle proprie criticità, in cui operatori e territori possano recuperare un ruolo di centralità. Proprio in ragione di ciò, tali linee di indirizzo strategico sono il risultato di un processo di condivisione e confronto con il partenariato economico, sociale ed istituzionale.

1.1 Le principali sfide regionali

La strategia della Regione Campania per la gestione delle risorse finanziarie FEAMPA 21-27 deve necessariamente tener conto delle indicazioni riportate nel Programma Nazionale “Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura- Programma per l’Italia” per il periodo 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 Final del 3 novembre 2022, nonché del mutato assetto socio economico dovuto in primis all’epidemia COVID-19 e, nel corso dell’ultimo anno, agli eventi bellici relativi al conflitto Russo-Ucraino. In particolare, le conseguenze del conflitto Russo-Ucraino stanno determinando forti criticità nel settore produttivo connesso alla pesca ed all’acquacoltura in Campania, con una importante e costante perdita di competitività delle aziende campane.

In quest’ottica occorre quindi individuare una strategia regionale che, a partire dalle indicazioni presenti nel PN-IT-FEAMPA 21-27, sia in grado di rispondere alla duplice necessità di assicurare prelievi e processi sostenibili a favore delle future generazioni e, al contempo, di salvaguardare la sostenibilità economica e sociale del settore. Per gli interventi di propria competenza l’Amministrazione Regionale seguirà il solco tracciato nel PN-IT-FEAMPA 21-27, individuando tre sfide fondamentali da affrontare per accompagnare l’evoluzione del settore entro il 2030: **transizione verde, transizione digitale e resilienza**. A queste si aggiungono trasversalmente l’intento e la necessità di favorire i processi di **innovazione**.

Transizione verde

Il PN FEAMPA contribuirà alla transizione verde, o meglio alla **transizione Blu**, favorendo un maggiore equilibrio tra opportunità e capacità di pesca. In tale contesto gli interventi da realizzare sono nella quasi totalità di competenza dell’AdG e, solo marginalmente, affidati alla gestione degli OO.II.. Tuttavia, l’Amministrazione Regionale, qualora siano presenti criteri selettivi che incidano sul tema della transizione verde, si adopererà per favorirne l’applicazione.

In coerenza con quanto riportato nel PN FEAMPA e, nonostante i miglioramenti registrati nel bacino Mediterraneo, l’Amministrazione parteciperà, per quanto di sua competenza, agli sforzi per la conservazione del patrimonio ittico, seguendo le indicazioni riportate nella Comunicazione della Commissione *Verso una pesca più sostenibile nell’UE: situazione attuale e orientamenti per il 2022*¹:

- Investimenti volti a favorire la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili;

¹ COM (2021) 279 final.

- Decarbonizzazione, in risposta all'attuale crisi energetica globale, contribuendo al 30% di riduzione di CO₂;
- Supporto al raggiungimento del target individuato nel Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 21-27 che vincola il 30% delle risorse UE agli obiettivi in materia di clima, destinando il 56,01% della dotazione finanziaria alle azioni a favore dei cambiamenti climatici e il 59,49% alle azioni per l'ambiente;
- Politiche sulla biodiversità, favorendo la gestione efficiente delle Aree Marine Protette, contribuendo al target della Strategia Europea per la Biodiversità di destinare almeno il 30% dello spazio marittimo ad aree marine protette;
- Supporto alle misure previste dai Quadri di Azioni Prioritari (PAF- PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK) individuate e gestite dall'Amministrazione Regionale;
- Misure individuate dall'Amministrazione Regionale o altri enti gestori dei siti Natura 2000, finalizzate a conseguire gli obiettivi di conservazione di *habitat* e specie specifici definiti nell'ambito della Procedura di Infrazione 2015/2163;
- Sviluppo di produzioni di qualità per un sistema alimentare equo, sano e sostenibile, in coerenza con la Strategia *Farm to Fork*, con misure che coinvolgano l'intera filiera ittica, dalla produzione al consumo ed azioni per ridurre gli sprechi ed il riutilizzo degli scarti;
- Riconoscimento del ruolo dei pescatori nel recupero dei rifiuti in mare e nella diversificazione delle attività.

Transizione digitale

Il PN FEAMPA sosterrà la **digitalizzazione** prioritariamente su tre livelli:

- A favore delle imprese, incentivando la diffusione di tecnologia e competenze su ICT, *blockchain*, etichettatura e *packaging* intelligente e favorendo la vendita telematica attraverso relazioni dirette basate su rete digitale, *social network* e *food delivery*;
- A sostegno dei processi di digitalizzazione delle Amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli interventi del PN FEAMPA di competenza della Regione Campania;
- A sostegno dei potenziali beneficiari attraverso la gestione digitale delle informazioni e dei documenti di propria competenza.

Resilienza

Per rispondere alle conseguenze socioeconomiche generate dall'emergenza Covid-19 prima, e, dagli eventi legati al conflitto bellico Russo-Ucraino poi, è fondamentale prevedere azioni in grado di favorire la **resilienza** del settore al verificarsi di eventi imprevisti, quali i cambiamenti climatici e le situazioni emergenziali in generale. Per farlo è necessario innescare processi virtuosi che portino ad un cambio di passo nella gestione del settore ponendo l'attenzione su concetti quali **logica di filiera, l'efficienza, la competitività, la valorizzazione delle produzioni e l'evoluzione del mestiere di pescatore in quello di imprenditore ittico**. Si deve superare la logica di emergenza e favorire l'apertura a prospettive future, un *new normal* innescato dall'accelerazione di tendenze prodotta dalla pandemia.

La strategia regionale, in coerenza con quanto previsto nel PN FEAMPA, promuoverà:

- Finanziamenti in competitività e resilienza delle imprese, funzionali allo sviluppo di competenze, all'adozione di processi produttivi più innovativi, sicuri e sostenibili;
- Un pacchetto integrato di azioni a favore dei giovani (18-40 anni) sia in forma singola che collettiva, con misure per l'avviamento di impresa, il ricambio generazionale, la diversificazione, unite ad investimenti per l'ammodernamento della flotta;

- Compensazioni alle imprese colpite da eventi ambientali, climatici e di salute pubblica per assicurare un supporto economico agli addetti che hanno subito una sospensione dell'attività di pesca;
- Completamento degli investimenti, già avviati nel ciclo di programmazione 2014-2020 nel sistema portuale peschereccio e nei servizi connessi;
- Valorizzazione delle produzioni locali, accrescendo la fiducia dei consumatori nei confronti del prodotto ittico.

La strategia regionale, in aggiunta al supporto che fornirà per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito PN FEAMPA, promuoverà in maniera trasversale l'**innovazione** che accompagnerà i processi produttivi e i sistemi di *governance* del settore sia in chiave tecnologica, sia in chiave di cambiamento, anche generazionale, ponendo le basi per ripensare pratiche, abitudini e stili di vita. In tale contesto si promuoveranno:

- La trasformazione economica innovativa e la competitività delle attività di pesca e acquacoltura attraverso investimenti in innovazione e per il miglioramento della qualità dei processi produttivi;
- Le iniziative formative, di partenariato e cooperazione tra operatori del settore ed esperti scientifici;
- I progetti di ricerca e pilota per favorire il trasferimento tecnologico e la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo;

L'Amministrazione Regionale, sulla base delle esperienze maturate durante il ciclo di programmazione 2014-2020 con le operazioni "REMARE", "FIRM", Accordo tra PA nell'ambito dell'iniziativa "Un Piano di Gestione dei piccoli pelagici in Regione Campania" etc., intende procedere alla realizzazione di una serie di iniziative integrate e di sistema, con l'obiettivo di innovare l'iter tecnico-amministrativo e partenariale, nonché di massimizzare l'impatto delle risorse finanziarie provenienti dal PN FEAMPA su determinati problematiche o territori.

1.2 Gli obiettivi strategici selezionati e le priorità

La strategia regionale si articola su tre delle quattro priorità previste dal Reg. FEAMPA² che si inquadrano nell'ambito dei più generali Obiettivi Strategici dei Fondi previsti dal CPR³. Le tre priorità (Priorità 1, 2 e 3) su cui l'Amministrazione Regionale intende dare supporto sono correlate nello specifico:

1. All'Obiettivo Strategico 2: *Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio*;
2. All'Obiettivo Strategico 5: *Un'Europa più vicina ai cittadini: sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali*.

OS 2: Un'Europa più sostenibile

Priorità 1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche.

La pandemia Covid-19 prima e la crisi economica generata dalle conseguenze del conflitto in Ucraina poi, hanno evidenziato le criticità endemiche strutturali ed economiche di questo fragile settore, poco resiliente e fortemente dipendente dall'andamento dei costi del carburante. In particolare, il settore che presenta maggiori criticità in questo senso è quello della piccola pesca costiera. L'intervento del FEAMPA nell'ambito della Priorità 1 sarà dunque concentrato su investimenti finalizzati a promuovere la competitività e la sostenibilità di tale settore, mediante 4 linee di intervento:

- a. Supporto alla piccola pesca costiera per:
 - Migliorare salute e sicurezza del personale a bordo dei pescherecci, ristrutturare la flotta, favorire l'efficienza energetica, fornire valore aggiunto alle produzioni, promuovere il ricambio generazionale, la diversificazione e lo sviluppo di nuove e competenti figure professionali, nonché rendere le attività di pesca più sostenibili;
- b. Supporto al settore della pesca, oltre il segmento della piccola pesca costiera, con investimenti finalizzati a:
 - Migliorare la sostenibilità socio-economica, sostenendo iniziative di: ristrutturazione del settore con investimenti a bordo finalizzati a migliorare salute, sicurezza, condizioni di lavoro, efficienza energetica, valorizzazione delle produzioni e della qualità del prodotto sbarcato, tracciabilità e *marketing* delle

² Art. 4 del Reg. (UE) 2021/1139.

³ Reg. (UE) 2021/1060 (Art. 4).

produzioni, sostegno alla diversificazione delle attività di impresa, investimenti nei porti pescherecci per l'attuazione dell'obbligo di sbarco;

- Favorire l'attuale modello di sfruttamento degli stock verso quello legato al MSY (*Maximum Sustained Yield*- Massimo rendimento sostenibile), con incentivi per la sostituzione degli attrezzi da pesca con altri più selettivi, con particolare riferimento a quelli trainati; in tale contesto si procederà anche a continuare, secondo una metodologia collaborativa con l'AdG, la sperimentazione di piani di gestione su base regionale;
- c. Promozione della decarbonizzazione con operazioni di efficientamento energetico quali: sostituzione o ammodernamento dei motori dei pescherecci, incentivando l'uso di energie rinnovabili;
- d. Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e costieri, attraverso azioni indirizzate:
- Al recupero dei rifiuti marini derivanti dalla pesca e da attività antropiche, sviluppando procedure di recupero e smaltimento durature nel tempo e realizzando adeguate strutture di stoccaggio, sviluppo di modelli e filiere di gestione per lo smaltimento e/o il riutilizzo, in accordo con il Piano d'azione per l'economia circolare della UE⁴;
 - A promuovere il buono stato ambientale dell'ecosistema marino⁵, l'attuazione di misure di protezione spaziale⁶, la gestione, il ripristino e la sorveglianza di zone Natura 2000, la protezione di alcune specie⁷, favorendo l'incremento della superficie marina protetta coerentemente alle misure del Programma Italiano sulla Strategia Marina;
 - A supportare le azioni di tutela degli ambienti acquatici nelle aree Natura 2000 previste dai PAF (PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK) e l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei territori protetti in termini di contabilità ambientale.

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1583933814386&uri=COM:2020:98:FIN>

⁵ Art.1, par. 1, Direttiva 2008/56/CE.

⁶ Istituite a norma dell'art.13, par.4, Direttiva 2008/56/CE.

⁷ Di cui alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Priorità 2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE.

Il documento strategico regionale non può prescindere da quanto indicato nel PN che, a sua volta, inquadra le proprie azioni in conformità dei Macroobiettivi e delle linee strategiche del Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura (PSNA), in coerenza con il *Green Deal*, la strategia *Farm to Fork*, gli Orientamenti strategici per l'acquacoltura dell'UE e l'Analisi dei Bacini Marini Regionali⁸. Ciò premesso, l'Amministrazione Regionale intende supportare:

- a. La pianificazione e la gestione degli spazi marini e di acque interne su base regionale promuovendo, coerentemente con la pianificazione dello spazio marittimo, l'integrazione dell'acquacoltura sostenibile in aree di pregio ambientale;
- b. L'ecosostenibilità delle attività di acquacoltura (anche per quanto riguarda le imbarcazioni a supporto) e di trasformazione e commercializzazione, sostenendo la decarbonizzazione mediante investimenti di riduzione dei consumi energetici ed aumento dell'efficienza energetica, sviluppo di produzione e uso sicuro delle alghe. Saranno incentivati interventi finalizzati alla tracciabilità dei prodotti, alla certificazione e allo sviluppo di marchi, alla conversione verso metodi di produzione sostenibile (Certificazione Acquacoltura Sostenibile SQN) e rivolti alla gestione del territorio, con particolare riguardo ad investimenti in favore della molluschicoltura, quale prestatore di servizi di regolazione e controllo dell'ambiente, e della vallicoltura, fino ad oggi penalizzata dall'eccesso di politiche conservazionistiche;
- c. La qualità delle operazioni a bordo e delle condizioni di lavoro degli operatori, facilitando l'attrattività professionale verso acquacoltura, commercializzazione e trasformazione;
- d. Il rafforzamento delle *performance* aziendali attraverso la promozione di capitale umano e consulenze, informatizzazione e digitalizzazione delle attività, diversificazione e valore aggiunto delle produzioni, compreso lo sviluppo di nuove fonti di produzione sostenibile (es: settore alghe);
- e. La stabilità, qualità e diversità dei processi di immissione sul mercato dei prodotti ittici, tenendo conto del ruolo della GDO e dei Mercati Ittici di rilievo nazionale e regionale, dei modelli organizzativi su base locale e della rete di commercializzazione dei dettaglianti. Saranno inoltre favoriti investimenti

⁸ SWD (2020) 206 final.

volti alla trasformazione dei prodotti di scarto della pesca e dell'acquacoltura, compresi le catture non destinabili al consumo umano e gli scarti di lavorazione, promuovendo piani di gestione dei rifiuti ittici;

- f. Lo sviluppo delle attività delle OP regionali esistenti e di nuova costituzione, ma anche di altre forme di aggregazione aziendale tra gli operatori della filiera, allo scopo di valorizzare i prodotti provenienti da sbarchi o acquacoltura locali e, su piccola scala, a quelli provenienti dai settori della molluschicoltura e della piccola pesca costiera;
- g. Le misure compensative per perturbazioni conseguenti a fenomeni naturali a forte variabilità o fattori antropici, nonché regimi di assicurazione degli stock d'acquacoltura;
- h. Le attività formative per gli operatori, anche in partenariato con il mondo scientifico, promuovendo studi e ricerche in complementarità e sinergia con l'innovazione, lo sviluppo di soluzioni, prodotti e approcci gestionali innovativi lungo tutta la filiera, in linea con le priorità del PSNA;
- i. La sensibilizzazione e la comunicazione sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili (eventi e campagne di informazione).

OS 5: Un'Europa più vicina ai cittadini

Priorità 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura

Per contrastare spopolamento e marginalizzazione economica delle aree dipendenti da pesca e acquacoltura, il documento strategico rafforzerà lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) a favore dei *Fisheries Local Action Group* (GAL), finanziando strategie costruite dal basso volte a promuovere la crescita nelle aree costiere, basate su un'economia blu sostenibile, valorizzando le risorse umane, sociali, culturali e ambientali ed integrando i settori pesca e acquacoltura con quelli della *Blue Economy*. Si intende finanziare almeno una strategia per ogni territorio regionale.

Tenendo conto delle lezioni apprese, le principali innovazioni consisteranno nel:

- Ridurre il numero dei FLAG da n. 6, concentrando le risorse su strategie che abbiano un maggiore impatto territoriale;
- Prevedere una dotazione finanziaria minima di € 3.000.000, per un budget adeguato rispetto alle attività da svolgere;
- Favorire un più efficace coinvolgimento degli *stakeholder* nella costruzione di strategie in linea con i reali fabbisogni territoriali;
- Favorire la gestione comune dei servizi di assistenza tecnica dei FLAG;
- Prevedere maggiori competenze a gestione diretta dei FLAG;
- Supportare i FLAG regionali con una struttura ad hoc designata.

Le strategie saranno mono-fondo, ma si potranno prevedere strategie territoriali integrate finanziate da diversi Fondi che insistono sulle stesse aree territoriali.

1.3 Le lezioni apprese dal FEAMP 14-20 ed innovazione nella gestione del FEAMPA

Negli ultimi anni, l'azione della Regione Campania in tema di utilizzo dei fondi è stata incentrata ad una programmazione unitaria di tutte le risorse a disposizione, in grado di definire e attuare una strategia complessiva che riconoscesse le sfide ed obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione. Anche la gestione dell'emergenza Covid-19 ha evidenziato una capacità di gestione unitaria ed efficace di un evento tanto imprevedibile quanto drammatico. Di fatto la regione Campania ha dimostrato capacità di intervento e azione mobilitando in tempi record risorse per oltre 1 Miliardo di euro per rispondere all'emergenza.

L'approccio alla gestione del FEAMPA deve necessariamente tener conto di quanto già attuato in ambito regionale in termini di semplificazione e rinnovamento degli strumenti normativi e programmatori, puntando ad una semplificazione amministrativa che permetta di confermare e, se possibile, superare i risultati ottenuti con il PO FEAMP 2014/2020, riducendo lo sforzo amministrativo e offrendo ai cittadini una pubblica amministrazione sempre più rapida ed efficiente. Affinché questo sia possibile è necessario prevedere innovazioni procedurali e di *governance* in grado di rendere più efficiente ed efficace la gestione del Fondo.

La sfida principale è l'esigenza di migliorare il coordinamento tra l'Amministrazione Regionale e gli uffici regionali decentrati preposti a svolgere parti del modello attuativo FEAMPA, nonché i FLAG chiamati a gestire maggiori competenze nell'ambito della priorità 3.

Le azioni da mettere in campo per consentire un efficiente coordinamento tra le parti preposte alla gestione del fondo e, al contempo, ottimizzare le procedure amministrative, devono mirare a:

- L'istituzione di una **cabina di regia permanente tra l'Amministrazione Regionale, gli uffici periferici, i FLAG e l'AT**, da convocare con cadenza regolare, per assicurare un confronto costante e lo scambio di informazioni sui principali temi relativi all'attuazione, un maggior coordinamento tra tutti i soggetti responsabili dell'implementazione degli interventi FEAMPA e l'armonizzazione delle procedure sul territorio regionale;
- L'**organizzazione di un'attività formativa specialistica** per il personale pubblico coinvolto nell'attuazione;

- La **semplificazione** e **anticipazione** della programmazione attuativa e degli atti propedeutici all'attuazione, avviandone immediatamente la stesura;
- In linea con l'art. 49.2 del CPR, la **calendarizzazione delle scadenze degli avvisi**, prevedendo più finestre bimestrali per la presentazione delle istanze che permettano ai potenziali beneficiari di progettare meglio i progetti di sviluppo ed agli uffici di pianificare i carichi di lavoro;
- La **semplificazione** e lo **snellimento** delle procedure di selezione dei progetti anche attraverso l'utilizzo di un portale per la presentazione delle domande di finanziamento, che permetta al contempo sia di facilitare il processo di istruttoria e valutazione, che di semplificare la compilazione da parte dei beneficiari;
- La **pianificazione delle risorse professionali a disposizione degli uffici**, programmando un'adeguata formazione sia ai nuovi assunti, che alle risorse senior;
- L'attivazione di una **assistenza tecnica**, sperimentando anche forme di tutoring e affiancamento;
- La **digitalizzazione e dematerializzazione dei processi** in coerenza con il Piano nazionale previsto dal PNRR, rafforzando anche gli aspetti legati all'aggiornamento e all'interoperabilità dei sistemi informativi;
- La **creazione di un data base**, di semplice condivisione e consultazione, a supporto del monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni cofinanziate, che dialoghi efficacemente con il sistema che l'AdG realizzerà in sostituzione del SIPA;
- La conferma del **Tavolo Azzurro** ed azioni di *capacity building* rivolte ai suoi componenti;
- La realizzazione di **iniziative integrate e di sistema**, di cui al capitolo 7, per la risoluzione di alcune problematiche specifiche, ovvero per l'implementazione di iniziative finalizzate a qualificare la programmazione regionale;
- La **separazione delle responsabilità** relative alla chiusura del PN 14-20 ed all'avvio del PN 21-27, sia per il personale pubblico che per l'AT.

L'Amministrazione, inoltre, sulla base delle indicazioni dell'AdG, farà ricorso all'uso di tutti i costi semplificati definiti dall'AdG.

Si favoriranno i processi di integrazione delle risorse **FEAMPA** con altre provenienti da altri strumenti. In riferimento al **FESR**, gli ambiti principali di integrazione saranno: quelli riferiti a S3 e ai progetti di ricerca nell'ambito della *Blue Economy*, interventi su aree Natura 2000 e PAF (PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK), investimenti nel monitoraggio e gestione della biodiversità degli ecosistemi terrestri/rurali/costieri ed investimenti infrastrutturali nelle aree portuali. Con il **FSE+** saranno ricercate azioni sinergiche nella formazione professionale e nell'istruzione secondaria e terziaria, al fine di favorire lo sviluppo e il miglioramento delle *blue skills*.

In linea con quanto definito nell'AdP, si assicureranno adeguate forme di complementarità tra tutti i Fondi (incluso il **FEASR**) per gli interventi riferiti alle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 5, mediante: lo sviluppo delle aree rurali e costiere, il rafforzamento delle relazioni urbano e rurale, il riconoscimento dei servizi ecosistemici, l'accessibilità ai servizi e il miglioramento infrastrutturale. La direttrice di complementarità tra FEASR e FEAMPA potrà riguardare il supporto alle filiere alimentari e *non food*, le misure per il turismo sostenibile e *slow*, lo sviluppo di sinergie tra CLLD e SNAI, coniugando sostenibilità ambientale, economica e qualità delle produzioni con un miglioramento dei redditi.

Tra i programmi a gestione diretta, maggiori sinergie saranno realizzate con il **Programma LIFE**⁹ - promuovendo la capitalizzazione dei risultati innovativi di progetti strategici integrati su ambiente/clima, tutela della natura, rafforzamento delle capacità divulgative e di sensibilizzazione per la transizione energetica.

Infine, sarà favorita la complementarità con i **Programmi Interreg**, sia con i progetti a supporto delle **strategie macroregionali** e di **bacino marittimo**, sia mediante specifiche azioni di cooperazione interregionale.

⁹ Regolamento (UE) 2021/783.



2. ANALISI SWOT

L'Analisi SWOT rappresenta un punto di partenza necessario quando si vuole delineare un piano programmatico di attività finalizzato a guidare processi decisionali. Una robusta analisi SWOT deve evitare un'eccessiva semplificazione della realtà da analizzare sia riguardo alle variabili interne sia riguardo all'analisi dell'ambiente esterno e basarsi, pertanto, non tanto su valutazioni soggettive delle quattro componenti in esame, quanto piuttosto su dati oggettivi a sostegno delle proprie idee ed ipotesi.

Per questo motivo nella redazione della SWOT, per ciascuno dei settori coinvolti nella strategia regionale nell'ambito del FEAMPA 2021-2027, si è proceduto ad un'analisi dello stato del contesto di riferimento anche in relazione ai risultati raggiunti nel corso della precedente programmazione, nonché al confronto diretto con esperti tecnici su:

- Fattori interni al settore: elementi da valorizzare (punti di forza) e limiti da analizzare (punti di debolezza);
- Fattori esterni al settore: possibilità da cogliere (opportunità) e rischi da affrontare (minacce).

I settori specifici per cui è stata svolta l'analisi SWOT sono:

- Pesca (piccola pesca costiera, altre tipologie di pesca in mare e pesca in acque interne);
- Acquacoltura;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura nelle aree costiere insulari e interne.

Per i fattori interni di ciascun settore, al fine di riassumere e semplificare la lettura dell'analisi SWOT, i concetti esposti sono stati assimilati a macrocategorie e ne è stata effettuata una trasformazione in variabili quantitative e misurabili mediante opportune tecniche di *scaling*.

Il risultato è stato rappresentato mediante grafici *radar-plot* riportati al termine di ciascuna sezione di settore. Le macrocategorie identificate per rappresentare la complessità dei concetti esposti sono indicate in ciascun grafico ai vertici del *radar-plot*. Quest'ultimi coincidono con i valori massimi dello *score* attribuito alla categoria su una scala compresa tra 0 (centro del radar) e 10 (vertice del radar). La quantificazione è stata basata su associazioni e differenziali tra i concetti esposti. La lettura delle informazioni si ricava dall'estensione, dalla forma e dal confronto delle aree per entrambe le condizioni rappresentate (punti di forza e punti di debolezza).

2.1 Pesca

La pesca in Campania ha una connotazione tipicamente artigianale con circa l'85% delle imbarcazioni che operano nell'immediato sotto costa e solo in rari casi al di fuori delle 6 miglia. La restante parte della flotta peschereccia è caratterizzata da battelli a strascico, dalla circuizione e draghe idrauliche. Per tale motivo si ritenuto necessario dedicare nella sezione "Pesca" della SWOT una valutazione di dettaglio al comparto della piccola pesca costiera.

2.1.1 Piccola pesca costiera

Per il settore l'analisi evidenzia la necessità di affrontare le potenzialità e le criticità del comparto mediante un approccio di tipo olistico, integrato ed ecosistemico che tenga in considerazione anche un rafforzamento delle interazioni con le componenti istituzionali, così come la creazione di condizioni per lo sviluppo di forti rapporti partenariali, di cooperazione e co-gestione.

Punti di forza

I principali elementi di forza da consolidare e/o potenziare per aumentare il valore intrinseco del comparto della piccola pesca costiera campana possono essere identificati in:

- Sistema socio-economico e produttivo ad alta resilienza con ampie potenzialità per adattare le proprie strategie operative ad una molteplicità di contesti e condizioni. Il settore è caratterizzato da una forte multi-specificità delle risorse bersaglio e dalla diversificazione spazio-temporale nell'utilizzo degli attrezzi da pesca (polivalenza). Gestito da un'organizzazione a carattere familiare con imprese a piccola scala, può garantire una maggiore capacità di reazione e

flessibilità verso fattori economici negativi. Inoltre, il settore della piccola pesca costiera presenta possibilità di sinergie tra l'attività propria di pesca ed altre attività complementari utili a rafforzare la diversificazione delle fonti di profitto;

- Consistenza elevata della flotta con un numero di pescherecci pari a circa l'80% del totale della flotta regionale. A tale flotta afferisce il maggior numero di occupati del settore a fronte di un basso impatto sugli stock ittici rispetto ad altre attività di pesca;
- Presenza di un'ampia varietà di specie ittiche di pregio per elevata qualità e freschezza in grado di soddisfare le diverse preferenze del consumatore. Il valore generato dai prodotti della piccola pesca costiera supera percentualmente i tassi del rispettivo volume di sbarcato proprio in ragione del più alto valore commerciale delle proprie specie bersaglio;
- Presenza della flotta artigianale in aree costiere sottoposte a tutela. Queste, rappresentate dall'esteso sistema di zone Natura 2000 (ZTB, SIC, ZPS) ed aree marine protette (AMP), sono ampiamente diffuse su gran parte del territorio regionale;
- Presenza diffusa di porti pescherecci, punti di sbarco ed approdi in prossimità dei quali si svolge solitamente la vendita del pescato fresco che viene generalmente distribuito a consumatori e ristoranti in un'area di pochi chilometri dal luogo di sbarco;
- Presenza diffusa sul territorio di centri di ricerca, università ed istituti con competenze in biologia, ecologia marina, idrografia, oceanografia, economia ittica, acquacoltura e veterinaria. Tale multidisciplinarietà, sia in tema di ricerca base, che di ricerca applicata, rappresenta un importante fattore di innesco per partenariati e collaborazioni fondamentali per sostenere cooperazioni di valore in tema di innovazione, monitoraggio, valutazione e autoregolamentazione delle attività di pesca;
- Ricchezza culturale ed antropologica legata alle attività pescherecce e marinare e consapevolezza da parte degli operatori della necessità di dover adottare comportamenti rispettosi delle risorse e dell'ambiente. Questo elemento rappresenta una tappa fondamentale per favorire l'inclusione dei pescatori nella progettazione, pianificazione ed attuazione di misure di gestione delle risorse alieutiche mediante forme di co-gestione volte a produrre effetti positivi sugli stock ed a minimizzare gli impatti sull'ecosistema.

Punti di debolezza

I maggiori fattori limitanti per il comparto della piccola pesca costiera della regione Campania si identificano nella mancanza di idonee condizioni strutturali, normative e, talvolta, amministrative, responsabili di un ritardo del settore nello sviluppo e nell'attuazione di strumenti adeguati ad affrontare le problematiche legate alla sua *governance*, sia in tema di sostenibilità economica e benessere sociale, sia riguardo alle potenzialità del settore ed al suo contributo alla società civile (es: servizi ambientali, turismo sostenibile).

Alcuni tra tali fattori possono essere identificati in:

- Sottoutilizzazione della flotta e forte tendenza al solo auto-mantenimento della attività di impresa. Tale condizione è correlata anche ad una riduzione del numero di imbarcazioni, della stazza e della potenza, oltre che ad una diminuzione di intensità delle attività con evidente contrazione degli sbarchi, riduzione del valore aggiunto del prodotto, degli utili e della redditività;
- Persistenza di una certa obsolescenza delle imbarcazioni. I pescherecci della piccola pesca costiera sono fortemente condizionati nella loro operatività dalle condizioni meteomarine. Ciò delinea una debolezza strutturale e determina la necessità di consistenti investimenti ed interventi di manutenzione con conseguente incremento dei costi di gestione e criticità in termini di sicurezza dei lavoratori;
- Forte dipendenza delle prestazioni economiche dell'attività dai costi di gestione (es: prezzo di carburanti e materiali), dalle condizioni ambientali (es: variabilità dei rendimenti di cattura e delle quantità del prodotto sbarcato legata alle condizioni meteorologiche e marine) dalla conflittualità con altri sistemi di pesca (sistemi più competitivi, pesca illegale e/o abusiva) o nell'uso del territorio (antropizzazione, attività da diporto e/o turistico ricreative);
- Assenza di aggregazioni aziendali, reti e consorzi di indirizzo tra le imprese della piccola pesca artigianale. L'individualismo degli operatori, la mancanza di coordinamento e di una reale cultura di impresa, così come di programmi di rafforzamento delle capacità imprenditoriali e di sostegno atti a consentire ai pescatori della piccola pesca costiera di svolgere un ruolo attivo nella gestione delle risorse, riduce l'efficienza gestionale del comparto e ne limita la partecipazione attiva ai processi decisionali nel quadro delle politiche locali e nazionali, ritagliando al settore un ruolo marginale nella gestione degli stock ittici e rallentando la realizzazione di azioni di sistema;

- Mancato inserimento degli operatori nelle dinamiche mercatali per assenza di sistemi organizzati di vendita, strategie di marketing, supporto alla commercializzazione diretta, sia in forma singola che aggregata;
- Scarsa organizzazione delle infrastrutture portuali (commerciali e di servizio) spesso non sufficientemente adeguate alle esigenze del comparto. Quest'ultimo necessita, infatti, di interventi sia per il miglioramento delle proprie condizioni di sbarco (e quindi della qualità delle produzioni e delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori), sia per il raggiungimento di adeguati standard operativi necessari al rispetto dell'ambiente (gestione dello sbarco di catture indesiderate e del rifiuto marino).

Opportunità

Le possibilità offerte dal contesto in cui opera il comparto produttivo della piccola pesca costiera vanno individuate soprattutto in quei fattori esterni in grado di fornire una spinta alla pesca su piccola scala mediante interventi funzionali al settore, ma al tempo stesso attrattivi e realizzabili.

Tra i principali fattori è possibile individuare:

- Interesse da parte del consumatore agli aspetti dei prodotti alimentari legati alla salute, ed ai benefici derivanti dal consumo di pesce di pregio e a chilometro zero. Ciò offre buone opportunità ai pescatori artigianali purché si operi per favorire ulteriormente la tracciabilità, la certificazione (standard di pesca sostenibile) e la valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche, la diffusione della cosiddetta "filiera corta" e della vendita diretta, educando anche la domanda a modelli di consumo diversificati;
- Soluzioni innovative di prodotto (es: incremento del valore aggiunto) di processo (es: tecnologia, logistica) e gestionali (es: diversificazione dell'attività di impresa, prassi commerciali) possono rappresentare un volano per i processi di cambiamento e crescita necessari alla piccola pesca costiera, con reali ricadute dei risultati ottenuti ed un trasferimento degli stessi alle aziende operanti nel settore. Per rappresentare una concreta opportunità la spinta verso l'implementazione di elementi innovativi nel settore della pesca su piccola scala va sostenuta in maniera integrata e dunque anche rispetto al contesto lavorativo (retributivo, previdenziale) del pescatore ed alla sua funzione sociale nella gestione delle attività;

- Formazione ed aggiornamento professionale, acquisizione di nuove competenze necessarie sia allo sviluppo della propria attività che all'implementazione di altre attività ad essa più o meno strettamente complementari. Il momento formativo può rappresentare sia un'occasione per consentire al pescatore di acquisire gli strumenti necessari per migliorare le condizioni che limitano il suo *status* lavorativo, sia un elemento attrattivo per le nuove generazioni (es. scambio di saperi, mantenimento delle conoscenze tradizionali, scambio di *best practice*, miglioramento delle conoscenze tecniche, ecologiche e tecnologiche per la pesca, creazione di scuole di pesca);
- Rapporto sinergico tra esercizio della piccola pesca costiera, gestione delle risorse ed attività turistico-ricreative. La co-gestione o la gestione concertata e partecipativa in aree di pregio ambientale (Natura 2000, AMP) rappresenta una grande opportunità per favorire lo sviluppo di processi partecipativi con i pescatori artigianali. Il pescatore artigianale, pur continuando a svolgere la propria attività nel rispetto della conservazione delle risorse ittiche da cui dipende, può assumere un ruolo attivo e centrale quale fornitore di servizi ambientali, turistici e culturali per la propria collettività, delineandosi come figura professionale con nuova dignità e maggiore attrattività anche per le nuove generazioni;
- Approccio ecosistemico della ricerca scientifica per una conoscenza integrata dei problemi delle zone costiere e della pesca volto a valutare non solo l'impatto delle attività di cattura, ma anche quello complessivo delle alterazioni ambientali. La necessità di migliorare la raccolta di dati, studi ed indagini sulla pesca artigianale, per una visione condivisa dello stato delle risorse e delle problematiche della pesca e l'adozione di un approccio comune allo sviluppo sostenibile della pesca artigianale, può assicurare una maggiore considerazione del settore della pesca nell'ambito dei programmi di ricerca e nel riconoscimento del suo giusto ruolo nella gestione degli stock ittici, soprattutto rispetto alle reali interazioni con il capitale naturale su cui agisce;
- Sinergie positive esistenti e potenziali con altre attività marittime nell'ambito della crescita blu. La pesca, in quanto attività marittima tradizionale, non è strettamente integrata nella strategia Blue Growth (BG), ma quest'ultima può innescare, in termini di crescita economica, occupazione e innovazione, interazioni positive tra pesca su piccola scala e turismo costiero, biotecnologia blu (sviluppo sostenibile di nuovi prodotti di derivazione marina ed integrazione di nuove catene di valore marino come biomassa marina da alghe, microalghe, residui e rifiuti dell'acquacoltura di molluschi), aree protette.

Minacce

Nonostante la significativa consistenza ed il ruolo svolto dal segmento della piccola pesca costiera, il settore non è riuscito ad affrontare alcuni rischi che ne minacciano storicamente la sostenibilità economico-sociale rendendolo un comparto produttivo fortemente vulnerabile.

Le principali minacce vanno identificate con:

- Calo degli stock ittici. Gli sforzi fatti per ridurre la capacità di pesca, per quanto abbiano interessato anche la piccola pesca costiera, non hanno comportato miglioramenti significativi per questo settore ed i tanti benefici ottenuti dalla politica generale di conservazione attuata dall'UE non sono riconducibili a risultati altrettanto positivi, in termini di produttività e crescita economica, anche per il settore della pesca su piccola scala;
- Mancanza di una concreta politica di sostegno specifica e di un trattamento su misura per questo settore. Una parte delle sfide specifiche cui deve far fronte la piccola pesca costiera derivano anche dalla difficoltà di riuscire ad adattare le politiche della PCP alle proprie realtà territoriali, produttive e commerciali;
- Continuo decremento del numero e del tonnellaggio delle imbarcazioni, nonché dei giorni di pesca da imputare prevalentemente alla debolezza economica e finanziarie delle imprese. A ciò si aggiunge, conseguentemente, un decremento del numero di occupati nell'attività di pesca, con un crescente abbandono dell'attività di pesca, a causa dello scarso interesse dei giovani verso un settore con bassi margini di profitto, ed una perdita delle tradizioni locali;
- Concorrenza sempre maggiore delle importazioni a basso costo e difficoltà ad entrare su nuovi mercati o promuovere nuovi loghi in un mercato. Anche gli effetti potenzialmente conseguenti ai cambiamenti nelle abitudini alimentari soprattutto nelle nuove generazioni (*fast food* e cibo da asporto) se non affrontati possono rappresentare una minaccia;
- Concorrenza con altre tipologie di pesca (pesca su grande scala, pesca illegale e/o non regolamentata (IUUF), pesca ricreativa), con gli usi non sempre sostenibili di altre attività nelle aree costiere e competizione per lo spazio marittimo;

- Degrado ecologico degli ecosistemi marini, inquinamento e potenziali effetti dei cambiamenti climatici (che necessitano di un attento monitoraggio) sulle rotte delle specie migratrici e sulle catture durante la pesca.

2.1.2. Altri sistemi di pesca in mare

Per gli altri sistemi di pesca in mare che caratterizzano la flotta peschereccia campana, si riporta una analisi di contesto generale, seppur in considerazione delle specificità proprie dei diversi sistemi di pesca operativi sul territorio regionale.

Punti di forza

- Sistemi generalmente caratterizzati da elevata efficienza di pesca e da buoni rendimenti delle catture;
- Risorse target rapidamente rinnovabili (es: sistema circuizione) e/o con elevato pregio commerciale per il mix di specie bersaglio (es: sistema strascico);
- Presenza di consorzi e OP per la co-gestione delle risorse (es: sistema a circuizione, draghe idrauliche);
- Attività di ricerca di più di un ventennio e di interesse crescente sui temi dell'impatto della pesca (sistema strascico, draghe).

Punti di debolezza

- Sistemi di pesca scarsamente selettivi (es: sistema strascico) o il cui pescato è composto prevalentemente da specie massive di basso valore unitario (es: sistema circuizione);
- Sistemi di pesca con ridotta sostenibilità e le cui attività possono generare alterazioni e perturbazioni delle condizioni ambientali e degli habitat su cui incidono;
- Eccesso di vincoli. Oltre quelli spaziali e temporali (aree di pesca, periodi), mirati genericamente alla conservazione o specificamente alla salvaguardia degli stock, insistono anche vincoli che rendono le attività non compatibili con livelli adeguati di redditività e di occupazione (es: vincoli legati all'uso militare, alle infrastrutture- cavi e condotte, alla navigazione);

- Mancanza di concreti interventi a favore di forme di gestione e di un adeguamento dei piani di gestione tirrenici anche su scala locale. Va sottolineato che, proprio in tal senso, è in corso in Campania la sperimentazione di un Piano di Gestione regionale per la pesca dei piccoli pelagici, che prevede una gestione dello stock condivisa con gli operatori e l'implementazione di misure tecniche sperimentali (quote, periodi, numero di bordate etc);
- Consumi molto più elevati della capacità produttiva del settore ed incremento negli ultimi anni del costo del gasolio che coinvolge tutti gli operatori del settore, ma più particolarmente le attività di pesca con attrezzi trainati;
- Mancanza di adeguato rafforzamento delle infrastrutture dei punti di approdo, di opportuni investimenti sulle strutture a sostegno del settore e sull'efficacia dei servizi ad esse connessi, anche per garantire l'osservanza dell'obbligo di sbarco e per migliorare le operazioni di raccolta dei rifiuti nei porti.

Opportunità

- Miglioramento di processo e di prodotto anche mediante avanzamento tecnologico: selettività degli attrezzi, adeguamenti strutturali ed efficientamento energetico delle prestazioni della flotta, trattamento e processamento del pescato a bordo, come la tracciabilità per l'aumento della qualità del prodotto e del valore aggiunto dello stesso, valorizzazione di specie secondarie;
- Possibilità di riconoscere anche ad altri sistemi di pesca (pesca con attrezzi trainati) un ruolo nella partecipazione ai servizi ecosistemici mediante attività gestione delle risorse, limitazione dello scarto e recupero dei rifiuti. La recente approvazione della Legge "Salvamare" potrà consentire di superare eventuali difficoltà attuative per gli ormai noti limiti normativi (es: catalogazione del rifiuto sbarcato, definizione del soggetto cui spetta l'onere dello smaltimento dei rifiuti) ed operativi (es: inadeguatezza degli approdi rispetto ad uno stoccaggio corretto dei rifiuti);
- Possibilità di puntare, oltre che su filiere di risorse destinate al consumo umano, anche su modelli organizzativi di gestione e filiere del rifiuto, finalizzate, ad esempio, alla mangimistica ed alla cosmetica, con conseguente innesco di processi di valorizzazione dello scarto vantaggiosi anche per i pescatori. Anche in questo caso occorrerà superare gli attuali limiti logistici ed economici, che rendono antieconomica, per le industrie, la raccolta capillare degli scarti e dei sotto-taglia minima;

- Possibilità di sperimentare un approccio programmatico e gestionale delle risorse sull'intera catena produttiva, supportando l'intera filiera ittica sia dei grandi pelagici (tonno rosso e pesce spada) che dei piccoli pelagici (alici e sardine).

Minacce

- Calo della risorsa e depauperamento dei banchi naturali;
- Abbandono dell'attività di pesca e dismissione degli attrezzi più impattanti;
- Degrado ambientale ed inquinamento (chimico e microbiologico);
- Crescente spinta alla riduzione dello sforzo di pesca e dell'estensione delle aree in cui la pesca è consentita.

2.1.3. Pesca nelle acque interne

L'attività di pesca professionale nelle acque interne della regione Campania non trova riscontro in storiche tradizioni e radici culturali. Malgrado ciò, il contesto territoriale e le relative caratteristiche ambientali richiedono attenzione in termini di tutela e valorizzazione degli usi della risorsa ittica dulciacquicola, in particolare se finalizzati ad attività produttive.

Punti di forza

- Significativa quantità di aree di interesse paesaggistico, culturale ed ambientale;
- Significativa diversità della morfologia del territorio e del paesaggio vegetale e presenza di habitat naturali e seminaturali ad elevata biodiversità;
- Significativa concentrazione di aree sottoposte a protezione ambientale (parchi, riserve, aree Natura 2000, aree vincolate paesaggisticamente);
- Presenza di un centro ittiogenico regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio ittico autoctono della regione, il ripopolamento, la tutela dell'ambiente e l'attività di formazione e divulgazione.

Punti di debolezza

- Presenza di aree degradate e riduzione/cambiamento degli areali di distribuzione;
- Scarsa gestione attiva del territorio e/o manutenzione ordinaria adeguata;
- Scarsa presenza sul territorio di operatori del settore professionale;
- Presenza di fenomeni di erosione o dissesto idrogeologico;
- Mancanza di una pianificazione ittiofaunistica (Carta Ittica regionale e Piano Ittico Regionale per la tutela e l'incremento del patrimonio ittico).

Opportunità

- Valorizzazione e conservazione di aree naturali mediante diverse tipologie di soggetti gestori;
- Promozione della multifunzionalità di impresa e di sinergie positive con altre attività (es: aziende agricole) e settori (turismo, didattica);
- Maggiore consapevolezza delle potenzialità dei territori e degli ambienti interessati da parte della società civile.

Minacce

- Riduzione e/o rischio di sopravvivenza per alcune specie ittiche;
- Conflittualità tra salvaguardia/ricostruzione della naturalità ambientale ed insediamenti produttivi;
- Interazione/competizione con altre tipologie di pesca (pesca ricreativa) e con gli usi di altre attività;
- Mancanza di un consolidato assetto normativo.

Rappresentazione grafica per i fattori SWOT interni al settore “Pesca”

Piccola pesca costiera

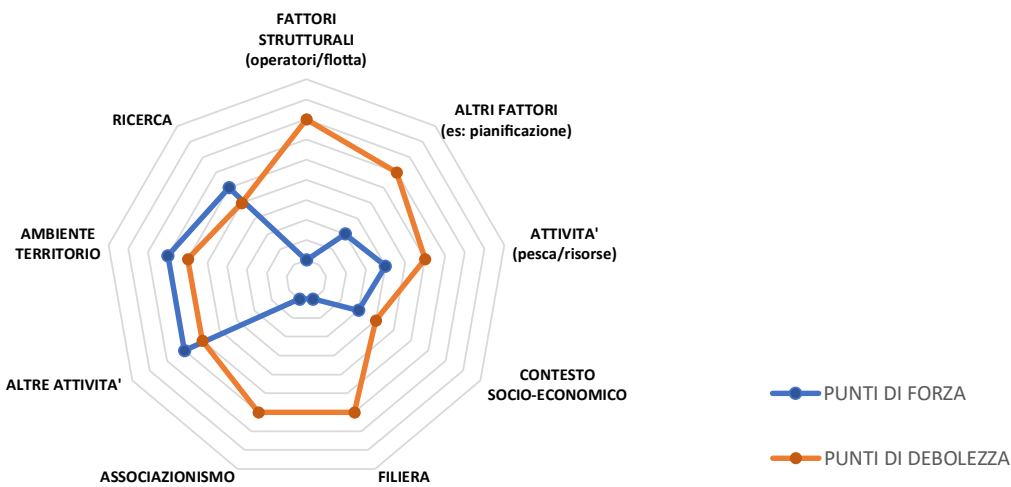
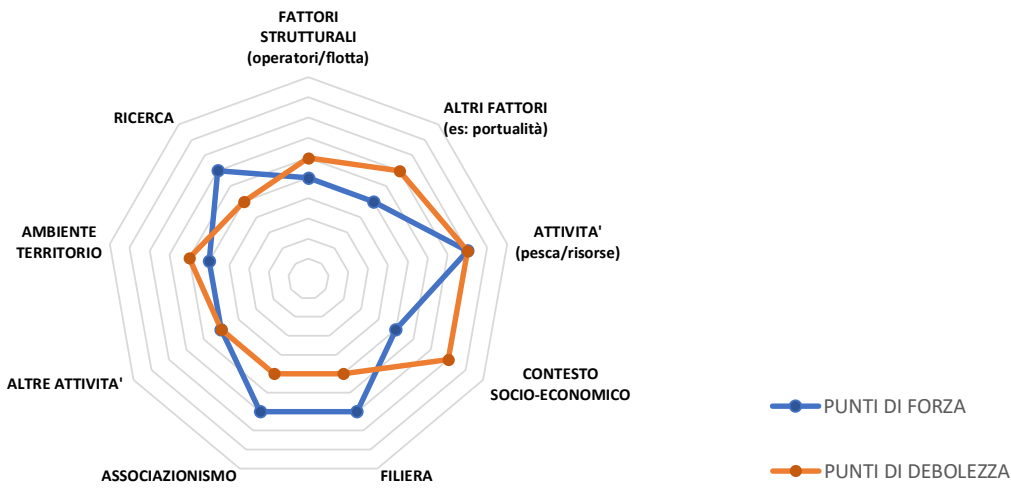
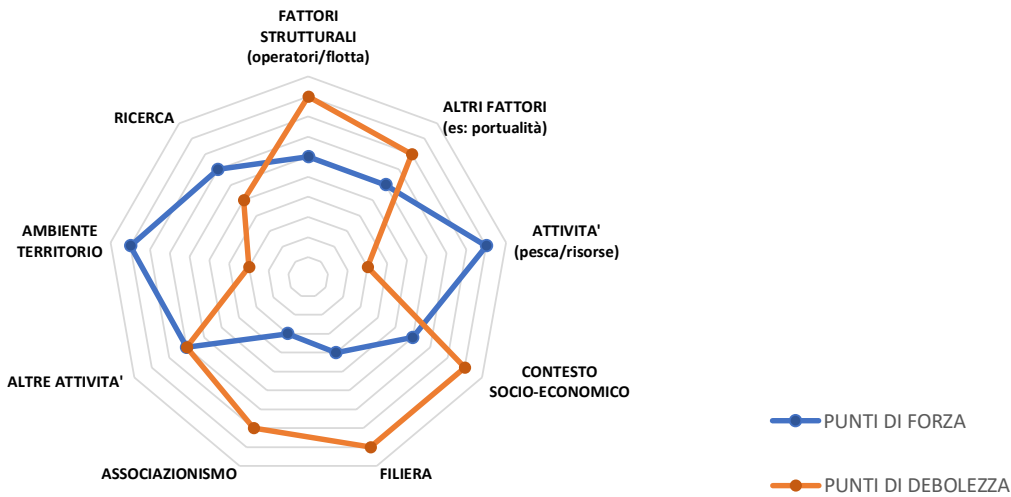
Per la “piccola pesca costiera” si riconosce una dislocazione eterogenea soprattutto per gli elementi di criticità, con consistenti distorsioni per alcune specifiche categorie (fattori strutturali, condizioni socioeconomiche, filiera), mentre per i punti di forza si riconoscono valori medio-elevati e quindi elementi più o meno valorizzanti (e/o da migliorare) per quasi tutte le categorie. Il settore richiede investimenti/interventi specifici da inserire in un contesto intrinsecamente di valore.

Altri sistemi di pesca di mare

Nel caso degli “altri sistemi di pesca” in mare, l’estensione (ampia) e la forma (poco distorta) delle aree evidenzia invece, che i punti di forza bilanciano complessivamente i fattori limitanti, a dimostrazione che si tratta di attività produttive con minori fragilità seppur necessitanti di interventi.

Pesca in acque interne

Per la “pesca in acque interne” il grafico riassume chiaramente che si tratta di un settore in cui gli elementi di debolezza hanno una preminenza per la quasi totalità delle categorie considerate e che gli unici elementi di valore si identificano al momento più con fattori intrinseci al contesto regionale (ambiente, territorio, attività complementari) che interni al settore produttivo. Il settore si trova in una fase embrionale più che di “prima generazione” imprenditoriale e necessiterebbe di forti input di sviluppo.



2.2 Acquacoltura

La Regione Campania, per caratteristiche territoriali ed ambientali, è naturalmente vocata all'allevamento dei prodotti ittici. L'acquacoltura campana è una realtà produttiva ad elevato potenziale cui si aggiunge una cultura storica ancora oggi radicata per forme di acquacoltura considerate sostenibili ed in grado di fornire servizi ambientali. Ciò nonostante, come settore produttivo rappresenta ancora una sfida ed ha ampio margine di miglioramento. Le condizioni strutturali ed organizzative dell'intero comparto, la dimensione imprenditoriale e la sua trasformazione in un settore economico pienamente sostenibile, nonché trainante per altri settori tradizionali della *Blue Economy*, costituiscono i principali ambiti sui quali è necessario investire per favorirne crescita e competitività.

Punti di forza

- Bassi profili di rischio ambientale ed impatti mitigabili del principale comparto di settore (molluschicoltura) grazie al ruolo svolto nei servizi ecosistemici (sequestro di carbonio, biomitigazione di nutrienti e/o fitoplancton, ricostituzione della biodiversità bentonica);
- Presenza di numerosi siti marini e continentali, comprese le lagune costiere con potenziali condizioni ambientali, trofiche e climatiche favorevoli per l'allevamento;
- Presenza di organizzazioni di produttori (OP) impegnate nella vendita, nella valorizzazione del prodotto e nel miglioramento delle tecniche di allevamento;
- Buoni standard qualitativi dei prodotti allevati;
- Crescita del mercato di prodotti ittici da allevamento e consolidamento della richiesta per alcune specie;
- Presenza diffusa sul territorio di centri di ricerca, università ed istituti con competenze in biologia, ecologia marina, idrografia, oceanografia, economia ittica, acquacoltura e veterinaria. Tale multidisciplinarietà, sia in tema di ricerca base che di ricerca applicata, rappresenta un importante fattore di innesco per partenariati e collaborazioni, fondamentali per sostenere cooperazioni di valore in tema di innovazione, monitoraggio, valutazione e autoregolamentazione delle attività di acquacoltura.

Punti di debolezza

- Limitate superfici destinate alla produzione ed assenza sia di una pianificazione degli spazi idonei all'acquacoltura (a mare ed in acque interne), sia di strumenti di monitoraggio e gestione per il mantenimento di tali aree;
- Complessità del quadro normativo e degli iter burocratici (sistemi autorizzativi e durata per concessioni per avvio e gestione di nuovi impianti e investimenti) e frammentazione dei compiti fra le Amministrazioni competenti a diversi livelli istituzionali (Stato, regione, province, comuni);
- Mancanza di uno strumento di supporto alle imprese e di coordinamento tra investitori/imprenditori e le amministrazioni ed autorità competenti;
- Scarsa presenza sul territorio di forme di allevamento ittico sia a mare che in acque dolci, bassa diversificazione del prodotto allevato e saturazione e/o sovrapposizione di mercato per alcune specie;
- Forte livello di aleatorietà per l'influenza sui processi produttivi delle condizioni climatiche ed ambientali che condizionano la produttività e la qualità del prodotto;
- Dipendenza dei costi di gestione degli impianti dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici e consistenti costi impliciti ed espliciti per il raggiungimento di produzioni sostenibili e certificazioni di produzioni a basso impatto;
- Mancanza di una vera integrazione di filiera tra allevamento e trasformazione;
- Mancanza di sufficiente pianificazione dei punti di sbarco e di adeguamento di quelli esistenti (punti di raccolta rifiuti, eventuali impianti di sanificazione) per i prodotti dell'acquacoltura;
- Conoscenze parziali e frammentarietà dei dati su: ruolo degli allevamenti ittici estensivi o semi-intensivi nelle aree di pregio ambientale, bilancio carbonico degli impianti e impronta carbonica delle produzioni, impatti dei cambiamenti climatici sul settore dell'acquacoltura;
- Mancanza di esperienze su prospettive di sviluppo per le produzioni dell'acquacoltura biologica, l'acquacoltura multitrofica e l'alghicoltura;
- Ridotto coordinamento fra i produttori nella definizione delle proposte progettuali e poca propensione alla cooperazione;

- Ridotti contatti fra ricerca e settore produttivo e scarso coinvolgimento dei produttori nella progettazione e realizzazione di progetti di innovazione con conseguente difficoltà nella realizzazione, trasferimento ed applicabilità di nuove soluzioni;
- Ridotta offerta formativa specifica per il settore a fronte della richiesta e necessità di elevata specializzazione e professionalità.

Opportunità

- Crescita della domanda di prodotti di qualità ed in grado di assicurare sicurezza alimentare, tracciabilità e sostenibilità ambientale delle produzioni. Ciò può offrire la possibilità, agli operatori del settore, di favorire la valorizzazione delle proprie produzioni e delle tradizioni locali, nonché la promozione di un'acquacoltura sostenibile anche attraverso il sostegno a processi di certificazioni, marchi ed informazioni al consumatore;
- Sinergie positive esistenti e potenziali, con attività complementari a quelle di allevamento, con possibilità di sviluppo, soprattutto per le micro e piccole imprese, di piccoli modelli di *business* integrato e/o produzioni basate su principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica (ittiturismo ed agriturismo, pesca sportiva, prima piccola trasformazione, produzione di novellame, percorsi di ristorazione, fattorie didattiche);
- Maggiore consapevolezza dell'importanza della gestione delle acque interne (laghi, lagune costiere, tratti di fiume) e della promozione di sistemi ad elevata compatibilità o che possono offrire servizi ambientali quali l'acquacoltura per la conservazione *ex-situ*, per l'allevamento di specie in via di estinzione (*endangered*) e da ripopolamento (non solo a fini sportivi) per la conservazione della biodiversità, la riqualificazione di *habitat* e il recupero faunistico. A tal proposito si ricorda la presenza di un centro ittiogenico regionale;
- Maggiore spinta verso lo sviluppo di soluzioni, tecnologie, prodotti e approcci gestionali innovativi per l'intera filiera (diversificazione delle specie anche non ittiche e dei processi produttivi, prestazioni energetiche di attrezzature ed impianti comprese le imbarcazioni a supporto, economia circolare e gestione sostenibile delle risorse e dei materiali di produzione (rifiuti plastici ed organici, scarti, acque) mangimistica a basso contenuto di materie prime di origine animale e ad alta efficienza, antibiotici e farmaci);

- Nuove possibili sinergie con i settori della commercializzazione e trasformazione, integrazione e coordinamento anche tra filiere diverse (es: settore della pesca). Il riconoscimento dell'importanza dell'azione collettiva e dell'aggregazione aziendale può rappresentare una nuova opportunità per lo sviluppo del settore acquacoltura e per la partecipazione rappresentativa di piccoli produttori, in particolare per quanto riguarda il settore della molluschicoltura;
- Discreto interesse per il settore da parte delle giovani generazioni e importante opportunità di occupazione. In tal senso è fondamentale favorire la promozione del capitale umano mediante l'aggiornamento delle competenze delle risorse impiegate nel comparto e di possibili titoli professionalizzanti;
- Maggiore consapevolezza della possibilità di avvio di iniziative di acquacoltura in aree protette, siti Natura 2000, SIC e ZPS, quando l'attività di allevamento non è in contrasto con gli obiettivi di protezione dell'area.

Minacce

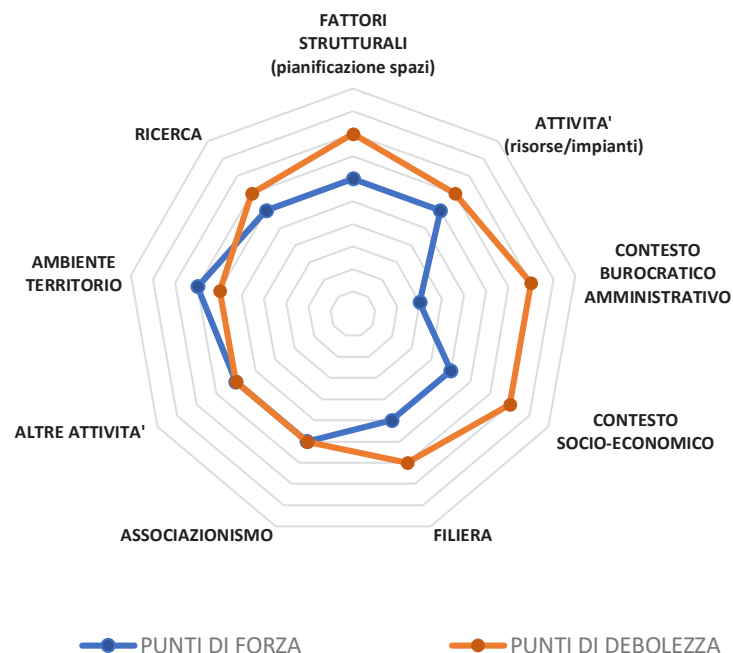
- Difficile integrazione nella fascia costiera tra attività di acquacoltura ed attività turistico- ricreative;
- Alterazioni ambientali causate da inquinamento antropico, contaminazione (chimico, microbiologico, tossine algali, materiali plastici), cambiamenti climatici (eutrofizzazione, temperatura, ossigenazione, variabilità della portata dei corsi di acqua), impiego in acquacoltura di sostanze chimiche (mangimi, farmaci) e produzione di scarti (resti non impiegati del mangime, reflui degli animali allevati);
- Aumento della frequenza dei danni da condizioni ambientali, fenomeni meteo-climatici estremi (ed assenza di possibilità di compensazioni) e predatori (in particolare uccelli ittiofagi o altre specie ittiche);
- Competizione con i paesi comunitari ed extra-UE e scarsa concorrenza del prodotto locale;
- Scarsa diffusione dei sistemi di valorizzazione delle produzioni come i marchi di qualità e di certificazione per gli allevamenti sostenibili;
- Percezione ancora negativa da parte dei consumatori della qualità e sicurezza del prodotto da acquacoltura, ritenuto inferiore al pescato, e scarsa

accettabilità sociale nei confronti delle produzioni da allevamento (impatti/benefici);

- Mancanza di avvio di iniziative di acquacoltura in aree protette, siti Natura 2000, SIC e ZPS, anche quando l'attività non è in contrasto con gli obiettivi di protezione dell'area.

Rappresentazione grafica per i fattori SWOT interni al settore "Acquacoltura".

Il settore acquacoltura evidenzia limiti su aspetti gestionali, operativi ed economici, incidenti sul comparto con una rilevanza quasi sempre superiore agli elementi valorizzanti (l'area delle debolezze ingloba quasi completamente quella dei punti di forza). Ad eccezione dei limiti normativi, burocratici ed amministrativi, anche i punti di forza sono omogeneamente incidenti con un forte elemento trainante nella vocazione naturale del contesto territoriale ed ambientale. Di fatto il settore necessita di azioni di sistema e multilivello.



2.3 Trasformazione e Commercializzazione

Il contesto regionale dei settori della commercializzazione e della trasformazione è caratterizzato da impianti che contemplano prevalentemente centri di depurazione/spedizione per molluschi e centri di cernita e selezione. Ridotta è invece la presenza sul territorio di stabilimenti per la trasformazione dei prodotti ittici. Nonostante alcuni segnali di crescita registrati negli ultimi anni, entrambi i settori hanno ancora enormi potenzialità di sviluppo.

Punti di forza

- Notevole patrimonio di produzioni locali tipiche e di pregio con elevato valore nutrizionale e con possibilità di espansione in nuovi mercati;
- Produzioni e antiche tradizioni di valenza storico-culturale;
- Maturazione imprenditoriale relativamente al riconoscimento ed alla tutela delle peculiarità delle produzioni regionali (pesce azzurro, tonno rosso, dei molluschi bivalvi);
- Presenza di produzioni da pesca ed acquacoltura a basso impatto ambientale;
- Presenza di organizzazioni di produttori (OP) impegnate nella vendita e nella valorizzazione del prodotto.

Punti di debolezza

- Attività di trasformazione poco connessa alle produzioni locali;
- Discontinuità di approvvigionamento della materia prima sia da attività di pesca che di acquacoltura;
- Forte concorrenza del prodotto pescato ed allevato con quello proveniente da altri paesi (comunitari ed extra-UE);
- Scarsa presenza di sistemi organizzati di vendita, soprattutto per la piccola pesca costiera, e ridotti siti mercatali, sia all'ingrosso che al dettaglio, dedicati alla filiera ittica;
- Ridotta efficacia delle azioni delle OP per scarsa propensione alla cooperazione degli operatori del settore, debolezza nella capacità di integrare la produzione primaria con altre fasi della filiera, difficoltà a raggiungere massa critica di prodotto;

- Scarsa attività di trasformazione e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura verso prodotti di alta gamma (surgelati, semilavorati, piatti pronti per il consumo, trasformazioni per migliorare l'accettabilità del prodotto, ecc.);
- Insufficienti iniziative per la valorizzazione delle produzioni e inefficienza nell'uso di marchi di qualità;
- Scarse azioni di marketing per rafforzare nel consumatore la consapevolezza di un prodotto di qualità, sicuro e sostenibile;
- Costi di gestione degli impianti fortemente dipendenti dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici;
- Assenza di sistemi di assorbimento dell'impatto di eventi di crisi sulle entrate aziendali e di stabilizzazione del reddito delle imprese.

Opportunità

- Capacità dei moderni circuiti commerciali di trainare produzioni artigianali e locali (molluschicoltura, piccola pesca costiera, produzioni di acque dolci);
- Miglioramento ed innovazione dei sistemi di tracciabilità ed evoluzione della domanda verso prodotti della pesca e dell'acquacoltura ad elevato valore aggiunto e di qualità certificata;
- Crescita generalizzata del mercato per i prodotti trasformati e progressivo ampliamento delle gamme di nuovi prodotti offerte dalle imprese ad un livello di servizio maggiore (pronti da cuocere o da mangiare, di facile preparazione e consumo), anche in relazione all'affermarsi di nuove modalità di consumo;
- Possibilità di promuovere i prodotti ittici nei settori del catering sociale e delle mense scolastiche;
- Possibilità di riconversione dei prodotti verso utilizzi diversi (compresi i sottoprodotti, le produzioni secondarie e gli scarti di produzione);
- Crescente consapevolezza da parte dei produttori di modelli di integrazione verticale delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione;

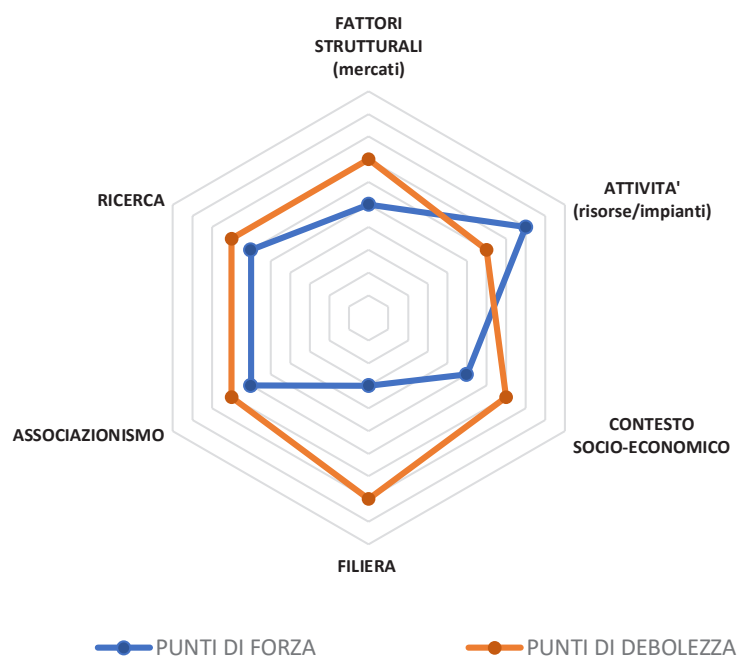
- Esistenza di nuove tecnologie in grado di migliorare le prestazioni energetiche degli impianti, riducendo l'impatto sull'ambiente;
- Potenziamento dell'innovazione, dell'informatizzazione e della digitalizzazione;
- Disponibilità sempre maggiore di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Minacce

- Concorrenza dei mercati esteri che offrono prodotti a prezzi inferiori rispetto al mercato interno;
- Instabilità dei prezzi di mercato;
- Difficoltà ad implementare sistemi di qualità in assenza di una formazione idonea del personale impegnato nelle diverse fasi di lavorazione e commercializzazione del prodotto;
- Difficoltà delle aziende artigianali a rispondere ai requisiti dei sistemi di certificazione della qualità;
- Scarso ricorso, in generale, ai sistemi di certificazione;
- Scarsi investimenti infrastrutturali a scapito anche delle norme di sicurezza alimentare;
- Percezione del prodotto di allevamento da parte dei consumatori come prodotto di seconda qualità rispetto al pescato.

Rappresentazione grafica per i fattori SWOT interni ai settori della “Commercializzazione e Trasformazione”.

I punti di debolezza per entrambi i settori si presentano omogenei nella distribuzione dei valori (scarsa distorsione dell'area) ed all'incirca sempre medio-elevati. Anche in questo caso l'area dei punti di debolezza ingloba quasi completamente quella dei punti di forza che difettano soprattutto rispetto al contesto di filiera. La commercializzazione e la trasformazione necessitano di interventi integrati multilivello ed in grado di avviare processi collaterali di sviluppo anche in altri settori produttivi.



2.4 Sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura nelle aree costiere insulari e interne

In Campania, nel corso dell'ultima programmazione, lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è stato sostenuto da sei differenti Gruppi di Azione Locale, le cui strategie hanno tentato di valorizzare le attività delle comunità di pesca ed acquacoltura, capitalizzare e rafforzare le risorse ambientali, culturali, economico-sociali ed umane presenti sui territori a livello locale e cogliere le opportunità offerte dall'economia blu sostenibile. Le evidenti criticità funzionali incontrate dal sistema GAL regionale renderebbero auspicabile, per le strategie del PO FEAMPA 21-27, l'individuazione di nuovi assetti organizzativi e modelli attuativi migliorati.

Punti di forza

- Esperienza maturata nelle precedenti programmazioni, sviluppo e gestione delle strategie di sviluppo locale mediante azioni e iniziative incentrate sulla collaborazione tra i diversi attori locali e *stakeholder* (lezioni positive dell'approccio *bottom-up*) seppur con risultati differenti nei diversi territori interessati;
- Ruolo attivo dei gruppi di azione locale come incubatori di progettualità a supporto delle comunità di pesca ed acquacoltura;
- Buona presenza di valenze culturali e simboliche delle attività di pesca ed interazioni con le attività turistiche (pescaturismo, ittiturismo, musei del mare);
- Buona valenza ambientale e culturale dei sistemi di acquacoltura estensivi e semi-estensivi e potenziali interazioni con le attività turistiche;
- Presenza di un sistema organico di aree protette, "Rete Natura 2000", SIC, ZPS, di siti di interesse storico, culturale, archeologico e naturalistico;
- Incidenza di identità socioculturali e tradizioni popolari locali connesse ai prodotti ittici tipici e di qualità;
- Presenza di una rete nazionale dei Gruppi di Azione Locale.

Punti di debolezza

- Elevato numero dei Gruppi di Azione Locale sul territorio regionale con conseguente frammentazione delle risorse economiche ed inadeguatezza delle dotazioni finanziarie per la creazione dei partenariati e per l'attuazione dei Piani di Azione;
- Difficoltà nel coinvolgimento degli *stakeholder* nell'individuazione di Strategie di Sviluppo Locale e ritardi nell'avvio delle iniziative per le tempistiche della fase propedeutica di predisposizione, selezione ed approvazione delle strategie;
- Modesta rispondenza delle strategie territoriali agli effettivi fabbisogni del territorio;
- Discreta "competizione/sovrapposizione" di azioni fra OO.II. e Gruppi di Azione Locale con conseguente scarso o nullo valore aggiunto degli interventi realizzati;
- Debolezza delle capacità amministrative e della struttura gestionale ed inadeguatezza della professionalizzazione del personale per la realizzazione delle strategie;
- Difficoltà nell'individuazione della figura giuridica idonea per la costituzione del Gruppi di Azione Locale e solidità della compagine societaria e partenariale;
- Difficoltà di accesso al credito e al sistema assicurativo e fideiussorio da parte dei Gruppi di Azione Locale;
- Complessità e criticità nei flussi amministrativi, procedurali ed attuativi fra AdG, OO.II. e Gruppi di Azione Locale e difficoltà nell'individuazione degli iter amministrativi più efficaci nei rapporti fra amministrazioni e Gruppi di Azione Locale;
- Modesta propensione degli operatori del settore ittico alla "innovazione sociale" (limitata "apertura mentale", ridotte dimensioni aziendali, senilizzazione), alla cooperazione e creazione di reti tra imprese ed istituzioni e carenza di relazioni consolidate di filiera nei vari comparti dell'economia locale;
- Carenza di iniziative di comunicazione coordinate ed integrate a livello territoriale;

- Scarsa valorizzazione e manutenzione dei siti di interesse archeologico, storico e naturalistico.

Opportunità

- Maggiore consapevolezza della necessità di aggregare i diversi interessi del territorio, relativamente ai settori della pesca e dell'acquacoltura, pur non trascurando il coinvolgimento di altre filiere ad essi correlate e su cui le strategie di sviluppo locale possano intervenire;
- Maggiore consapevolezza dell'importanza di migliorare e rafforzare le capacità gestionali ed attuative dei GAL mediante un approccio sistemico di collaborazione istituzionale ed organizzativa. In quest'ottica si inquadrerebbe ad esempio una struttura gestionale unica a livello regionale con consolidate funzioni e competenze, in grado di svolgere un ruolo di supporto centrale alla Amministrazione. Tale struttura potrebbe rappresentare un nuovo strumento gestionale mediante il quale condividere procedure, processi decisionali, modelli organizzativi omogenei, *best practice* e costituire uno strumento facilitatore di collaborazione e dialogo tra OO.II. e GAL regionali ed un volano di sinergie tra OO.II. e territori;
- Maggiore consapevolezza della possibilità di promuovere l'integrazione tra i diversi Fondi e linee di finanziamento e di abbandonare la logica mono-fondo nell'implementazione e gestione della Strategia di Sviluppo Locale;
- Crescente interesse verso modelli di sviluppo economico e sociale ispirati ai principi della *Blue Economy* e riconoscimento del ruolo attivo dei Gruppi di Azione Locale nell'integrazione fra i diversi settori della *Blue Economy* per lo sviluppo locale;
- Maggiore collaborazione tra Enti locali e maggiore coordinamento tra settore pesca ed altri settori (es: settore turistico) nella direzione di una strategia di Gestione Integrata della Fascia Costiera (ICZM);
- Tendenza allo sviluppo di nuovi canali di vendita basati sulla filiera corta, nuovi mercati e processi di consumo di prodotti di qualità certificata (DOP/IGP, biologico, marchi territoriali) a forte connotazione territoriale e a basso impatto ambientale;

- Crescente attenzione della collettività agli aspetti legati alla gestione ottimale delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio anche come opportunità di sviluppo in chiave eco-compatibile;
- Maggiore sostegno alla creazione di centri di servizio per l'aggregazione e l'animazione delle popolazioni locali con crescente tendenza alla contaminazione fra attività legate alle tradizioni locali ed elementi ad elevato contenuto innovativo e di conoscenza;
- Tendenza all'incremento della diversificazione delle economie locali.

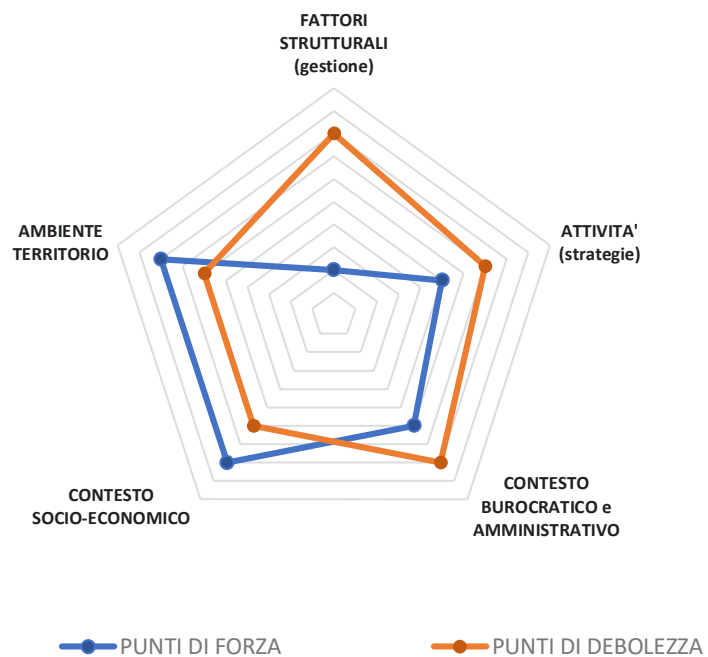
Minacce

- Propensione alla proliferazione di iniziative di "sviluppo" a livello locale spesso scollegate tra di loro, ridondanti e dimensionalmente inadeguate alle esigenze dei territori;
- Diversificazione, conflittualità e ritardi nella realizzazione di strategie e progetti determinati anche dalle difficoltà nella gestione dei rapporti amministrativi fra, OO.II. e GAL;
- Concorrenza fra i diversi settori della *Blue Economy* nell'uso degli spazi marini per lo svolgimento delle attività in particolare la pesca;
- Disaffezione, soprattutto dei giovani, per il proprio territorio, mancanza di identità culturale e di appartenenza territoriale con conseguente abbandono verso territori più appetibili in termini di possibilità di lavoro;
- Mancanza di adeguata formazione o aggiornamento/affiancamento e graduale riduzione della conoscenza del contesto territoriale e produttivo come base condivisa delle azioni di promozione e valorizzazione del settore ittico;
- Fase economica recessiva con costante crescita dei costi e conseguenze negative sui processi di creazione del valore aggiunto (no filiera corta e ricorso a forme di commercializzazione in filiera "lunga" attraverso commercianti e intermediari);
- Lenta crescita imprenditoriale, frutto di iniziative singole e non di sistema, con sporadiche azioni di sinergia intersettoriale (es. settore commercio, turismo, pesca e/o acquacoltura);

- Complessità dei rapporti istituzionali con e tra gli enti pubblici con conseguente divergenze di visioni e priorità.

Rappresentazione grafica per i fattori SWOT interni al contesto dello “Sviluppo Locale Sostenibile”.

Lo sviluppo delle comunità locali afferenti al settore ittico può contare su punti di forza fondamentali per l’evoluzione sostenibile di un territorio (ambiente, contesto economico, sociale, culturale). La maggiore eccentricità dell’area delle debolezze evidenzia, però, la necessità di mitigare il peso dei limiti gestionali, organizzativi ed attuativi. Ciò richiederebbe il superamento di alcuni schemi operativi attraverso modelli innovativi più funzionali in grado di sfruttare le potenzialità offerte da una gestione dell’approccio *bottom-up* consapevole, integrata, condivisa, coordinata.





3.PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE LA PESCA SOSTENIBILE, IL RIPRISTINO E LA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE BIOLOGICHE ACQUATICHE

3.1. Obiettivo specifico 1.1: Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale

In coerenza con quanto riportato nel Programma Nazionale, l'Amministrazione Regionale punterà all'attuazione di azioni ed interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo economico, sociale ed ambientale delle attività di pesca, un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente (*Farm to Fork*), la promozione della trasformazione economica innovativa, il miglioramento dei processi produttivi e la ristrutturazione della flotta peschereccia campana, soprattutto della piccola pesca costiera (PPC).

In continuità con alcune iniziative già avviate, l'Amministrazione Regionale si concentrerà sulla transizione verde del settore, mediante un approccio ecosistemico alla gestione delle attività di pesca, coerentemente con le misure previste dalle raccomandazioni della *Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo* (CGPM) per la conservazione e la gestione degli stocks e per l'attuazione di Agenda 2030.

Le azioni selezionate per il raggiungimento dell'obiettivo specifico 1.1, di particolare interesse per l'Amministrazione Regionale, sono:

Azione 1. Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti

Si investirà in ristrutturazione di imprese e flotta, capitale umano, creazione di nuove figure professionali con investimenti per:

- Fornire più valore al prodotto, migliorare trasparenza, tracciabilità e *marketing* (es. prima lavorazione del pescato, vendita diretta e digitale, tracciabilità del prodotto con sistemi IT e codici a barre e *scanner*). Particolare attenzione sarà data alla possibilità di implementare modelli di commercializzazione diretta delle produzioni sia ricorrendo a sistemi di IT sia incentivando la realizzazione di strutture di stoccaggio e trattamento del prodotto a carattere collettivo;
- Diversificare l'attività di impresa nel settore turistico (es. trasporto nautico, ricettività, gastronomia, pescaturismo) e per servizi in aree marine protette (es. centri visite, musei, escursioni, aree ormeggio, educazione ambientale, servizi alla ricerca scientifica) nell'ambito dell'economia blu;
- Migliorare le competenze professionali; particolare attenzione sarà data al potenziamento delle competenze sia tecniche di gestione del naviglio, che di *management* dell'impresa di piccola pesca;
- Ristrutturare la flotta a favore della qualità delle produzioni, di migliori condizioni di salute e sicurezza a bordo e di stoccaggio del prodotto specificatamente all'obbligo di sbarco¹⁰; per pescherecci di lunghezza ft. compresa tra i 10 e i 12 m, prevalentemente dedite alla pesca di nasello con i sistemi GNS e LLS, il sostegno per adeguamento del peschereccio è condizionato all'adesione di misure tecniche dei relativi piani sui demersali area Westmed.

¹⁰ Di cui all'art.15, Reg.1380/2013 e agli artt.49 bis e quater, Reg. (UE) 812/2015.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.1-1-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo	3
			Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori	4
			Investimenti in attrezzature di sicurezza	54
			Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro	55
			Altro (economico) - Valore aggiunto delle produzioni	66
			Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione	12
			Sviluppo dell'innovazione di marketing	18
			Investimenti per migliorare la tracciabilità	7
			Investimenti in IT- hardware	47
			Investimenti in IT- software	48
			Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano	14
			Servizi di consulenza	10

Intervento OS 1.1 - Azione 1

Azione 2. Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne

L'Amministrazione Regionale, grazie alle esperienze già maturate nell'ambito delle azioni collettive (art. 37, lett. m del Fondo Europeo per la Pesca), e quella relativa alla sperimentazione di un Piano di Gestione dei Piccoli Pelagici in regione Campania attuato nell'ambito di un accordo di collaborazione tra Mipaaf, Università Parthenope e Comune di Cetara, e finanziato con risorse FEAMP (artt. 28, 29, 32, 39, 40, 42 e 68), procederà alla realizzazione di Piani di Gestione Locali (PLG), art. 20 Reg. UE 1380/2013, con misure tecniche complementari ed aggiuntive a misure di conservazione vigenti (es. Westmed GCPM) su risorse demersali e coerenti con gli artt. 7, 9 e 10 del Reg. UE 1380/2013.

Saranno previsti investimenti per:

- Acquisto, ammodernamento o sostituzione di attrezzature che migliorino la selettività degli attrezzi da pesca e che eliminino i rigetti, evitando o riducendo le catture indesiderate di stock commerciali, o che permettano lo sbarco di catture indesiderate (art.15 Reg. UE 1380/2013);
- Investimenti volti a ridurre al minimo gli impatti sugli ecosistemi acquatici e sui fondali marini, con dispositivi ed attrezzature che proteggano gli attrezzi e le catture di mammiferi e uccelli protetti da Dir. 92/43/CEE o Dir. 2009/147/CE;
- Realizzazione di n. 2 Piani di gestione Locali su determinate specie target quali il Polpo (*Octopus vulgaris*), la Seppia (*Sepia officinalis*) ed il Nasello (*Merluccius merluccius*);

La modifica e la sostituzione degli attrezzi sarà prevista solo nei casi in cui si dimostri l'effettivo miglioramento della selettività, anche attraverso fasi di *follow up* delle iniziative. Con il supporto degli Enti di Ricerca si sosterranno iniziative pilota su: scambio di informazioni tra pescatori e mondo della ricerca, sperimentazione di misure tecniche (aree di *nursery*, TAC) e diminuzione di scarti e rigetti. In quest'ultimo caso si sosterrà una fase di *follow up* dei progetti di successo innovativi. Si realizzeranno almeno 3 Piani Locali di Gestione (PLG) per specie e/o gruppi di attrezzi su base regionale.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.1-2-1	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	1	Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate	33
			Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat	34
			Selettività degli attrezzi in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette	35
			Progetti pilota	56
			Studi e ricerche	21
			Condivisione della conoscenza	22

Intervento OS 1.1 - Azione 2

Azione 3. Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate, nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori

Si mira a rendere il settore più competitivo, attraente e sostenibile sia economicamente che ambientalmente; si sosterranno investimenti per:

- Adeguare le infrastrutture dei porti pescherecci al fine di valorizzare il ciclo di produzione e la qualità del prodotto sbarcato e con investimenti in attrezzature che garantiscono la continuità della catena freddo e la salubrità dei prodotti; in tale contesto gli investimenti saranno concentrati ove esiste una flotta consistente. Inoltre, qualora ci siano le condizioni, si procederà alla realizzazione di un impianto pilota per fornire valore alle catture indesiderate (non destinate al consumo umano), es: farina e olio di pesce, cibo per animali domestici etc., senza creare un mercato redditizio di catture indesiderate; gli impianti tecnici saranno orientati all'uso di energie rinnovabili per ridurre l'impronta di carbonio; questi investimenti fanno seguito a quanto già realizzato dall'Amministrazione Regionale, nell'ambito della misura 1.43 FEAMP 14-20 con la realizzazione di servizi minimi essenziali, nei porti pescherecci della Campania;
- Migliorare le condizioni di operatività degli addetti nei porti e in sale di vendita all'asta esistenti, in termini di lavoro, salute e sicurezza. Si renderanno più incisive le misure tecniche per la riduzione dell'impronta di carbonio;
- Migliorare la qualità delle produzioni, delle condizioni di salute e di sicurezza e quelle di stoccaggio del prodotto specificatamente all'obbligo di sbarco¹¹ a bordo dei pescherecci, diversi dalla PPC; per le imbarcazioni di lunghezza ft. superiore a 12 mt, con il sistema LLS a nasello e con sistema PS e LA per la pesca delle alici e delle sardine, in fase di selezione delle operazioni, si darà priorità ai richiedenti che aderiscono in modo volontario a misure più restrittive per pesca dei piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo; per le draghe meccanizzate, comprese le turbosoffianti (DRB e HMD), la selezione delle operazioni è favorita, ove il beneficiario aumenti i periodi di sospensione di attività di prelievo rispetto a quelli minimi previsti dal Piano di gestione nazionale di draghe idrauliche e rastrelli da natante¹².

¹¹ Art.15 del Reg.1380/13 e artt.49 bis e quater del Reg. (UE) 812/15.

¹² Decreto DG 9913 del 17/06/19.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.1-3-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo	3
			Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori	4
			Investimenti in attrezzature di sicurezza	54
			Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro	55
			Investimenti in infrastrutture fisiche nei porti di pesca esistenti	5
			Utilizzo di catture indesiderate	36

Intervento OS 1.1 - Azione 3

Azione 4. Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore

L'azione mira a migliorare le performance aziendali di imprese diverse dalla PPC e a potenziare il sistema di tracciabilità delle barche da pesca, nonché a introdurre innovazioni di processo e prodotto con investimenti per:

- Fornire maggiore valore alle produzioni, migliorare la trasparenza e la tracciabilità, anche facendo ricorso a sistemi IT e a codici a barre e *scanner* e *marketing* di produzioni, ad es. prima lavorazione a bordo del pescato, commercializzazione B2B e transazioni elettroniche da bordo per mitigare i costi di intermediazione e ridurre la *supply chain*;
- Sviluppare o introdurre processi e tecniche nuovi o migliorati e progetti pilota;
- Favorire la diversificazione di attività d'impresa da realizzare nel settore turistico (es. trasporto nautico, ricettività, gastronomia, pescaturismo, ove possibile, e servizi alla ricerca);
- Migliorare le competenze in gestione sostenibile del prelievo e gestione delle imprese anche con tirocini a bordo.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.1-4-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Altro (economico)- Valore aggiunto delle produzioni	66
			Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione	12
			Investimenti in IT- hardware	47
			Investimenti in IT- software	48
			Investimenti per migliorare la tracciabilità	7
			Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano	14
			Studi e ricerche	21
			Servizi di consulenza	10
			Sviluppo dell'innovazione di marketing	18
			Sviluppo dell'innovazione di processo	19
			Sviluppo dell'innovazione di prodotto	20

Intervento OS 1.1 - Azione 4

Azione 5. Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca

Si prevedono investimenti che migliorano la selettività degli attrezzi da pesca (soprattutto trainati e palangari) con riferimento a taglia e specie; eliminano i rigetti evitando o riducendo catture indesiderate di stock commerciali o che riguardano catture indesiderate da sbarcare; riducono gli impatti sugli ecosistemi acquatici; limitano l'attrito su attrezzi da pesca trainati e mobili per la decarbonizzazione (es. nuove reti e modelli di attrezzi che riducono la resistenza aerodinamica e migliorano efficienza delle catture); diminuiscono le catture indesiderate con dispositivi e attrezzature che proteggono gli attrezzi e catture di mammiferi e uccelli protetti da Dir. 92/43/CEE o Dir. 2009/147/CE. Gli interventi saranno ammessi solo qualora si dimostri una maggiore selettività, anche con iniziative pilota già realizzate, a condizione che ciò non pregiudichi la selettività degli attrezzi adottando ogni appropriata misura per evitare lesioni fisiche ai predatori.

L'Amministrazione Regionale, sulla base delle esperienze già maturate (REMARE, FIRM, Accordo sui Piccoli Pelagici, Forza Pesca etc.), in merito al trasferimento di conoscenze tra esperti scientifici e pescatori, intende continuare a supportare tali processi; analogamente intende procedere alla realizzazione di progetti pilota su: sostenibilità dell'attività di pesca, efficienza energetica e decarbonizzazione, anche puntando su misure di regolamentazione, strumenti normativi e gestionali, miglioramento delle strategie di pesca come ottimizzazione della rotta, controllo e monitoraggio del carburante a bordo, soluzioni di *slow steaming*, iniziative collettive per sviluppo di piani di gestione complementari e aggiuntivi alle misure tecniche vigenti per la cattura di risorse demersali e a quelle previste dal Piano di gestione nazionale di draghe idrauliche e rastrelli da natante; per questi ultimi si sosterranno anche azioni di ripristino dei banchi naturali di molluschi bivalvi. In tale contesto l'Amministrazione Regionale intende supportare l'azione per l'implementazione e il monitoraggio di un piano di gestione dei piccoli pelagici in corso di svolgimento.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.1-5-1	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	1	Selettività degli attrezzi in relazione al pesce per ridurre le catture indesiderate	33
			Modifica dell'attrezzatura per ridurre al minimo gli impatti sull'habitat	34
			Selettività degli attrezzi in relazione alle specie a rischio di estinzione, minacciate e protette	35
			Condivisione della conoscenza	22
			Progetti pilota	56
			Studi e ricerche	21

Intervento OS 1.1 - Azione 5

Azione 6. Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico

L'Amministrazione sosterrà la ristrutturazione della flotta su sicurezza, condizioni di lavoro o efficienza energetica anche con variazioni di stazza lorda; inoltre, benché poco utilizzata nei precedenti cicli di programmazione, si sosterrà anche il primo acquisto di peschereccio o di sua proprietà parziale solo per pescherecci con lunghezza inferiore a 12 m ft e senza attrezzi trainati in licenza. Si prevede la realizzazione di un massimo di n. 5 operazioni. L'azione sarà realizzata solo nel caso in cui, nell'anno di pubblicazione del bando per l'accesso all'intervento, la capacità di pesca sia in equilibrio alle possibilità di pesca (art. 22, par. 2, Reg. UE n. 1380/2013).

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.1-6-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Primo acquisto di un peschereccio	6
			Altro (economico)- Investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni sicurezza, delle condizioni di lavoro e dell'efficientamento energetico	66

Intervento OS 1.1 - Azione 6

Azione 7. Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale

Si sostiene il ricambio generazionale attraverso un pacchetto di misure finalizzato a:

- Migliorare le competenze professionali con tirocini a bordo;
- Creare start up di giovani imprenditori con erogazione di premio di avvio all'attività di impresa in regime de minimis. L'accesso a tale operazione è vincolato all'ottenimento del beneficio di cui all'operazione n.6;
- Fornire servizi di consulenza in fase di pianificazione e di realizzazione dell'iniziativa.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.1-7-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano	14
			Altro (sociale)	64
			Servizi di consulenza	10

Intervento OS 1.1 - Azione 7

I principali gruppi di destinatari e di beneficiari

I destinatari degli interventi sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore della pesca.

Relativamente ai beneficiari degli interventi di cui al presente obiettivo specifico, essi possono essere soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte, quali proprietari e armatori di imbarcazioni da pesca professionale marittima e pescatori professionali marittimi delle acque interne e delle acque marittime interne, coniugi, AAPP ai sensi dell'art. 1.2 D.lgs165/2001, Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art. 2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017, altri Organismi scientifici/tecnici iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, Enti di formazione privati accreditati dallo Stato o dagli OI, Organizzazioni sindacali di settore, Organizzazioni che promuovono le pari opportunità, Consigli consultivi.

L'Amministrazione Regionale, in relazione alle diverse tipologie di intervento, sceglierà, tra quelli sopra indicati, le tipologie di richiedenti che saranno inseriti nelle procedure selettive.

3.2 Obiettivo specifico 1.2: Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO₂ attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci

L'OS 1.2 mira a garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del *Green Deal*, attraverso il potenziamento dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili, al fine di sostenere e potenziare la transizione verso una pesca sostenibile, resiliente ai cambiamenti climatici e a basse emissioni di carbonio. In quest'ottica saranno supportati tutti gli interventi sui motori con l'obiettivo sia di ridurre le emissioni di CO₂, che di mitigare l'impatto degli alti costi di produzione legati al consumo di carburanti.

Azione 1. Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici

L'azione è finalizzata alla riduzione delle emissioni di CO₂ causate dal consumo di carburante, mediante l'ammodernamento ovvero la sostituzione del motore principale e dei motori secondari (compresi generatori di corrente elettrica) per le imbarcazioni di lunghezza inferiore a 24 metri ft e nel segmento di flotta per il quale l'ultima relazione sulla capacità di pesca, di cui all'art. 22, par. 2, del Reg. (UE) n. 1380/2013, ha dimostrato un equilibrio rispetto alle possibilità di pesca. Sarà favorita la sostituzione dei motori sulle imbarcazioni di lunghezza sotto i 12 m ft e che non riportano alcun attrezzo trainato in licenza; in tutti gli altri casi è ammessa solo la sostituzione con nuovi motori. Al fine di poter controllare quanto previsto dall'art.18 del Reg. (UE) n. 1139/2021, in merito alla potenza motrice effettiva ammodernata o sostituita, dovrà essere effettuata una visita tecnica da parte di un Ente di Classifica con rilascio di idonea attestazione.

In aggiunta, data anche la pressante crisi economica legata all'aumento del costo dei carburanti, saranno supportate tutte quelle operazioni che diminuiscono il consumo di carburante dei pescherecci; a tal fine saranno altresì sostenuti investimenti destinati ad attrezzature o apparecchiature a bordo volti ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci (es. miglioramenti di scafo ed elica, migliori prestazioni del carburante, illuminazione a LED, refrigeranti alternativi). Saranno sostenuti prioritariamente gli interventi che prevedono l'uso di energie rinnovabili (es. motori elettrici o ibridi) che concorrono direttamente alla riduzione delle cause che determinano i cambiamenti climatici.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.2-1-3	Contribuire alla neutralità climatica	3	Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica	1

Intervento OS 1.2 - Azione 1

I principali gruppi di destinatari e di beneficiari

I destinatari degli interventi sono rappresentati dagli interessi legati al miglioramento dell'ambiente in generale e pertanto rappresentati dai cittadini.

I beneficiari sono soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte: proprietari e armatori di imbarcazioni da pesca professionale marittima, delle acque interne e delle acque marittime interne.

3.3 Obiettivo specifico 1.6: Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi

Nell'ambito dell'OS 1.6 l'Amministrazione supporta la sfida della protezione e conservazione delle risorse biologiche marine che l'Italia è chiamata ad affrontare; si contribuirà alla realizzazione di azioni che perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale declinati a livello europeo e alla transizione verde, tenendo conto in particolare:

- Degli obiettivi previsti dalla Politica Comune della Pesca (PCP);
- Della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (*Marine Strategy Framework Directive* - MSFD) ed in particolare dell'obiettivo per gli Stati Membri di raggiungere il buono stato ambientale (*Good Environmental Status* - GES) per le proprie acque marine;
- Della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;
- Delle Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 79/409, dell'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'UE; degli impegni internazionali assunti dall'UE nel settore della *governance* degli oceani;
- Del conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile;
- Delle priorità ambientali enunciate nel Green Deal europeo e nella Strategia dell'UE sulla Biodiversità che, tra l'altro, promuove l'incremento del 30% della copertura delle Aree protette della superficie terrestre e marina dell'Unione Europea ed il ripristino del 30% degli

ecosistemi terrestri e marini e delle azioni previste nei PAF (*Prioritized Action Framework*) previsti dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE per una più efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per l'attuazione di Rete Natura 2000;

- Delle finalità declinate nella “Raccomandazione relativa all’attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa (2002/413/CE)” del 30 maggio 2002 e nel "Protocollo sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere del Mediterraneo (Protocollo GIZC)" del 2009, al fine di promuovere la protezione, la gestione integrata e lo sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo, secondo un approccio che riguarda la raccolta e l’integrazione dei dati, la partecipazione attiva dei vari attori coinvolti e lo sviluppo di adeguate politiche in spirito collaborativo e di integrazione.

Azione 1. Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque

L'Azione prevede investimenti che contribuiscono al raggiungimento del buono stato ecologico per una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità, anche in relazione alle misure contenute nel Programma Nazionale di Misure della Strategia Marina previsto dall'art.12 del D.lgs 190/2010 e, in particolare, investimenti:

- A seguito delle valutazioni fatte nell'ambito della Carta Ittica regionale, si supporteranno iniziative per la ristrutturazione delle funzioni naturali dei fiumi finalizzata al recupero dei corridoi ecologici ed al miglioramento gestionale della funzionalità ecologica degli ecosistemi esistenti, per il ripristino delle acque interne e per l'attuazione delle misure di conservazione relative al ripopolamento di specie minacciate da estinzione;
- Per la realizzazione, nei porti pescherecci esistenti ovvero in altre infrastrutture, di adeguate strutture per lo stoccaggio differenziato dei rifiuti marini raccolti in mare, degli attrezzi da pesca perduti e per quelli dismessi; per incentivare tale iniziativa si prevedono facilitazioni nei criteri di selezione per l'adeguamento delle infrastrutture portuali;
- Per il recupero dei rifiuti marini e degli attrezzi da pesca perduti, nell'ambito di iniziative di sistema da realizzare su tutto il territorio regionale;
- Per la realizzazione di campagne informative di prevenzione del danno prodotto dai rifiuti che giungono in mare;
- Nello sviluppo di un sistema di tracciatura degli attrezzi da pesca, nonché di monitoraggio degli attrezzi da pesca contenenti plastica, sia immessi sul mercato che dismessi ma raccolti in mare, onde valutare, ai fini del riciclaggio, il tasso di raccolta annuale degli attrezzi da pesca dismessi contenenti plastica;
- Per l'individuazione di strumenti funzionali alla geolocalizzazione di attrezzi da pesca che esercitano elevati impatti negativi sugli ecosistemi a seguito di perdita in mare (ad es. reti da posta monofilamento e tremagli; nasse), anche attraverso l'utilizzo di prototipi sperimentali;
- Per lo studio, progettazione e creazione di una filiera per le cassette per il pesce, per favorire il passaggio dall'utilizzo delle cassette monouso in polistirolo alle cassette lavabili e riutilizzabili; in tale contesto si supporteranno azioni di

sostituzione delle cassette di polistirolo con quelle lavabili e riutilizzabili;

- Mirati allo sviluppo di azioni di formazione degli operatori del settore ittico rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca professionale, in particolare in relazione agli effetti diretti (*by catch*) ed indiretti sulle specie protette, gli habitat sensibili e le biocenosi bentoniche, gli ecosistemi marini e i servizi ecosistemici da loro prodotti, gli impatti delle reti fantasma e del *marine litter*, unitamente agli aspetti di gestione sostenibile delle risorse, ai metodi di mitigazione degli impatti, alla loro efficacia, e alla normativa nazionale ed internazionale.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.6-1-1	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	1	Ripristino della continuità ecologica dei fiumi	24
			Altro (ambientale)- Ripristino acque interne	65
			Ripopolamento di specie minacciate di estinzione nelle acque marine e interne	25
			Recupero e corretto smaltimento dei rifiuti marini	26
			Investimenti specifici per migliorare gli habitat acquatici e la biodiversità	28

Intervento OS 1.6 - Azione 1

Azione 2. Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000

Si punterà al ripristino e miglioramento degli ambienti marino-costieri degradati, con particolare riferimento a quelli delle AMP e delle Zone Natura 2000, e alla promozione di una maggiore sinergia fra aree protette e pescatori per valorizzarne il ruolo nello sviluppo sostenibile e nel riconoscimento della qualità, anche ambientale, dei prodotti e dei servizi offerti dalla piccola pesca costiera. L'azione mira, da un lato, a supportare l'incremento entro il 2026 della superficie delle AMP al fine di arrivare a proteggere almeno il 30% delle acque territoriali, e, dall'altro, a migliorarne il monitoraggio e la gestione, anche in linea con quanto previsto dal Programma di Misure della Strategia Marina. In particolare, si sosterranno:

- Le misure previste dai Quadri di Azioni Prioritarie (PAF) individuate e gestite dalle Amministrazioni della Regione Campania con DGR n. 615 del 28.12.2021 ed avente ad oggetto: "Adozione del Quadro Di Azioni Prioritarie (*Prioritized Action Framework*, PAF) per la programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della Regione Campania ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92-43 – CEE "Habitat" e dell'art. 3 del D.P.R. 357/97;
- Le misure individuate dall'Amministrazione o altri enti gestori dei siti Natura 2000, finalizzate a conseguire gli obiettivi di conservazione specifici *habitat* e specie, definiti nell'ambito della Procedura di Infrazione 2015/2163;
- La valutazione ciclica e il monitoraggio in termini di "contabilità ambientale", delle aree marine protette italiane istituite ai sensi delle Leggi 394/1991 e 979/1982, anche al fine di migliorarne la regolamentazione;
- Il potenziamento delle misure di gestione inserite nei regolamenti di gestione ed esecuzione di ogni AMP;
- L'implementazione di misure di formazione e sensibilizzazione: per ridurre la mortalità da *by catch* di cetacei e tartarughe marine, di uccelli marini, nonché per evitare attività di prelievo e danneggiamento delle specie bentoniche ed habitat protetti;
- Il supporto al monitoraggio e alla sorveglianza di specie aliene quali ad esempio il pesce scorpione, palla, coniglio etc.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-1-1.6-2-6	Contribuire ad un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000	6	Gestione e monitoraggio delle aree Natura 2000 (operazioni soft)	37
			Investimenti nel ripristino delle aree Natura 2000	38
			Gestione e monitoraggio dell'AMP (operazioni soft)	39
			Investimenti nel ripristino delle AMP	40

Intervento OS 1.6 - Azione 2

I principali gruppi di destinatari e di beneficiari

I destinatari degli interventi sono rappresentati dagli stakeholder (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore della pesca.

I beneficiari possono essere soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte, quali proprietari e armatori di imbarcazioni da pesca professionale marittima e pescatori professionali marittimi delle acque interne e delle acque marittime interne, coniugi, AAPP ai sensi dell'art. 1.2 D.lgs.165/2001, Associazioni di categoria della pesca riconosciute dallo Stato ex art.2, lett. a) e b) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3/8/2017, Enti gestori delle AMP e delle Aree Natura 2000, Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, Associazioni di protezione ambientale ex art.13 Legge 8/7/1986, in partenariato con Associazioni di categoria riconosciute dallo Stato.

Gli OS 1.3 ed 1.4 non sono stati inseriti in quanto trattasi di azioni ed interventi gestiti direttamente dall'AdG del Programma Nazionale.

3.4 Quadro finanziario della Priorità 1

L'importo complessivo allocato sulla priorità 1 pari ad euro 12.024.541 è ottenuto applicando la percentuale del 12,33% sul totale complessivo spettante a tutti gli OO.II. sulla priorità 1, a seguito dell'approvazione dell'Accordo Multiregionale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2. UN'EUROPA PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO			
Priorità 1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche			
OS	AZIONE	INTERVENTO	COD
1.1	1. Azione volta ad incrementare la competitività delle imprese di PPC in mare e quelle delle acque interne e a migliorare le condizioni reddituali degli addetti	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-1-1.1-1-2
	2. Azione finalizzata ad una gestione sostenibile e condivisa delle attività di PPC e di quelle delle acque interne	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	2-1-1.1-2-1
	3. Investimenti a bordo e nei porti per incrementare la qualità delle produzioni e migliorare le condizioni di sbarco delle catture indesiderate nonché di promuovere migliori condizioni di lavoro, salute e sicurezza degli operatori	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-1-1.1-3-2
	4. Azioni finalizzate ad incrementare l'innovazione di processo e di prodotto nelle attività di pesca ed a promuovere la resilienza e le capacità imprenditoriali degli operatori del settore	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-1-1.1-4-2
	5. Azioni di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività di pesca	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	2-1-1.1-5-1

OS	AZIONE	INTERVENTO	COD
1.1	6. Azioni di sostegno ai giovani pescatori per l'acquisto di un peschereccio e per investimenti a bordo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro e di efficientamento energetico	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-1-1.1-6-2
	7. Azioni di sostegno ai giovani pescatori, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, per favorire il ricambio generazionale	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-1-1.1-7-2
1.2	1. Investimenti per migliorare l'efficienza energetica e la mitigazione degli impatti sui cambiamenti climatici	Contribuire alla neutralità climatica	2-1-1.2-1-3
1.6	1. Azioni finalizzate al miglioramento dello stato ambientale delle acque	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	2-1-1.6-1-1
	2. Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree Marine Protette e dei Siti Natura 2000	Contribuire ad un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000	2-1-1.6-2-6
Totale Priorità 1			12.024.541

PRIORITÀ N.	O.S.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COD	QUOTA UE IN EURO Risorse	% SU TOT PR 1	% SU TOT PF
1	1.1	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	1	1.019.347	8,48	2,9
1	1.1	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	5.902.227	49,08	16,82
1	1.2	Contribuire alla neutralità climatica	3	553.334	4,6	1,58
1	1.6	Ridurre gli impatti negativi e/o contribuire agli impatti positivi sull'ambiente e contribuire ad un buono stato ecologico	1	3.504.447	29,15	9,99
1	1.6	Contribuire ad un buono stato ecologico attraverso la realizzazione e il monitoraggio delle zone marine protette, compresa Natura 2000	6	1.045.186	8,69	2,98
Totale Priorità 1				12.024.541	100	34,27

4. PRIORITÀ 2. PROMUOVERE ATTIVITÀ DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE E LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA, CONTRIBUENDO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE DELL'UE

4.1 Obiettivo specifico 2.1: Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale

Gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire per favorire la promozione e lo sviluppo del settore acquacoltura campano si inquadrano perfettamente nel piano di azioni individuate nel programma nazionale (PN) e soddisfano quindi, pienamente, i nuovi Orientamenti strategici UE (*Green Deal* e strategia *Farm to Fork*) e le finalità del Piano Strategico Acquacoltura italiano (PNSA Italia 2021-2027). La programmazione strategica regionale intende rafforzare le attività produttive del settore in ambiente marino e terrestre, sia contribuendo a migliorare a livello locale ogni possibile processo pianificatore di natura amministrativa-burocratica, sia sostenendo investimenti volti a favorire la resilienza, la competitività, la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei prodotti da acquacoltura. Tutte le azioni delineate nel PN per questo obiettivo specifico possono contribuire al conseguimento della strategia regionale e consentire al settore di cogliere le principali opportunità di miglioramento offerte dal contesto economico, politico e culturale sia a livello regionale che nazionale e comunitario.

Il piano programmatico dell'Amministrazione Regionale prevede l'attuazione delle seguenti azioni:

Azione 1. Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura

Il contesto amministrativo in cui si muovono i processi gestionali dell'intero comparto risente della mancanza di azioni di supporto ad un coordinamento e ad un'armonizzazione dei processi organizzativo-burocratici su base locale. A livello regionale e comunale, per l'Amministrazione Regionale risulta fondamentale implementare investimenti volti a: promuovere strumenti facilitatori di consultazione, collegamento ed interfaccia fra gli *stakeholder* (es. investitori/imprenditori e amministrazioni ed autorità competenti), favorire l'integrazione delle disomogeneità procedurali a livello locale (es. normative, costi dei canoni concessori), promuovere azioni anche in sinergia con il contesto nazionale.

In particolare, l'azione può intervenire sostenendo servizi di consulenza, studi, ricerche, condivisione della conoscenza e progetti pilota.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.1-1-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Servizi di consulenza	10
			Studi e ricerche	21
			Condivisione della conoscenza	22
			Progetti pilota	56

Intervento OS 2.1 - Azione 1

Azione 2. Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura

La pianificazione coordinata di spazi idonei all'acquacoltura (sia a mare che in acque interne) e l'implementazione di strumenti di monitoraggio e gestione per il mantenimento di tali aree rappresenta una priorità per lo sviluppo del settore. Tale consapevolezza ha trovato riscontro già nella programmazione FEAMP 2014-2020 ed, in particolare, nella realizzazione di un progetto di ampio respiro tecnico-scientifico (ISSPA – Innovazione, Sviluppo e Sostenibilità nel settore della Pesca e dell'Acquacoltura per la Regione Campania) mediante il quale l'Amministrazione Regionale ha dato avvio all'implementazione di una Carta vocazionale dell'acquacoltura in Campania e di un "portale del mare" regionale mediante un sistema informativo territoriale (GIS) di supporto.

Contestualmente, nell'ambito di un'efficace politica di programmazione tesa al ripristino, alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio ittico e degli ambienti acquatici del proprio territorio, la Regione Campania ha in corso di realizzazione la predisposizione di una Carta Ittica della rete idrografica delle acque interne e degli ambienti lacustri regionali. Questa potrà consentire una pianificazione delle attività, legate anche al settore dell'acquacoltura, quale strumento di supporto per una gestione razionale della tutela dell'ittiofauna e del territorio naturale regionale.

L'azione promuove su base regionale l'integrazione dell'acquacoltura e l'accesso a spazi e risorse in ambiente marino e di acqua dolce, lo sviluppo di sinergie tra attività ed usi dello spazio, l'uso e la gestione efficiente dell'acqua da allevamento. In particolare, a livello locale potrà contribuire a:

- Identificazione di Zone Allocate per l'Acquacoltura (AZA);
- Integrazione dell'acquacoltura in piani di gestione dello spazio marittimo (Direttiva 2014/89/UE);
- Miglioramento della conoscenza delle risorse idriche in acque interne a supporto di processi decisionali legati all'acquacoltura, mantenimento di *habitat* e biodiversità, recupero di qualità ecologica e ambientale;
- Sviluppo di sistemi di allevamento di acquacoltura integrata e/o prestatori di servizi ambientali (acquaponica, multitrofica, vallicoltura, molluschioltura, acquacoltura estensiva o semiestensiva) anche in aree protette, siti NATURA 2000 (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE) e SIC e ZPS.

In particolare l'azione, oltre a contribuire all'avanzamento dei processi di individuazione delle aree idonee allo sviluppo dell'acquacoltura avviati nel periodo 14-20, può supportare investimenti per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione, valorizzazione e promozione, di condivisione della conoscenza, studi, ricerche e progetti pilota. Inoltre, sostenendo anche investimenti produttivi per la realizzazione, adeguamento ed ammodernamento di forme sostenibili di acquacoltura, l'azione può rappresentare una leva strategica di facilitazione per i processi di sviluppo regionale del settore dell'acquacoltura in termini non solo economici ed occupazionali, ma anche di salvaguardia ambientale lungo la fascia costiera e le aree interne della Campania.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.1-2-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico	16
			Studi e ricerche	21
			Condivisione della conoscenza	22
			Servizi ambientali	27
			Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile	32
			Uso e qualità dell'acqua in acquacoltura	42
			Progetti Pilota	56

Intervento OS 2.1 - Azione 2

Azione 3. Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura

Il principale comparto di settore dell'acquacoltura campana (mitilicoltura) si caratterizza per avere bassi profili di rischio ambientale. Malgrado ciò, per favorire l'ulteriore sviluppo del comparto esistente, così come quello di altre forme eco-compatibili di acquacoltura (sia a mare che in acque interne), l'Amministrazione Regionale intende sostenere ogni possibile investimento di transizione energetica e tutela ambientale delineato dal PN-IT-FEAMPA 21-27 e contribuire così alla "transizione verde" tracciata dalla UE. Nello specifico, mediante investimenti volti all'efficientemente dei processi produttivi (energia, acqua, rifiuti, materiali, attrezzature) l'azione può sostenere:

- Sviluppo di sistemi di produzione a maggior efficienza energetica;
- Investimenti per la riduzione dei costi energetici e dell'impronta di carbonio: uso di fonti rinnovabili in combinazione con sistemi di riciclo, tecnologie e pratiche produttive, approccio circolare alla gestione dei rifiuti anche relativamente alle imbarcazioni (attrezzature, tecnologie) a supporto delle attività;
- Investimenti (realizzazione e/o ammodernamento di impianti) nelle fasi di produzione, operazioni a terra, processi di post-raccolta.

Le operazioni previste potranno tradursi in un aumento delle capacità del settore di attuare misure per la mitigazione dei cambiamenti climatici mediante il miglioramento dell'efficienza energetica, l'uso sostenibile delle energie rinnovabili e la riduzione del rilascio di elementi inquinanti nell'ambiente, sostenendo il consolidamento di cambiamenti nelle pratiche comportamentali relative alla gestione della domanda energetica dei processi produttivi in acquacoltura.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.1-3-3	Contribuire alla neutralità climatica	3	Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica	1
			Investimenti in sistemi di energia rinnovabile	2
			Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile	32

Intervento OS 2.1 - Azione 3

Azione 4. Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura

La sicurezza delle condizioni di lavoro per gli operatori ittici (a terra ed a bordo) non rappresenta un forte elemento di criticità per il settore, ma costituisce comunque una precondizione imprescindibile per il miglioramento della qualità delle produzioni e per la competitività, l'attrattività e la sostenibilità (economica ed ambientale) dell'acquacoltura.

In quest'ottica l'Amministrazione Regionale intende sostenere investimenti di adeguamento e/o nuove realizzazioni per apparecchiature di produzione e attrezzature di sicurezza e controllo delle attività finalizzate a:

- Migliorare qualità e tracciabilità del ciclo produttivo e fornire valore aggiunto alle produzioni attraverso la prima lavorazione in impianti a terra e/o a bordo del prodotto allevato (cernita, stoccaggio e sbarco, gestione scarti);
- Aumentare le garanzie di salute e sicurezza degli operatori, anche a bordo.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.1-4-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Investimenti in apparecchiature di produzione a bordo	3
			Investimenti a bordo per migliorare la navigazione o il controllo dei motori	4
			Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile	32
			Investimenti in attrezzature di sicurezza	54
			Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro	55

Intervento OS 2.1 - Azione 4

Azione 5. Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura

Le molteplici opportunità offerte dal contesto territoriale in cui opera il comparto produttivo dell'acquacoltura campana possono trovare realizzazione nell'attuazione di iniziative finalizzate a garantire uno sviluppo del settore duraturo e sostenibile. Per questo, l'amministrazione intende favorire investimenti in materia di produzione, gestione e conservazione delle risorse da acquacoltura basati su principi di sostenibilità ambientale anche integrati a processi di innovazione.

L'azione può consolidare alcune delle finalità e degli investimenti che hanno caratterizzato la programmazione regionale FEAMP e sostenere nuovi obiettivi per rafforzare la resilienza dell'acquacoltura ed una nuova "qualificazione" delle sue produzioni e dei suoi operatori, riconoscendo il settore quale fornitore di prodotti di qualità e di servizi ambientali.

In tale contesto, l'Amministrazione Regionale si propone di promuovere il capitale umano ed il valore aggiunto delle produzioni, il miglioramento dei processi produttivi (tecniche, costi di produzione), il miglioramento dei cicli di vita delle specie allevate (qualità, benessere, resistenza alle malattie), l'ampliamento degli sbocchi di mercato dei prodotti, l'economia circolare e la riorganizzazione delle catene del valore e dei flussi di materiali (comprese l'acqua e l'energia) anche mediante il riutilizzo ed il riciclo degli scarti di produzione e dei rifiuti. L'intento è anche quello di favorire l'introduzione nel settore di iniziative con significativo grado di novità (innovazione scientifica, tecnologica, organizzativa, finanziaria, di prassi commerciali) da implementare trasversalmente ai processi produttivi così come ai sistemi di *governance* del settore, con l'obiettivo di assicurare una reale ricaduta attuativa dei risultati ottenuti ed un trasferimento degli stessi alle aziende operanti nel settore.

Il processo di identificazione delle aree vocate per l'acquacoltura (AZA) è un elemento strategico per lo sviluppo del settore. La disponibilità di una nuova configurazione dell'uso degli spazi può rappresentare la spinta per nuove idee di business, creazione di *startup* o nuove imprese. In quest'ottica, l'azione può favorire il ricambio generazionale e nuove opportunità di lavoro anche per giovani acquacoltori (di età compresa tra i 18 ed i 40 anni) con il riconoscimento di un sostegno per l'avvio della propria attività imprenditoriale (erogazione di un premio di avvio all'attività in regime *de minimis*) connesso anche al conseguimento delle finalità di cui alle operazioni 10 e 14 (investimenti per il miglioramento delle qualifiche e delle competenze professionali, supporto tecnico di assistenza e consulenza).

Ciò può trovare applicazione anche per gli allevamenti di specie dulciacquicole, la cui destinazione funzionale è per il momento rappresentata ancora solo da attività di “stabulazione”. In particolare, l’Amministrazione Regionale intende sostenere:

- L’adeguamento e/o la realizzazione di nuovi impianti, comprese imbarcazioni a supporto, per favorire il valore aggiunto delle produzioni, tecnologie di economia circolare, (uso di mangimi da fonti sostenibili, uso di scarti di produzione e sottoprodotti, miglioramento della catena del riciclo), modelli di produzione volti a: contribuire alla decarbonizzazione degli ecosistemi, offrire servizi con valenza ecologica, culturale e socioeconomica (molluschicoltura, acquacoltura estensiva, acquacoltura da ripopolamento e per conservazione ex situ di specie protette e minacciate), favorire il recupero e la riqualificazione delle aree vocate all’acquacoltura (stagni, lagune, aree costiere per molluschi) e lo sviluppo di nuove fonti di approvvigionamento alimentare (alghe);
- La valorizzazione del capitale umano;
- L’innovazione di processi, prodotti e approcci gestionali quali nuove tecnologie di allevamento (maricoltura *off shore*) e ingegneristica (autosufficienza energetica delle produzioni, ottimizzazione dell’efficienza dei motori e delle attrezzature ad alimentazione elettrica), riduzione dell’inquinamento (plastica), biotecnologie in economia blu, buone pratiche (salute e benessere animale), nuovi prodotti (alimentazione a basso impatto ambientale), prestazioni ecosistemiche (ridotta produzione di gas serra, sequestro di CO₂), conservazione della biodiversità, innovazione gestionale;
- La diversificazione di attività aziendali (turismo, pesca sportiva, gastronomia);
- I progetti sperimentali sul contenimento dell’impatto ambientale dei reflui, ottimizzazione della gestione delle risorse idriche per l’acquacoltura in acque interne, la policoltura, la coltivazione di micro e macro alghe e piante acquatiche, l’acquacoltura da ripopolamento e nuove forme organizzative di addetti;
- Gli studi e le ricerche su tematiche relative all’economia circolare, LCA (*Life Cycle Assessment*), impatti da predatori, specie protette, specie esotiche o oggetto di traslocazioni, contabilizzazione dei servizi ambientali, analisi del rischio e modelli di impatto climatico, regimi idrologici, monitoraggio delle portate, uso e tutela delle acque, diversificazione di specie o

prodotto, miglioramento genetico, esigenze nutrizionali, fonti di nutrienti e materie prime alternative come forme giovanili e mangimi per la conduzione innovativa e/o biologica di impianti, materie prime marine quali alghe;

- I servizi di assistenza alle imprese e a consulenze.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.1-5-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Servizi di consulenza	10
			Altre operazioni di diversificazione delle attività che non coinvolgono la pesca, l'acquacoltura o l'innovazione	12
			Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano	14
			Sviluppo dell'innovazione di marketing	18
			Sviluppo dell'innovazione di processo	19
			Sviluppo dell'innovazione di prodotto	20
			Studi e ricerche	21
			Servizi ambientali	27
			Investimenti produttivi per un'acquacoltura sostenibile	32
			Qualità alimentare e sicurezza igienica	53
			Progetti pilota	56
			Altro (sociale)	64
			Altro (economico)- Valore aggiunto delle produzioni	66

Intervento OS 2.1 - Azione 5

Azione 6. Salute e compatibilità ambientale dei prodotti da acquacoltura

A livello regionale, la percezione della qualità e della sicurezza del prodotto da acquacoltura, così come l'accettabilità sociale delle sue produzioni, rappresentano una criticità da affrontare per favorire lo sviluppo del settore. In quest'ottica, l'Amministrazione Regionale ha tra gli obiettivi della prossima programmazione la promozione e lo sviluppo di un'acquacoltura in grado di soddisfare rigorose condizioni in termini di impatto ambientale, benessere animale e uso regolamentato di fattori di produzione esterni. In particolare, intende attivare investimenti per:

- La conversione dei metodi di produzione acquicola convenzionali verso l'acquacoltura biologica (Reg. CE 834/2007, Reg. UE 2018/848, Reg. CE 710/2009) e/o sostenibile (Certificazione Acquacoltura Sostenibile – SQN) e partecipazione ai sistemi di ecogestione e audit dell'Unione (EMAS) o altri marchi di certificazione;
- Il miglioramento degli standard di benessere animale e protezione della salute dei consumatori mediante controllo malattie, scambio di informazioni, buone pratiche o codici di condotta in biosicurezza, studi veterinari o farmaceutici, piani di prevenzione, incentivazione e/o sviluppo di vaccini, anche stabulogeni, riduzione della dipendenza ed uso responsabile da farmaci veterinari ed antibiotici.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.1-6-9	Salute e benessere degli animali	9	Investimenti nel benessere degli animali	52

Intervento OS 2.1 - Azione 6

I principali gruppi di destinatari e di beneficiari

I principali gruppi target sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore dell'acquacoltura.

I beneficiari possono essere soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte, quali imprese acquicole, Micro e PMI, Associazioni e Organizzazioni del settore dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettere c) del Decreto Direttoriale n. 17271 del 3 agosto 2017, Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciuti ai sensi del Reg. (UE) n. 1379/2013, AAPP ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001, Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, Enti di formazione privati accreditati dallo Stato membro o dagli OI, Organizzazioni sindacali di settore, Organizzazioni che promuovono la pari opportunità. L'Amministrazione Regionale, in relazione alle diverse tipologie di intervento, sceglierà, tra quelli poc'anzi indicati, le tipologie di richiedenti che saranno inseriti nelle procedure selettive.

4.2 Obiettivo specifico 2.2: Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti.

Il settore regionale della commercializzazione e trasformazione si caratterizza per una scarsa diversificazione operativa e per le ridotte prestazioni del contesto organizzativo. Il comparto è ancora oggi dominato soprattutto da centri di depurazione e spedizione di molluschi bivalvi (più del 60%), mentre la restante parte è rappresentato prevalentemente da attività di commercializzazione di prodotto fresco, conservato o semi-conservato (marinati, salinati, refrigerati, congelati), lavorazione (cernita, selezione, filettatura) e trasformazione di poche specie ittiche (es: ricciole, alici, alalunga, alletterato, pesce spada) e non sempre di provenienza locale (es. crostacei). Per le specie di acqua dolce, invece, lo stato di sviluppo del settore ricalca quello del comparto produttivo (sia da pesca che da allevamento) e sconta la scarsa propensione al consumo regionale di prodotti ittici dulciacquicoli. Il settore necessita dunque di iniziative ed investimenti che, intervenendo su più livelli (strutturali ed organizzativo-gestionali), possano fare da volano per attività di impresa ancora inesprese anche a supporto di prodotti tipici locali (piccola pesca artigianale, molluschicoltura, trotticoltura).

Le azioni delineate dal PN si adeguano ai fabbisogni regionali stante la possibilità di intervenire sia sulla realizzazione e sull'adeguamento degli impianti esistenti, anche in termini di transizione energetica, sia sulle performance delle imprese (organizzazione ed aggregazione aziendale, innovazione, mercati). In particolare, l'Amministrazione prevede l'attuazione delle seguenti azioni:

Azione 1. Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura

La transizione da una struttura produttiva basata su fonti energetiche non rinnovabili ad una alimentata con tecniche di risparmio energetico può contribuire ad una riduzione dei costi di gestione degli impianti, al miglioramento delle loro prestazioni operative ed a favorire lo sviluppo sostenibile della filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. L'azione è finalizzata a promuovere la sostenibilità ambientale di impianti (nuovi o esistenti), sia all'ingrosso che al dettaglio, mediante investimenti in macchinari, attrezzature e tecnologie nei processi di lavorazione, conservazione e trasferimento del prodotto.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.2-1-3	Contribuire alla neutralità climatica	3	Investimento nella riduzione del consumo energetico e nell'efficienza energetica	1
			Investimenti in sistemi di energia rinnovabile	2

Intervento OS 2.2 - Azione 1

Azione 2. Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura

La sicurezza delle condizioni di lavoro per gli operatori del comparto ittico non può non rappresentare una priorità per il settore, eppure, ancora oggi, la tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro non ha sempre una concreta ed effettiva realizzazione. In tale contesto l'Amministrazione intende contribuire a sostenere investimenti per favorire il lavoro in sicurezza per gli operatori dei settori della commercializzazione e della trasformazione. In particolare, l'azione è finalizzata a:

- Sostenere investimenti per la realizzazione e l'adeguamento degli impianti e delle infrastrutture;
- Sostenere l'acquisto di attrezzature per il miglioramento di salute, sicurezza e condizioni di lavoro degli addetti.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.2-2-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Investimenti in attrezzature di sicurezza	54
			Investimenti per migliorare le condizioni di lavoro	55

Intervento OS 2.2 - Azione 2

Azione 3. Sviluppo di organizzazioni dei produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

In Campania, malgrado una scarsa propensione alla cooperazione, tra gli operatori del settore ittico è possibile riconoscere una accresciuta consapevolezza del ruolo e del valore che l'aggregazione aziendale può avere per lo sviluppo del comparto. La presenza di OP regionali, anche di recente costituzione, sia del settore della pesca che dell'acquacoltura, è la dimostrazione della riconosciuta necessità di promuovere reti, collaborazioni ed integrazioni tra attività di produzione, trasformazione e commercializzazione. Per contribuire al miglioramento della pianificazione ed al rafforzamento dei processi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici, l'Amministrazione Regionale intende sostenere i seguenti investimenti:

- Sostegno alla creazione di nuove organizzazioni di produttori (OP) e potenziamento di quelle già esistenti mediante supporto alle fasi di riconoscimento e costituzione, alla definizione e diffusione di buone pratiche per le OP, allo sviluppo di funzioni e capacità di integrazione verticale fra gli attori della filiera;
- Promozione di organizzazioni interprofessionali per favorire il coordinamento delle attività di commercializzazione lungo la catena di approvvigionamento ed il supporto alla gestione collettiva nel rispetto degli obiettivi della PCP;
- Sostegno all'elaborazione ed attuazione dei piani di produzione e commercializzazione (art. 28 del Reg. (UE) 1379/2013).

L'azione può sostenere investimenti a supporto dei processi di filiera per la valorizzazione del prodotto locale, altre forme di aggregazione aziendale (es. Consorzi di gestione) e reti di commercializzazione di prodotti provenienti da sbarchi o da acquacoltura locali per una partecipazione rappresentativa dei piccoli produttori, in particolare per i settori della molluschicoltura e trotilicoltura e piccola pesca costiera. Il sostegno contribuisce al conseguimento degli obiettivi previsti dall'art. 35 del Reg. (UE) 1380/2013.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.2-3-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Preparazione e attuazione dei piani di produzione e commercializzazione da parte delle organizzazioni di produttori	8
			Altro (economico)- Investimenti a supporto della organizzazione dei mercati nei settori della pesca e dell'acquacoltura	66

Intervento OS 2.2 - Azione 3

Azione 4. Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Il miglioramento del capitale umano ed il rafforzamento e la valorizzazione della produzione ittica di qualità possono contribuire direttamente a migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende del settore, assicurando al comparto anche una maggiore resilienza ed al tempo stesso rispondendo alle nuove esigenze dei consumatori in termini di sicurezza igienico-sanitaria, caratteristiche nutrizionali, comodità d'uso, costi contenuti.

L'azione può favorire le performance delle imprese della commercializzazione e della trasformazione mediante:

- Sviluppo di processi commerciali e tecniche di marketing per favorire l'accesso a nuovi mercati e/o migliori condizioni di commercializzazione per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura ottenuti con metodi ad impatto limitato sull'ambiente, per i prodotti da acquacoltura biologica (Reg. (CE) 834/2007, Reg. (UE) 2018/848, Reg. (CE) 710/2009) e/o da acquacoltura sostenibile (Certificazione Acquacoltura Sostenibile – SQN);
- Innovazione di processi, attrezzature, prodotti e tecniche di marketing nuovi o migliorati (*shelf-life*, confezionamento, scarti di lavorazione, *delivery*, *e-commerce*);
- Potenziamento dei processi di trasformazione e commercializzazione in materia di prodotti semi-lavorati, finiti e pronti all'uso (compreso il packaging), di altre operazioni di trasformazione di cui al Reg. (UE) 1224/2009 e di trasformazione di catture non destinabili al consumo umano;
- Potenziamento dell'informatizzazione e digitalizzazione;
- Miglioramento delle competenze degli operatori;
- Servizi di consulenza agli operatori;
- Miglioramento della tracciabilità e valorizzazione dei prodotti ittici (certificazione e promozione dei prodotti della pesca e acquacoltura sostenibili, buone pratiche nella gestione dei rifiuti da pesca, acquacoltura e trasformazione di scarti e sottoprodotti (piani di gestione), valorizzazione delle produzioni secondarie, specie sotto-commercializzate, sviluppo di un marchio dell'Unione di qualità ecologica – *ecolabel* - di cui al Reg. (UE) 1379/2013, tracciabilità dei prodotti nazionali e/o

d'importazione in settori della filiera con provenienza non valorizzata (es. Ho.Re.Ca.) e nelle filiere corte di prodotti di eccellenza locali ed artigianali;

- Miglioramento dell'accettazione sociale dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e corretta informazione del consumatore mediante l'organizzazione e/o partecipazione ad eventi di settore e campagne (nazionali, internazionali o transnazionali) di promozione, comunicazione e sensibilizzazione rivolte al pubblico su qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale dei prodotti ittici, e sull'immagine del comparto ittico in generale. L'azione intende sostenere la diffusione della campagna di comunicazione coordinata a livello UE sull'acquacoltura.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
2-2-2.2-4-2	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2	Investimenti per migliorare la tracciabilità	7
			Investimenti in attività di marketing per supportare lo sviluppo del business	9
			Servizi di consulenza	10
			Investimenti aggiuntivi a supporto dello sviluppo aziendale (sviluppo della strategia, amministrazione, attrezzature)	11
			Formazione per migliorare le competenze e sviluppare il capitale umano	14
			Eventi	15
			Sensibilizzazione, comunicazione al grande pubblico	16
			Sviluppo dell'innovazione di marketing	18
			Sviluppo dell'innovazione di processo	19
			Sviluppo dell'innovazione di prodotto	20
			Altro (sociale)	64

Intervento OS 2.2 - Azione 4

I principali gruppi di destinatari e di beneficiari

I principali gruppi target sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura.

I beneficiari sono soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte, quali imprese acquicole, Micro e PMI, Associazioni e Organizzazioni del settore dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettere c) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3 agosto 2017, Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciuti ai sensi del Reg. (UE) n. 1379/2013, AAPP ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001, Consorzi di gestione, Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, Enti di formazione privati accreditati dallo Stato membro o dagli OI, Organizzazioni sindacali di settore, Organizzazioni che promuovono la pari opportunità.

4.3 Quadro Finanziario Priorità 2

L'importo complessivo allocato sulla Priorità 2 pari ad euro 15.274.039 è ottenuto applicando la percentuale del 12,33% sul totale complessivo spettante a tutti gli OO.II. sulla priorità 2, a seguito dell'approvazione dell'Accordo Multiregionale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2. UN'EUROPA PIÙ VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO			
Priorità 2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE			
OS	AZIONE	INTERVENTO	COD
2.1	1. Razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative per il settore acquacoltura	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-2-2.1-1-2

OS	AZIONE	INTERVENTO	COD
2.1	2. Pianificazione e gestione coordinata degli spazi per l'acquacoltura	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-2-2.1-2-2
	3. Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali delle attività di acquacoltura	Contribuire alla neutralità climatica	2-2-2.1-3-3
	4. Competitività e sicurezza delle attività di acquacoltura	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-2-2.1-4-2
	5. Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-2-2.1-5-2
	6. Salute e compatibilità ambientale dei prodotti da acquacoltura	Salute e benessere degli animali	2-2-2.1-6-9
2.2	1. Transizione energetica e mitigazione degli impatti ambientali degli impianti di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e acquacoltura	Contribuire alla neutralità climatica	2-2-2.2-1-3
	2. Competitività e sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-2-2.2-2-2
	3. Sviluppo di organizzazioni dei produttori (OP) e aggregazione aziendale lungo la filiera dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-2-2.2-3-2
	4. Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Promuovere le condizioni favorevoli a settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione economicamente redditizi, competitivi e attraenti	2-2-2.2-4-2
Totale Priorità 2			15.274.039

PRIORITÀ N.	O.S.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COD	QUOTA UE IN EURO Risorse	% SU TOT PR 2	% SU TOT PF
2	2.1	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attraenti	2	6.332.598	41,46	18,04
2	2.1	Contribuire alla neutralità climatica	3	491.852	3,22	1,4
2	2.1	Salute e benessere degli animali	9	491.852	3,22	1,4
2	2.2	Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attraenti	2	7.342.921	48,07	20,92
2	2.2	Contribuire alla neutralità climatica	3	245.926	1,61	0,7
2	2.2	Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica	7	368.889	2,42	1,05
Totale Priorità 2				15.274.039	100	43,51

L'amministrazione regionale, per quanto concerne le attività di comunicazione e sensibilizzazione, predisporrà un Piano di Promozione dettagliato per ciascun anno della nuova Programmazione FEAMPA.

5. PRIORITÀ 3. CONSENTIRE LA CRESCITA DI UNA ECONOMIA BLU SOSTENIBILE NELLE AREE COSTIERE, INSULARI E INTERNE E PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ DI PESCA E ACQUACOLTURA

5.1 Obiettivo specifico 3.1: Contribuire a consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pesca e acquacoltura

L'OS 3.1 mira ad incrementare lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura attraverso la definizione e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) di cui all'art. 28 lett. b e 31 del CPR. Le strategie dovranno essere guidate da gruppi di azione locale (GAL) – selezionati necessariamente entro il 2 novembre 2023 – composti dai rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale. L'Amministrazione Regionale punta molto su questo approccio che dovrà necessariamente prevedere, ove ricorrono le condizioni, *maggiori competenze in capo ai gruppi rispetto al ciclo di programmazione FEAMP* e, di conseguenza, un incremento del budget finanziario assegnato a ciascun gruppo. Date le caratteristiche del settore pesca campano e di quelle dei territori a forte vocazione turistica ed ambientale, le strategie dovranno essere incentrate sullo sfruttamento delle opportunità offerte dall'economia blu sostenibile, capitalizzando e rafforzando le proprie risorse ambientali, culturali, sociali ed umane dei territori stessi.

Nell'ambito di tale OS, l'Amministrazione Regionale supporterà le seguenti azioni:

Azione 1. Azioni preparatorie

L'azione mira a supportare tutte le attività propedeutiche alla presentazione delle strategie di sviluppo locale presentate dai gruppi locali; pertanto, saranno finanziate:

- Le attività di preparazione e predisposizione dei documenti strategici, incluse l'analisi territoriale e l'individuazione dei fabbisogni locali;
- Le azioni per il coinvolgimento attivo dei partenariati locali nella costruzione dei processi di sviluppo che riguardano la propria comunità, favorendo il più possibile percorsi di riflessione partecipata e ampiamente rappresentativa degli interessi locali;
- Elaborazione e predisposizione dei documenti a supporto delle strategie.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
5-3-3.1-1-13	Azioni preparatorie CLLD	13	Azioni preparatorie	60

Intervento OS 3.1 - Azione 1

Azione 2. Attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Nell'ambito della seguente azione si sosterranno:

- Gli interventi previsti nelle strategie approvate, secondo quanto stabilito dall'art. 28 del CPR.
- In particolare, gli interventi previsti nelle strategie dovranno tener conto del mutato assetto socioeconomico determinato dalla recessione economica dovuta all'epidemia Covid-19 e alle conseguenze della guerra Russo-Ucraina. In questo contesto i GAL possono svolgere un ruolo fondamentale nel determinare un modello gestionale dell'economia ittica più resiliente e strutturato per costruire un piano di ripresa a lungo termine. Le strategie dovranno essere dirette ad incrementare le opportunità di sviluppo per le comunità di pescatori derivanti dalla *Blue Economy*, a valorizzare la piccola pesca costiera, a favorire la diversificazione delle attività di pesca e acquacoltura, a promuovere l'innovazione e a costruire nuovi assetti per l'organizzazione delle attività produttive e commerciali che le rendano più flessibili e resilienti. In merito ai contenuti, tenuto conto degli ambiti di applicazione delle strategie di sviluppo locale indicati dalla Strategia UE per il bacino del Mediterraneo, le strategie dovranno dare priorità alle seguenti sfide:
 - Sviluppo dei settori dell'economia blu, in linea con la Comunicazione CE sull'economia blu sostenibile¹³, anche in riferimento alle aree di specializzazione incluse nelle S3/S4, sfruttando i punti di forza di tali settori e rafforzandone i legami con l'economia locale;
 - Sistemi agroalimentari e filiere sostenibili, favorendo il superamento dei modelli tradizionali e promuovendo le catene di valore;
 - Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, associando alle attività più classiche di sensibilizzazione delle comunità locali le azioni volte alla riduzione dei consumi energetici lungo tutta la filiera (dai pescherecci ai porti) e quelle riferite allo sviluppo di nuove opportunità economiche derivanti dalla lotta ai cambiamenti climatici (ad es. biomassa blu);
 - Salvaguardia delle risorse acquatiche e della biodiversità- incluso il contributo alla riduzione dei rifiuti marini e alla promozione dell'economia circolare nelle attività di pesca e acquacoltura- e gestione delle aree marine protette, ad es. cercando di facilitare la collaborazione tra entroterra e aree costiere per garantire il buono stato ambientale degli ecosistemi;

¹³ COM(2021) 240 final.

- Turismo sostenibile ed eco-turismo, incentivando una migliore integrazione e coesistenza tra questo settore e le attività di pesca e acquacoltura - sempre nell’ottica della massima sostenibilità – e contribuendo significativamente al reddito degli operatori come fonte aggiuntiva;
 - Innovazione e ricerca, stimolando la collaborazione proattiva tra gli operatori del settore e il mondo della ricerca, per favorire la diffusione di conoscenza, la raccolta di dati e informazioni, sperimentare azioni pilota, promuovere innovazioni di processo e prodotto a supporto delle attività di pesca e acquacoltura, sviluppare nuovi sbocchi di mercato, trasferire e testare innovazioni tecnologiche;
 - Ricambio generazionale, imprenditorialità, formazione, diversificazione delle attività, inclusione sociale, promuovendo l’attrattività di queste professioni verso giovani, donne e migranti come fattore determinante per contrastare l’invecchiamento della forza lavoro, la dispersione delle conoscenze e lo spopolamento delle aree costiere;
 - Maggiore coinvolgimento del settore della pesca e dell’acquacoltura nel sistema di *governance* locale, favorendo l’istituzione di sedi o strutture di coordinamento e confronto tra le diverse istanze territoriali;
- Azioni di cooperazione da realizzare con GAL situati in altre regioni del territorio nazionale ed in altri Stati Membri, che siano in grado di contribuire in maniera complementare al raggiungimento degli obiettivi strategici individuati ed essere parte integrante della *vision* complessiva, apportando valore aggiunto grazie allo sfruttamento delle complementarità e sinergie derivanti dal confronto e dall’azione congiunta con altri sistemi locali;
 - Ottimizzazione dei costi di gestione e animazione legati all’implementazione delle strategie da parte dei GAL finanziati, con l’obiettivo di sostenere strutture efficienti dotate di uno staff con competenze qualificate e diversificate, garantire partenariati stabili e partecipativi e coinvolgere efficacemente gli stakeholder nella fase attuativa, prevedendo altresì una comunicazione efficace e trasparente. In tale contesto l’Amministrazione, al fine di incrementare le competenze delle strutture a supporto della gestione della strategia, razionalizzandone i costi, favorirà strutture di assistenza tecnica comuni a tutti i Gruppi.

COD	INTERVENTI	N	OPERAZIONI	N
5-3-3.1-2-14	Attuazione della strategia CLLD	14	Cooperazione	23
			Sviluppo socioculturale	57
5-3-3.1-2-15	Spese di gestione e animazione CLLD	15	Gestione	61

Intervento OS 3.1 - Azione 2

Gli ambiti territoriali

I territori interessati all'applicazione del CLLD nell'ambito del PN FEAMPA 2021-2027 sono le aree costiere ed insulari dipendenti da attività di pesca e acquacoltura, con una popolazione minima di 50.000 abitanti.

La popolazione dell'area è data dalla somma della popolazione residente nei Comuni interessati. Si assume per popolazione residente il dato relativo all'ultimo censimento ISTAT. Ciascun territorio a livello comunale può ricadere nell'area di riferimento di una sola strategia di sviluppo locale. La continuità geografica dell'area territoriale non è un requisito obbligatorio ma avrà un peso maggiore nella valutazione.

L'area territoriale deve rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

- Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:
 - I. Il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
 - II. Presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;
- Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:
 - III. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2014, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2014;
 - IV. Densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
 - V. Tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale

In virtù di quanto riportato nel Programma Nazionale FEAMPA 21-27, l'Amministrazione regionale con l'intento di valorizzare sia il proprio territorio che le attività di pesca e quelle acquicole ivi presenti, ritiene strategico concentrare tutte le risorse finanziarie su tre ambiti territoriali, aventi determinate caratteristiche ambientali e di consistenza dell'attività di pesca, che si aggiungono a quelle sul numero minimo di abitanti ed i requisiti di cui ai punti I, II, III, IV e V poc'anzi evidenziati.

In particolare, ritenendo strategica la transizione *green* delle attività di pesca e di quelle acquicole, anche in chiave di bilanciamento delle attività di pesca con le possibilità di sfruttamento degli stock, l'Amministrazione regionale mira a potenziare il ruolo degli operatori nei territori posti sotto tutela, reputando, altresì, strategici lo sviluppo e la ricerca dell'equilibrio tra esigenza ambientale e sviluppo economico nelle aree marine protette e più in generale nei territori posti sotto tutela.

Sulla base di quanto definito, i tre ambiti territoriali scelti per poter implementare lo sviluppo locale di tipo partecipativo dovranno avere le seguenti caratteristiche:

1. Caratteristiche ambientali

- Presenza di almeno un'Area Marina Protetta;
- Presenza di un Parco Regionale ovvero Nazionale;
- Presenza di almeno un sito Natura 2000.

2. Consistenza della flotta

- Flotta pari ad almeno il 7% della flotta totale campana;
- Rappresentazione, all'interno della flotta, di almeno tre sistemi di pesca tra quelli maggiormente presenti nella regione (Circeuazione, Piccola Pesca Costiera, Palangari e Strascico).

In ogni ambito territoriale si prevede di finanziare una sola strategia di sviluppo locale. La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione della Priorità 3 è pari ad 6.075.278 in quota UE, e quindi euro 12.150.556 in termini di risorse pubbliche. Di queste risorse finanziarie 11.904.630 euro in quota pubblica sono destinate all'attuazione della strategia comprensiva di costi di gestione ed animazione, mentre 245.926 euro di risorse pubbliche saranno destinate al sostegno preparatorio. Le risorse destinate alla realizzazione della strategia saranno ripartite in una quota fissa per GAL pari ad euro 3.000.000 ed una quota variabile, dalla percentuale del residuo complessivo pari a 2.904.630 calcolato sulla base di 3 parametri:

1. Numero di imbarcazioni operanti;
2. Numero di imprese di settore attive
3. Fragilità ambientale;

Strategicamente l'Amministrazione attribuisce un peso maggiore, pari al 50%, alla fragilità ambientale dei territori, mentre l'altro 50 sarà distribuito tra la consistenza della flotta e quella delle imprese, dando un peso maggiore a quest'ultima.

Il sostegno preparatorio dovrà essere erogato solo alle strategie selezionate ed ammesse nella graduatoria di merito.

I principali gruppi di destinatari e di beneficiari

Destinatari degli interventi riferiti all'OS 3.1 sono le comunità costiere e insulari della Regione Campania basate sulle attività di pesca e acquacoltura il cui declino deve essere contrastato con efficaci azioni di sviluppo locale.

I soggetti incaricati della predisposizione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale, come previsto dall'art. 31.2 lett. b) del CPR, saranno esclusivamente i Gruppi di azione locale per la pesca (GAL) già costituiti o di nuova costituzione. La tipologia di beneficiari delle azioni a regia sarà definita in base alle azioni previste all'interno della strategia. Le forme giuridiche che potranno essere ammesse alla selezione saranno disciplinate nell'avviso pubblico relativo alla selezione delle strategie e dei gruppi.

Procedure attuative per la selezione delle strategie e competenze in capo ai GAL

In considerazione della data ultima per la selezione delle strategie, fissata al 2 novembre 2023, che non consente di attendere la predisposizione da parte dell'AdG dei criteri di selezione delle strategie e successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza FEAMPA, l'Amministrazione Regionale procederà a realizzare le seguenti fasi attuative:

- 1. Ammissione dei territori e dei costituendi ovvero costituiti Gruppi.*
L'ammissione sarà determinata da criteri oggettivi del territorio e soggettivi del richiedente scaturenti da quanto riportato agli artt. 31,32,33 e 34 del Reg. (UE) 2021-1060, dall'art.30 del Reg. (UE) 2021-1139, dal PN FEAMPA approvato e da quanto riportato nel presente capitolo; l'avviso sarà oggetto di DGR.

2. *Selezione delle strategie.* I territori ed i Gruppi ammessi saranno invitati a presentare la loro strategia di sviluppo locale e saranno selezionati sulla base delle griglie di valutazione approvate in Comitato di Sorveglianza. Le tre strategie che otterranno il punteggio di merito più alto saranno selezionate ed ammesse a finanziamento.

L'Amministrazione regionale intende supportare la transizione dei GAL verso strutture che potranno nel futuro divenire degli OO.II. ed assolvere a tutte le funzioni previste; a tal fine, ove ne ricorrano le condizioni di affidabilità tecnico-economica e finanziaria, potrà delegare ai GAL più funzioni rispetto a quanto stabilito nell'ambito del FEAMP 14-20. I criteri per attribuire le funzioni da assegnare a ciascun GAL saranno stabiliti nelle disposizioni attuative. È da evidenziare, comunque, che non potendo un O.I. individuare e delegare un altro O.I., le funzioni che saranno attribuite ai GAL non potranno essere quelle attualmente svolte dalla Regione Campania per la gestione di parte delle risorse finanziarie connesse al FEAMPA 21-27.

5.2 Quadro finanziario della Priorità 3

L'importo complessivo allocato sulla priorità 3 pari ad euro 6.075.278 è ottenuto applicando la percentuale del 12,33% sul totale complessivo spettante a tutti gli OO.II. sulla priorità 3, a seguito dell'approvazione dell'Accordo Multiregionale

OBIETTIVO STRATEGICO 5. UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI				
Priorità 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura				
OS	AZIONE	INTERVENTO	COD	QUOTA UE (EURO)
3.1	1. Azioni preparatorie	Azioni preparatorie CLLD	5-3-3.1-1-13	122.963
	2. Attuazione e gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	Attuazione della strategia CLLD	5-3-3.1-2-14	4.761.852
		Spese di gestione e animazione CLLD	5-3-3.1-2-15	1.190.463
Totale Priorità 3				6.075.278

PRIORITÀ N.	O.S.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COD	QUOTA UE IN EURO Risorse	% SU TOT PR 3	% SU TOT PF
3	3.1	Azioni preparatorie CLLD	13	122.963	2,02	0,35
3	3.1	Attuazione della strategia CLLD	14	4.761.853	78,38	13,57
3	3.1	Spese di gestione e animazione CLLD	15	1.190.463	19,6	3,39
Totale Priorità 3				6.075.279	100	17,31

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione delle strategie pari ad 5.952.315 (5-3-3,1-2-14 e 5-3-3,1-2-13) in quota UE, e quindi euro 11.904.630 in termini di risorse pubbliche, sarà ripartita in una quota fissa, complessivamente pari a 9.000.000- euro 3.000.000 per ogni GAL, così come previsto nel PN approvato ed una quota variabile complessivamente pari ad euro 2.904.630 da assegnare ai 3 GAL in relazione ai valori assunti dai parametri di ammissibilità di cui ai punti I, II, III, IV e V del presente capitolo. La stessa percentuale di riparto finanziario della quota variabile, scaturente dall'applicazione della procedura poc'anzi indicata, sarà applicata anche alle eventuali risorse residue dell'intervento codice 5-3-3,1-1-13 – Azioni preparatorie CLLD.

6. PROGETTI IN TRASCINAMENTO ART.118 REG (UE) 1060-2021; REG.(UE) 2039-2022, - C(2022) 8836 FINAL DEL 7.12.2022

L'Amministrazione regionale in vista della chiusura del programma FEAMP 14-20 intende, qualora necessario, adottare le deroghe previste per l'art.73 paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 2021/1060 così come riportato nella Comunicazione della Commissione C(2022) 8836 final del 07.12.2022, per alcune operazioni selezionate ed avviate prima del 29 giugno 2022 di importo superiore ad 1.000.000 di euro, per le quali si rende necessario l'attuazione dell'operazione in fasi ricedenti tra i due periodi di programmazione FEAMP-FEAMPA. Questa possibilità sarà utilizzata solo nell'ambito delle procedure attivate per le operazioni a titolarità della Regione Campania.



7. INIZIATIVE INTEGRATE E DI SISTEMA

L'Amministrazione regionale, con l'obiettivo di innalzare il livello della qualità degli interventi realizzati, nonché di dare sistematicità agli interventi realizzati dagli operatori del settore, intende attivare una serie di iniziative denominate "Iniziativa integrate e di sistema". Con questo termine si stanno ad indicare una serie di iniziative che saranno realizzate secondo una procedura *amministrativa ad hoc*, costruita dall'Amministrazione regionale per far fronte ad alcune problematiche di rilevante interesse strategico e di sistema per gli operatori e per il territorio campano.

Le procedure amministrative saranno individuate in relazione alla tipologia di beneficiario/destinatario e quindi gli interventi potranno essere realizzati: a Titolarità regionale, anche mediante accordi tra Pubbliche Amministrazioni (ex art. 15 Legge 241/1990); a Regia regionale, attraverso avvisi pubblici per selezionare i beneficiari; con procedure miste a Titolarità ed a Regia regionale. Tali iniziative potranno riguardare un solo intervento tra quelli previsti ovvero più interventi, anche relativi a differenti azioni del presente documento strategico.

Tra le iniziative integrate e di sistema che saranno supportate dall'Amministrazione nel periodo 2023-2030 troveranno spazio:

(le iniziative relative al settore pesca sono indicate con codice P, quelle relative al settore acquacoltura con codice A).

INTERVENTO CODICE 01-P-A**TITOLO:** *Transizione green per il settore della pesca e dell'acquacoltura*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Il mercato della nautica elettrica è in forte espansione, con un fatturato stimato al 2030 pari a \$16.2 miliardi e un CAGR 2021-2030 pari a 14.9%. A guidarlo una forte crescita dell'interesse dei clienti verso un turismo sostenibile. Ad oggi si registra infatti una domanda elevata di imbarcazioni completamente elettriche e ibride in molti Paesi del Nord Europa, ma anche in Usa, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Come è noto il Reg. (UE) 1139/2021 all'art.13 *Operazioni o spese non ammissibili*, lettera c) definisce non ammissibile "la costruzione, l'acquisto o l'importazione di pescherecci, ... Omissis", mentre per il settore acquicolo la realizzazione di nuove imbarcazioni è una spesa ammissibile. L'Italia ha la leadership sia nel settore della nuova costruzione che in quello del *retrofit da imbarcazioni* esistenti con l'obiettivo sempre più concreto di virare verso una mobilità in mare più green.

La presente iniziativa mira a rendere il settore della pesca e dell'acquacoltura più green attraverso la realizzazione di progetti pilota, in alcune aree e per alcuni settori produttivi, relativa alla sostituzione/modifica degli attuali impianti propulsivi installati su imbarcazioni da pesca, ovvero su quelle a servizio di impianti acquicoli, con apparati ibridi o elettrici. Per la pesca professionale le aree pilota da considerare sono quelle delle Aree Marine Protette, mentre per il settore acquicolo ed in particolare per quello della mitilicoltura, le aree da considerare sono quella flegrea e quella napoletana.

OBIETTIVO STRATEGICO: La presente iniziativa si inserisce nell'Obiettivo strategico 2 "Un Europa più sostenibile". Nello specifico, l'iniziativa punta a sostenere:

- Investimenti volti a favorire la transizione verso mezzi di produzione più sostenibili;
- La decarbonizzazione, in risposta all'attuale crisi energetica globale, contribuendo al 30% di riduzione di CO₂;
- Il target individuato nel QFP 21-27 che vincola il 30% delle risorse UE agli obiettivi in materia di clima, destinando il 56,01% della dotazione finanziaria alle azioni a favore dei cambiamenti climatici e il 59,49% alle azioni per l'ambiente;

OBIETTIVO SPECIFICO: L’iniziativa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici:

- **Obiettivo specifico 1.1** – “Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale” ed in particolare si punta agli investimenti sulle imbarcazioni da pesca e nei porti pescherecci per migliorarne i servizi e rendere le strutture più sicure ed efficiente dal punto di vista energetico.
- **Obiettivo specifico 1.2** – Aumentare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO2 attraverso la sostituzione o l'ammodernamento dei motori dei pescherecci ed in particolare gli investimenti sono finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO2 causate dal consumo di carburante mediante l'ammodernamento ovvero la sostituzione del motore principale e motori secondari (compresi generatori di corrente elettrica), per le imbarcazioni di lunghezza inferiore a 24 metri f.t.
- **Obiettivo specifico 2.1** – Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine ed in particolare gli investimenti saranno orientati alla transizione energetica con la sostituzione e/o adeguamento delle imbarcazioni a servizio degli impianti di mitilicoltura.

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore dell’iniziativa è la Regione Campania che procederà con interventi prevalentemente a Regia, benché, qualora necessario, si procederà ad attivare anche operazioni di innovazione tecnologica.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore della pesca. Nell’ambito dei principali gruppi individuati i beneficiari del sostegno potranno essere università, enti di ricerca, amministrazioni comunali, imprese del settore della pesca e dell’acquacoltura.

INTERVENTO CODICE 02-P

TITOLO: *Una gestione sostenibile per il Polpo (*Octopus vulgaris*), la Seppia (*Sepia officinalis*) ed il Nasello (*Merluccius, merluccius*) in Regione Campania*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: La corretta gestione degli stock ittici appare l'unica strategia valida per la salvaguardia degli ecosistemi marini e per la sopravvivenza del settore stesso. Quest'ultimo, difatti, è un settore sempre più in crisi a causa sia dell'aumento dei costi di produzione (la guerra in Ucraina ha solo accentuato la forte dipendenza dei costi di produzione dalle variazioni dei prezzi dei carburanti), sia del sovra sfruttamento delle risorse ittiche, e infine a causa dell'incapacità del settore di condurre politiche di tutela e valorizzazione delle risorse sbarcate.

L'iniziativa fa seguito a precedenti esperienze già realizzate dalla Regione Campania nel campo dei piani di gestione per la pesca, sia nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca Reg.(UE) 1198/2006 ed in particolare nell'ambito dell'art. 37 *azioni collettive*, che in quello relativo al Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la Pesca Reg.(UE) 508/2013 a valere su un insieme di artt. 28, 29, 32, 39, 40, 42 e 68.

Si ritiene, pertanto, strategico attivare una serie di iniziative pilota nell'ambito della corretta gestione di alcuni stock ittici di rilevante interesse quali il Nasello, la Seppia ed il Polpo che per il settore pesca della Regione Campania costituiscono specie target importanti.

OBIETTIVO STRATEGICO: La presente iniziativa si inserisce nell'Obiettivo strategico 2 "Un Europa più sostenibile". Nello specifico, l'iniziativa punta a sostenere:

- Gli impegni assunti dall'Italia nelle dichiarazioni MedFish4Ever e di Sofia per la ricostituzione degli stock, nella Convenzione di Barcellona per la protezione del Mar Mediterraneo, nella dichiarazione ministeriale dell'Unione per il Mediterraneo sulla *Blue Economy*;
- Le iniziative in materia di conservazione promosse a livello regionale dalla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (GFCM) e dalle Organizzazioni regionali per la gestione della pesca.

OBIETTIVO SPECIFICO

- **Obiettivo specifico 1.1** – – “Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale” ed in particolare si punta agli investimenti finalizzati alla realizzazione di iniziative pilota nel settore della gestione sostenibile delle risorse acquatiche mediante il ricorso ai Piani di Gestione Locale della piccola pesca costiera di cui art.20 RegUE 1380/2013, con misure tecniche complementari ed aggiuntive a misure di conservazione vigenti (es. Westmed GCPM) su risorse demersali e coerenti con gli artt.7, 9, 10 del RegUE 1380/2013. Alle misure tecniche si aggiungeranno quelle per migliorare le performance economiche delle imprese sia attraverso la ristrutturazione dei mezzi di produzione, che attraverso la valorizzazione delle produzioni.

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore dell’iniziativa è la Regione Campania che procederà con interventi prevalentemente a Regia, benché, qualora necessario, si procederà ad attivare anche operazioni innovative e di partenariato tra pescatore e mondo della ricerca scientifica.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore della pesca. Nell’ambito dei principali gruppi individuati i beneficiari del sostegno potranno riguardare università, enti di ricerca e le imprese del settore della pesca.

INTERVENTO CODICE 3-A**TITOLO:** *Un piano strategico per le acque interne della Regione Campania***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:** L'intervento consiste nello sviluppare e nell'organizzare la filiera di prodotti ittici di acqua dolce nelle zone interne della Regione Campania. A tal fine si prevede:

- Di intervenire sia nella ristrutturazione ed adeguamento del centro ittiogenico di Ceraso, unica struttura pubblica regionale, che eventualmente nella creazione *ex novo* di una struttura ittiogenica pubblica, ubicata in altra Provincia. Tali strutture saranno destinate a produrre novellame di trota pregiata (ceppo mediterraneo, autoctono, il solo a poter essere introdotto nelle nostre acque interne) ai fini del ripopolamento sperimentale e nel rispetto di quanto previsto alla lettera h) dell'art.13 del Reg. (UE) 1139/2021;
- Di supportare, attraverso la pubblicazione di bandi *ad hoc*, lo sviluppo dell'acquacoltura di specie ittiche di acqua dolce nelle zone interne, sia per incrementare la produzione di tali prodotti, favorendone nel caso anche la trasformazione, che per promuovere attività di diversificazione soprattutto nel settore della ristorazione e della pesca sportiva;
- Di avviare una valutazione per inserire anche la Regione Campania nel Piano Anguilla Nazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO: L'iniziativa inquadra le proprie azioni in conformità ai Macroobiettivi e alle linee strategiche del Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura (PSNA), in coerenza con il *Green Deal*, la strategia *Farm to Fork*, gli Orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE e l'Analisi dei Bacini Marini Regionali, sostenendo:

- Pianificazione e gestione di acque interne su base regionale, promuovendo l'integrazione dell'acquacoltura sostenibile in aree di pregio ambientale per un ulteriore 5% di territorio interessato;
- Rafforzamento delle *performance* aziendali attraverso la promozione di capitale umano e consulenze, informatizzazione e digitalizzazione delle attività, diversificazione e valore aggiunto delle produzioni compreso lo sviluppo di nuove fonti di produzione sostenibile;

OBIETTIVO SPECIFICO

- **Obiettivo specifico 2.1:** Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine; a tal fine si sosterranno investimenti per:
 - Il miglioramento della conoscenza di risorse idriche in acque interne a supporto di processi decisionali legati all'acquacoltura, mantenimento di habitat e biodiversità, recupero di qualità ecologica e ambientale;
 - Lo sviluppo di sistemi allevamento di acquacoltura integrata e/o prestatori di servizi ambientali (vallicoltura) anche in aree protette, siti NATURA 2000 (Dir92/43/CEE e 2009/147/CE) e SIC e ZPS;
 - L'adeguamento e/o la realizzazione di nuovi impianti, per favorire valore aggiunto delle produzioni, tecnologie di economia circolare, (uso di mangimi da fonti sostenibili, uso di scarti di produzione e sottoprodotti, miglioramento della catena del riciclo), modelli di produzione volti a: contribuire alla decarbonizzazione degli ecosistemi, offrire servizi con valenza ecologica, culturale e socioeconomica (vallicoltura, acquacoltura da ripopolamento e per conservazione *ex situ* di specie protette e minacciate), favorire il recupero e la riqualificazione delle aree vocate all'acquacoltura (stagni, lagune);
 - Diversificazione di attività aziendali (turismo, pesca sportiva, gastronomia);
 - Progetti sperimentali: contenimento dell'impatto ambientale dei reflui, ottimizzazione della gestione delle risorse idriche per l'acquacoltura in acque interne, acquacoltura da ripopolamento, nuove forme organizzative di addetti;

Si prevedono investimenti produttivi (realizzazione, ripristino o ammodernamento impianti), condivisione di conoscenza, sensibilizzazione e promozione, studi, ricerche e progetti pilota.

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore dell'iniziativa è la Regione Campania che procederà con interventi prevalentemente a Regia, benché, qualora necessario, si procederà ad attivare anche operazioni innovative e di partenariato con Pubbliche Amministrazioni e mondo della ricerca scientifica.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli stakeholder (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore della pesca. Nell'ambito dei principali gruppi individuati i beneficiari del sostegno potranno essere università, enti di ricerca e le imprese del settore della pesca.

I beneficiari possono essere soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte, quali imprese acquicole, Associazioni e Organizzazioni del settore dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettere c) del Decreto Direttoriale n.17271 del 3 agosto 2017, Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

INTERVENTO CODICE 04-P-A

TITOLO: OSSERVATORIO regionale della PESCA e dell'ACQUACOLTURA. IL SISTEMA della CONOSCENZA e dell'INNOVAZIONE nel SETTORE ITTICO DELLA CAMPANIA. – OPAC-Akis

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: La Politica Comune della Pesca (PCP), attraverso il sostegno nell'ambito del FEAMPA 2021-2027, si concentra su progetti che a livello regionale contribuiscono all'utilizzo e alla gestione sostenibili delle risorse acquatiche e marittime, sia promuovendo una governance e una gestione integrate della politica marittima, sia migliorando il trasferimento e l'uso dei risultati della ricerca, dell'innovazione e della tecnologia per lo sviluppo di un'economia blu sostenibile. L'attuazione del FEAMPA 2021-2027 mira a fornire risposte adeguate ai fabbisogni del settore ittico anche nel quadro dei nuovi orientamenti e delle principali sfide dell'UE in materia di transizione verde, transizione digitale e resilienza, competitività e sostenibilità ambientale ed innovazione.

All'interno di un processo di sviluppo del settore ittico della Campania, la realizzazione e l'accelerazione di questi obiettivi può essere perseguita mediante la creazione di un Osservatorio regionale della Pesca e dell'Acquacoltura (OPAC) quale "spazio" di incontro tra decisori, operatori del comparto ed esperti di differenti ambiti d'interesse, basato su un modello di sviluppo della conoscenza e dell'innovazione (*Akis - Agricultural Knowledge and Innovation Systems*)¹⁴ nei settori della pesca, dell'acquacoltura e delle politiche del mare della Campania. Per le analogie strutturali che il comparto ittico presenta con quello agricolo, il modello Akis, infatti, può trovare applicazione anche nei settori della pesca, della ittiocoltura e della molluscoltura.

L'Osservatorio (OPAC) si configura, pertanto, come una struttura centralizzata basata su un sistema integrato di interazioni in cui possono essere coinvolti, operando congiuntamente, i diversi soggetti (imprese, consulenti, università, enti di ricerca, ma anche altri soggetti e strutture a vario titolo portatrici di interesse) in grado sia di intervenire nei processi di cambiamento ed evoluzione dei comparti pesca ed acquacoltura, sia di soddisfare i fabbisogni degli addetti del settore ittico. L'Osservatorio rappresenta, quindi, uno strumento di supporto socio-economico e tecnico-scientifico per contribuire allo sviluppo, alla resilienza, alla competitività ed alla sostenibilità economica, sociale e culturale delle aziende del settore sia sul piano regionale che a livello nazionale.

¹⁴ Il Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (*Agricultural Knowledge and Innovation System – Akis*) è un insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura (OCSE, 2012).

L'obiettivo generale dell'Osservatorio è quello di contribuire a migliorare la gestione delle attività e delle risorse della pesca e della acquacoltura della Campania, monitorarne la collocazione economica e sociale, favorire la creazione di reti di conoscenze, consulenza, competenze e innovazione che mettano in relazione i vari attori e portatori di interesse del settore.

L'Osservatorio potrà:

- Sostenere attività di ricerca e di analisi finalizzate a monitorare aspetti tecnico-biologici, socio-economici ed ambientali del comparto (es: diario comune della pesca e dell'acquacoltura, studi ed analisi su aspetti ecosistemici, biologici, microbiologici e chimico-fisici in ambienti marini e di acqua dolce, studio degli stock ittici, studio ed analisi economica delle attività di pesca e della acquacoltura);
- Approfondire l'analisi e la conoscenza della filiera ittica della campana per far emergere i bisogni delle imprese del comparto pesca e acquacoltura e comprendere le interconnessioni esistenti tra i differenti *stakeholders* che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura regionale;
- Incentivare sinergie con le politiche di ricerca e innovazione al fine di promuovere iniziative per la salvaguardia delle risorse ittiche, l'ammodernamento delle aziende, la qualificazione dei prodotti ittici (certificazione di filiera e iniziative di marketing) lo sviluppo tecnologico, la diffusione e l'adozione di innovazioni, la digitalizzazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- Centralizzare e comunicare dati ed informazioni sul settore ittico campano al fine di sostenere i processi decisionali per lo sviluppo del settore, promuovere la crescita del capitale umano anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne (formazione, sostegno alle attività di consulenza e di trasferimento delle innovazioni), incentivare le relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze.

OBIETTIVO STRATEGICO: La presente iniziativa si inserisce nell'Obiettivo strategico 2 "Un Europa più sostenibile". Nello specifico, l'iniziativa punta a sostenere:

- Iniziative in materia di conservazione per la gestione efficiente della pesca e della acquacoltura nel contesto delle politiche sulla biodiversità (*Strategia Europea per la Biodiversità*);

- Iniziative per migliorare il sistema di gestione e uso dei dati promuovendo la condivisione e l'uso delle informazioni ed il miglioramento delle conoscenze sulla pesca e sull'acquacoltura;
- Iniziative formative, di partenariato e cooperazione tra operatori del settore ed esperti scientifici, progetti di ricerca e pilota per favorire il trasferimento tecnologico e la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo, la competitività e resilienza delle imprese, l'adozione di processi produttivi più innovativi, sicuri e sostenibili (*Strategia Farm to Fork*);
- Iniziative di comunicazione sulla pesca e sull'acquacoltura ed animazione della rete degli attori.

OBIETTIVO SPECIFICO: L'iniziativa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici:

- *Obiettivo specifico 1.1* – “Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale”. In particolare si punta ad investimenti per migliorare la sostenibilità e la resilienza delle attività delle imprese di pesca;
- *Obiettivo specifico 1.6* – “Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi”. In particolare si punta all'attuazione delle politiche sulla biodiversità;
- *Obiettivo specifico 2.1* – “Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale”. In particolare si punta ad investimenti per migliorare la sostenibilità e la resilienza delle attività delle imprese di acquacoltura;
- *Obiettivo specifico 2.2* – “Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti”. In particolare si punta ad investimenti per migliorare la competitività, la resilienza, la stabilità, nei settori della commercializzazione e trasformazione ed al miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore beneficiario dell'iniziativa è la Regione Campania che per l'attuazione a titolarità regionale potrà procedere con la sottoscrizione di appositi accordi ai sensi dell'art. 15, L. n. 241/90 e, laddove possibile, con interventi a Regia.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo, la gestione e la promozione delle conoscenze nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Nell'ambito dei principali gruppi individuati i beneficiari del sostegno potranno riguardare università, enti di ricerca, amministrazioni comunali, imprese del settore della pesca, dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione, Associazioni di categoria, Organizzazioni di settore della pesca e della acquacoltura, Organizzazioni di produttori Flag.

INTERVENTO CODICE 5-P-A**TITOLO:** *Centro scientifico e divulgativo per la tutela e l'uso sostenibile dei coralli***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:** L'intervento è contestualizzato nell'ambito della filiera del corallo rosso con particolare riferimento alle specie del Mediterraneo. L'iniziativa mira ad integrare gli aspetti culturali, scientifici ed economici della pesca e dell'allevamento del corallo rosso in un quadro di sostenibilità ecosistemica. Gli interventi da realizzare saranno mirati a:

- Valorizzare e conservare l'attività di lavorazione del corallo quale patrimonio culturale territoriale nell'ambito della *Blue Economy*;
- Effettuare analisi sulla gestione della pesca del corallo rosso;
- Valutare la possibilità di allevare il corallo rosso da utilizzare sia per scopi produttivi, che di attività economiche nell'ambito della *Blue Economy*;
- Procedere ad una formazione scientifica e tecnologica per gli operatori del settore.

Per rispondere alle conseguenze socio-economiche generate dall'emergenza Covid-19 e dal conflitto Russo-Ucraino è necessario incrementare la **resilienza** del settore al verificarsi di eventi imprevisti, inclusi cambiamenti climatici e situazioni emergenziali, innescando processi virtuosi che portino ad un cambio di passo nella gestione del settore e favorendo la logica di filiera, l'efficienza, la competitività, la valorizzazione delle produzioni e la trasformazione dei pescatori, uomini e donne, in imprenditori ittici. L'intervento, pertanto, promuoverà:

- La conversione dei processi industriali a favore dell'economia circolare anche per la *Blue Economy*;
- La logistica del settore marittimo e del comparto della pesca e acquacoltura;
- Il ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini (missione 2);
- L'interazione tra imprese e ricercatori, anche attraverso il sostegno ai partenariati Horizon Europe inclusa la partnership per l'economia blu sostenibile guidata dall'Italia (missione 4);
- Politiche attive per il lavoro e l'imprenditorialità femminile (missione 5).

OBIETTIVO STRATEGICO: La presente iniziativa si inserisce nell'Obiettivo strategico 2 "Un Europa più sostenibile". Nello specifico, l'iniziativa punta a sostenere:

- Iniziative in materia di conservazione per la gestione efficiente della pesca e della acquacoltura nel contesto delle politiche sulla biodiversità (*Strategia Europea per la Biodiversità*);
- Controllo della pesca mediante sviluppo di sistemi automatizzati e di scambio di informazioni in tempo reale;
- Attività formative per gli operatori, anche in partenariato con il mondo scientifico, promuovendo studi e ricerche in complementarità e sinergia con l'innovazione, lo sviluppo di soluzioni, prodotti e approcci gestionali innovativi lungo tutta la filiera;
- Supporto al settore della pesca.

OBIETTIVO SPECIFICO: L'iniziativa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici:

- *Obiettivo specifico 1.1* – "Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale". In particolare si punta agli investimenti per migliorare la sostenibilità e la resilienza delle attività delle imprese di pesca;
- *Obiettivo specifico 1.6* – "Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi". In particolare si punta all'attuazione delle politiche sulla biodiversità;
- *Obiettivo specifico 2.1* – Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale. In particolare si punta agli investimenti per migliorare la sostenibilità e la resilienza delle attività delle imprese di acquacoltura.

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore dell'iniziativa è la Regione Campania che procederà con interventi sia a titolarità che a Regia.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo, la gestione e la promozione delle conoscenze nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Nell'ambito dei principali gruppi individuati i beneficiari del sostegno potranno riguardare università, enti di ricerca, amministrazioni comunali, imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura, Associazioni di categoria, Organizzazioni di settore, Flag.

INTERVENTO CODICE 6-P-A

TITOLO: *La gestione del rischio: creazione di un possibile modello sperimentale per polizze per le imprese della pesca e dell'acquacoltura*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Il processo riformatore della Politica Comunitaria della Pesca ha riconosciuto ormai da anni l'inadeguatezza degli strumenti gestionali finora utilizzati per conseguire la sostenibilità ambientale del settore ittico. L'intervento istituzionale ha però tenuto scarsamente in considerazione, finora, il trend in atto di cambiamento climatico e, soprattutto, gli effetti che il cambiamento del clima può avere sugli ecosistemi marini e sulla gestione economica sostenibile delle risorse ittiche.

Va sottolineato come la pesca nazionale contribuisca per un valore di circa un quinto alla richiesta interna di prodotti ittici e come il nostro Paese risulti essere il più produttivo del Mediterraneo; il settore ittico/acquacoltura riveste quindi in Italia una notevole importanza in termini storici, culturali e di gestione dell'ambiente marino e dunque la natura dei futuri impatti dei cambiamenti climatici su questo settore merita di essere analizzata con attenzione. Da non sottovalutare anche l'impatto dei cambiamenti climatici sul settore dell'acquacoltura che potrebbe subire contraccolpi economici sia relativamente agli impianti per l'allevamento di molluschi e pesci in mare, ma anche e soprattutto per l'allevamento di pesci in vasche, lagune e nelle valli. Diventa cruciale, quindi, prevedere e sostenere le possibili strategie di adattamento degli impatti dei cambiamenti climatici sulle risorse ittiche che passano, necessariamente, per la riduzione della mortalità da pesca e, dunque, per la riduzione dello sforzo di pesca e per dei graduali mutamenti nella selettività degli attrezzi, in accordo con quanto già previsto dalla normativa comunitaria.

Per l'acquacoltura la situazione è ancora più complessa, considerato che la valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici è resa complessa dalla diversificazione dei sistemi produttivi, dalle tecnologie adottate, dalle specie, dalla localizzazione geografica, dalle caratteristiche ambientali del territorio e dalla possibile combinazione di più fattori d'impatto.

È quindi necessario valutare la sostenibilità dello sfruttamento delle risorse ittiche non solo in termini di conservazione delle singole specie sfruttate, ma anche considerando le complesse relazioni che intercorrono tra le diverse specie e tra queste e l'ambiente in cui vivono, così da poter valutare l'insieme di effetti diretti ed indiretti che la pesca ha sull'ambiente e viceversa; tutto ciò anche a

supporto dell'identificazione di politiche gestionali sostenibili sia da un punto di vista economico che ecosistemico.

Sempre di più si manifesta la necessità di costruire un sistema di strumenti finanziari capaci di assicurare i produttori colpiti da possibili eventi meteo-marini generati dai cambiamenti climatici. Si cercherà di individuare la tipologia di credito oggi disponibile e/o maggiormente utilizzato. Su tale base, si procederà poi a stimare l'impatto dell'adozione di strumenti di ingegneria finanziaria (equity e garanzie tra gli altri) sulla capacità delle imbarcazioni e degli impianti di acquacoltura di adattarsi con investimenti privati ai nuovi scenari produttivi e commerciali conseguenti ai cambiamenti in atto. L'intervento, quindi, si caratterizza per essere uno strumento innovativo, a servizio delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, volto a valutare, monitorare ed assicurare i produttori contro i possibili rischi connessi ai cambiamenti climatici.

OBIETTIVO STRATEGICO: La presente iniziativa si inserisce nell'Obiettivo strategico 2 "Un Europa più sostenibile". Nello specifico, l'iniziativa punta a sostenere:

- Iniziative in materia di conservazione per la gestione efficiente della pesca e della acquacoltura nel contesto delle politiche sulla biodiversità (Strategia Europea per la Biodiversità);
- Iniziative per migliorare il sistema di gestione e uso dei dati promuovendo la condivisione e l'uso delle informazioni ed il miglioramento delle conoscenze sulla pesca e sull'acquacoltura;
- Iniziative formative, di partenariato e cooperazione tra operatori del settore ed esperti scientifici, progetti di ricerca e pilota per favorire il trasferimento tecnologico e la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo, la competitività e resilienza delle imprese, l'adozione di processi produttivi più innovativi, sicuri e sostenibili.

OBIETTIVO SPECIFICO: L'iniziativa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici:

- *Obiettivo specifico 1.1* – "Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale". In particolare si punta agli investimenti per migliorare le performance aziendali di imprese della pesca;

- Sviluppare o introdurre processi e tecniche nuovi o migliorati e progetti pilota;
- Migliorare le competenze in gestione sostenibile del prelievo e gestione delle imprese anche con tirocini bordo;
- **Obiettivo specifico 2.1** – Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, in particolare rafforzando la competitività della produzione acquicola, garantendo nel contempo che le attività siano sostenibili nel lungo termine dal punto di vista ambientale. In particolare si punta agli investimenti per migliorare la sostenibilità e la resilienza delle attività delle imprese di acquacoltura.

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore dell’iniziativa è la Regione Campania che procederà con interventi sia a titolarità che a Regia.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli *stakeholder* (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo, la gestione e la promozione delle conoscenze nel settore della pesca e dell’acquacoltura. Nell’ambito dei principali gruppi individuati i beneficiari del sostegno potranno riguardare università, enti di ricerca, amministrazioni comunali, imprese del settore della pesca e dell’acquacoltura, Associazioni di categoria, Organizzazioni di settore, Flag.

INTERVENTO CODICE 7-P-A**TITOLO:** *Innovazioni a servizio delle imprese del settore ittico.*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Sulla base delle esperienze pregresse in ambito FEAMP, l'Amministrazione regionale intende attivare percorsi innovativi a servizio del settore ittico. Le linee di indagine dovranno necessariamente puntare ad un approccio innovativo-applicativo; in altre parole non saranno finanziate iniziative di ricerca pura e le azioni dovranno prevedere un avallo e la partecipazione attiva degli addetti del settore.

Le linee di indirizzo strategico sono orientate a individuare soluzioni ecosostenibili e innovative per tutelare e migliorare la biodiversità marina:

- Creare un modello di pesca sostenibile per il pesce azzurro dotato di un sistema di tracciabilità genetica, microbiologica e tecnologica (sistemi gps e satellitari) ed individuazione di soluzioni innovative finalizzate al recupero di quella percentuale di pesci che, non avendo valore commerciale, vengono trattati come rifiuto;
- Sviluppo di un sistema che affianchi i produttori nella gestione degli scarti per la produzione di polimeri biologici e integratori destinati all'alimentazione e/o alla cosmesi;
- Individuazione di soluzioni innovative per la gestione delle specie aliene;
- Individuazione di processi innovativi per la qualificazione delle produzioni e dei luoghi dove si svolge l'attività dell'operatore ittico;
- Individuazione di soluzioni innovative per migliorare il valore aggiunto e/o la qualità del pesce catturato e/o allevato;
- Sviluppo di nuovi metodi di immunizzazione dei molluschi nei confronti delle più frequenti patologie che ne inficiano la produzione e la salubrità;
- Sviluppo innovativo finalizzato all'utilizzo di alghe per la produzione di mangimi ad alto valore nutrizionale e per la farmaceutica.

OBIETTIVO STRATEGICO: Oltre a tali sfide, transizione green, resilienza e transizione digitale, si sosterrà, in maniera trasversale, l'**innovazione** che accompagnerà i processi produttivi e i sistemi di *governance* del settore sia in chiave tecnologica, sia come spinta al cambiamento, anche generazionale, e come base comune per ripensare pratiche, abitudini e stili di vita. Saranno promossi:

- La trasformazione economica innovativa e la competitività delle attività di pesca e acquacoltura attraverso investimenti in innovazione e per il miglioramento della qualità dei processi produttivi;
- Iniziative formative, di partenariato e cooperazione tra operatori del settore ed esperti scientifici;
- Progetti di ricerca e pilota per favorire il trasferimento tecnologico e la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo;
- Una *vision* strategica più saldamente ancorata alle S3 e S4.

OBIETTIVO SPECIFICO:

- **Obiettivo specifico 1.1** – “Rafforzare le attività di pesca sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale”. In particolare si punta agli investimenti per migliorare le performance aziendali di imprese della pesca;
 - Sviluppare o introdurre processi e tecniche nuovi o migliorati e progetti pilota;
 - Migliorare le competenze in gestione sostenibile del prelievo e gestione delle imprese anche con tirocini bordo.
- **Obiettivo specifico 1.6** – “Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità acquatica e degli ecosistemi”. In tale ambito le azioni innovative puntano ad affrontare la sfida della protezione e della conservazione delle risorse biologiche marine attraverso la realizzazione di azioni che contribuiscano al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale declinati a livello europeo e alla transizione verde.
- **Obiettivo specifico 2.1** – “Promuovere attività di acquacoltura sostenibile in particolare rafforzando la competitività della produzione e assicurando che le attività siano sostenibili sotto il profilo ambientale nel lungo termine”. Si sosterranno iniziative legate alla:

- *Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura*
 - » Sviluppo di nuovi processi, prodotti e approcci gestionali coerenti con la linea 8 del MO3 PSNA: nuove tecnologie di allevamento (maricoltura *off-shore*) e ingegneristica (autosufficienza energetica delle produzioni, ottimizzazione dell'efficienza motori e delle attrezzature ad alimentazione elettrica), inquinamento (plastica), biotecnologie in economia blu, buone pratiche (salute e benessere animale), nuovi prodotti (alimentazione a basso impatto ambientale), prestazioni ecosistemiche (ridotta produzione di gas serra, sequestro di CO₂), conservazione della biodiversità, innovazione gestionale;
- **Obiettivo specifico 2.2** – “Promuovere la commercializzazione, della qualità e del valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché della trasformazione di questi prodotti”. Si sosterranno iniziative legate alla:
 - *Resilienza, stabilità, trasparenza ed equa concorrenza nei settori della commercializzazione e trasformazione e miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*, legati soprattutto:
 - » All'innovazione di processi, attrezzature, prodotti e tecniche di *marketing* nuovi o migliorati (shelf-life, confezionamento, scarti di lavorazione, *delivery*, *e-commerce*);
 - » Al potenziamento dell'informatizzazione e digitalizzazione.

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore dell'iniziativa è la Regione Campania che procederà con interventi sia a titolarità che a Regia.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli stakeholder (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo sostenibile del settore dell'acquacoltura. I beneficiari sono soggetti con qualsiasi personalità fisica/giuridica in grado di contribuire alle azioni descritte, quali imprese acquicole, Micro e PMI, Associazioni e Organizzazioni del settore dell'acquacoltura riconosciute dallo Stato membro di cui all'art.2, lettere c) del Decreto Direttoriale n.17271 del

3 agosto 2017, Organizzazioni di produttori e loro Associazioni riconosciuti ai sensi del Reg. (UE) n. 1379/2013, AAPP ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001, Consorzi di gestione, Organismi scientifici/tecnici iscritti nell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, Enti di formazione privati accreditati dallo Stato membro o dagli OI, Organizzazioni sindacali di settore, Organizzazioni che promuovono la pari opportunità.

INTERVENTO CODICE 8-P-A

TITOLO: *Valorizzazione delle filiere di eccellenza, sviluppo di processi commerciali e campagne di comunicazione integrata per promuovere il consumo delle produzioni ittiche sostenibili e la sicurezza alimentare.*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: Il settore ittico regionale è caratterizzato dalla presenza di aziende di piccole dimensioni che, purtroppo, non riescono a valorizzare e a promuovere in maniera efficace la qualità dei prodotti ittici campani generando effetti negativi sia sui processi di commercializzazione che sul sistema economico-sociale delle comunità locali. I consumatori, sempre più attenti alla sicurezza alimentare, chiedono prodotti ittici di qualità freschi e trasformati, tracciabili, a basso impatto ambientale e correttamente etichettati. La mancanza di iniziative per la valorizzazione dei prodotti ittici di qualità condiziona fortemente il mercato regionale e la creazione di un marchio di qualità ad elevato valore collettivo potrebbe rappresentare, soprattutto per i piccoli operatori, un volano a sostegno dei settori pesca e acquacoltura, e favorire l'accesso a nuovi mercati con migliori condizioni di commercializzazione. L'intervento prevede la realizzazione di tre campagne di comunicazione incentrate sulla valorizzazione e la promozione di tre categorie principali, ovvero piccoli pelagici, mitili e tonno rosso.

Considerato che in Campania sono stati avviati progetti innovativi di ricerca, funzionali anche allo sviluppo di una solida economia ittica, passando attraverso una sostanziale rivisitazione del concetto di filiera e che la nascita di ben due O.P. per la mitilicoltura rappresenta una nuova cultura d'impresa, diventa fondamentale prevedere una strategia di comunicazione a supporto per competere sul mercato con prodotti di filiere di eccellenza.

L'iniziativa ha, altresì, l'obiettivo di migliorare l'immagine dei settori della pesca e dell'acquacoltura campana sostenibili e valorizzare le produzioni ittiche, sia pescate che di allevamento, in un'ottica di marketing integrato al fine di sviluppare mercati trasparenti, efficaci, efficienti e veloci. Attraverso la realizzazione di campagne di comunicazione, e con l'attivazione di strumenti informativi innovativi e tecnologicamente avanzati, si punta a facilitare l'incrocio tra domanda e offerta, e quindi tra acquirenti (quali ad esempio ristoratori, GDO, HoReCa, etc.) e pescatori e acquacoltori e offrire ai consumatori prodotti ittici garantiti da marchi di qualità.

Si rende pertanto necessario ricorrere a tecniche e strumenti di comunicazione differenziati per target al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi. Questo vuol dire che, nell'ambito di ciascuna campagna dovranno essere veicolati messaggi calibrati su una struttura concettuale che stimola i cittadini ad acquistare prevalentemente il prodotto ittico di filiera, in funzione della sua freschezza, della sua stagionalità, della sua accessibilità (perché disponibile a prezzi più competitivi).

OBIETTIVO STRATEGICO: La presente iniziativa si inserisce nell'Obiettivo strategico 2 "Un Europa più sostenibile". Nello specifico, l'iniziativa punta a:

- Migliorare l'accesso al mercato;
- Sostenere le O.P. finalizzate ad una commercializzazione e valorizzazione comune dei prodotti;
- Creare marchi e applicazione di sistemi di qualità ambientale e sociale certificata;
- Migliorare l'immagine dei prodotti ittici fornendo corrette informazioni ai consumatori e stimolando la crescita delle produzioni biologiche e sostenibili;
- Contrastare la concorrenza del prodotto di importazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: L'iniziativa contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico:

- **Obiettivo specifico 2.2** – "Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti". In particolare si punta agli investimenti per:
 - Accrescere la competitività e la sicurezza delle attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca ed acquacoltura;
 - Migliorare l'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

SOGGETTO ATTUATORE: Il soggetto attuatore dell'iniziativa è la Regione Campania che procederà con interventi a titolarità.

DESTINATARI: I principali gruppi target sono rappresentati dagli stakeholder (pubblici, privati, amministrazioni, imprese, organizzazioni, enti, associazioni, università, enti di ricerca, operatori, cittadini e consumatori) potenzialmente coinvolti o influenzati dalle azioni proposte, che possono trarre vantaggi e benefici da soluzioni che perseguono lo sviluppo, la gestione e la promozione delle conoscenze nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Nell'ambito dei principali gruppi individuati i beneficiari del sostegno potranno riguardare università, enti di ricerca, amministrazioni comunali, imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura, Associazioni di categoria, Organizzazioni di settore, Flag.

Per ogni "Iniziativa integrata e di sistema" sarà, in fase attuativa, realizzata una scheda riportante le caratteristiche salienti dell'iniziativa quali: Idea iniziativa, analisi di contesto, analisi swot, indicazioni procedurali, individuazione degli obiettivi, quadro logico degli interventi ed identificazione dei beneficiari per tipologia di intervento attuato, definizione delle attività, indicatori di risultato, quadro finanziario e cronoprogramma. Ogni iniziativa integrata e di sistema sarà approvata con un decreto del Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania.



8. ASSISTENZA TECNICA

Le azioni previste nell'ambito dell'Assistenza Tecnica hanno l'obiettivo di assicurare una efficace ed efficiente gestione degli interventi la cui attuazione è delegata dall'AdG agli OO.II.; esse sono rivolte ad assistere l'Amministrazione Regionale nello svolgimento delle funzioni di preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, visibilità e comunicazione degli interventi a valere sul PN FEAMPA di competenza della Regione Campania.

L'Amministrazione supporterà tipologie di azioni finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa regionale, nonché interventi finalizzati a migliorare la comunicazione e la visibilità delle attività del Fondo.

8.1 Azioni di supporto e rafforzamento della capacità delle Autorità di Programma, degli Organismi intermedi e dei beneficiari pubblici di svolgere efficacemente il loro ruolo

L'azione mira a migliorare la performance regionale in tema di programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione degli interventi di competenza regionale, favorendo una migliore *governance* interna ed esterna ed un sistema di monitoraggio più efficiente. Nello specifico si prevede:

- Lo svolgimento di attività volte alla preparazione di documenti programmatici ed attuativi relativi agli interventi di competenza della regioni quali ad esempio: predisposizione di bandi, avvisi, accordi tra PA; supporto alla PA nella gestione delle criticità durante l'istruttoria delle istanze; supporto alle attività di controllo e verifica anche in loco; supporto al dirigente ed ai funzionari negli incontri con gli *stakeholder* e durante sedute tecniche anche con l'AdG; supporto all'amministrazione nella predisposizione di documenti ed atti necessari alla gestione degli interventi;
- L'implementazione di un sistema informativo contenente tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi cofinanziati nell'ambito del PN FEAMPA;
- La definizione di un sistema di gestione e controllo che assicuri una sana ed efficiente gestione amministrativa e finanziaria, tale da garantire il rispetto delle disposizioni normative vigenti e un adeguato livello di *performance* nell'attuazione delle risorse assegnate e coerente con le disposizioni emanate dall'AdG;

- Le attività di chiusura della programmazione 2014-2020 ed eventuale programmazione 2028-2034;
- Il coordinamento complessivo tra i diversi organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi di competenza della Regione Campania, promuovendo il massimo raccordo, l'armonizzazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

8.2 Azioni di visibilità e comunicazione

L'azione punta a promuovere l'immagine del Fondo e a divulgare interventi e risultati, utilizzando la *visual identity* del Programma e attraverso informazioni coerenti e proporzionate a destinatari diversi, favorendo anche una migliore comunicazione all'interno degli uffici regionali. Nello specifico si prevede:

- La predisposizione di linee guida volte a garantire il rispetto delle norme in materia di informazione e pubblicità, agevolando i beneficiari nell'applicazione dell'ampio sistema di regole dalle quali dipende l'ammissibilità degli interventi;
- La realizzazione del sito web del Programma regionale, con relativa implementazione, per fornire informazioni su bandi, avvisi, opportunità, etc.;
- La realizzazione di materiali divulgativi digitali quali infografica, e-magazine, videotutorial dei referenti regionali, facendo ricorso a contenuti e tecniche di storytelling direttamente connesse ai temi da approfondire;
- L'attivazione di account sulle principali piattaforme per le attività di social media management, utilizzando ciascun network per le proprie specificità;
- Organizzazione di eventi, anche on line, per la diffusione delle opportunità di finanziamento e dei risultati del Programma.

Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo 11 del presente documento "Comunicazione e Visibilità"

Priorità per l'Assistenza Tecnica Articolo 36(4)				
COD	AZIONE	INTERVENTO	COD	QUOTA UE (EURO)
8.1	<i>1. Assistenza tecnica</i>	Assistenza	62	
		Valutazione (comunicazione)	63	
Totale Assistenza Tecnica				1.720.481

Intervento Assistenza tecnica

Si evidenzia che la realizzazione delle azioni di visibilità e comunicazione contempla l'impiego di figure specialistiche necessarie per mantenere la comunicazione costante ed aggiornata e che le stesse sono contemplate nell'ambito dell'intervento di Assistenza Tecnica Cod. 62



9. PIANO FINANZIARIO REGIONALE PER PRIORITÀ

PRIORITÀ N.	PRIORITÀ	RISORSE IN QUOTA UE	% SU TOT PF
1	Promuovere la Pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	12.024.541	34,26
2	Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE	15.274.039	43,53
3	Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura	6.075.279	17,31
	Assistenza Tecnica	1.720.481	4,9
Totale		35.094.340	100

ANNO	RISORSE FINANZIARIE QUOTA UE
2021	0
2022	6.806.865
2023	6.580.419
2024	6.346.578
2025	5.749.955
2026	4.767.776
2027	4.842.747
TOTALE	35.094.340

Tabella finanziaria per anno

ANNO	RISORSE FINANZIARIE QUOTA UE
2021	0
2022	0
2023	0
2024	0
2025	6.806.865
2026	13.387.284
2027	19.733.862
2028	25.483.817
2029	35.094.340

Target N+3

10. AUTORITÀ REGIONALI DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

Le autorità regionali per la gestione della delega, in qualità di Organismo Intermedio, affidata dal MASAF alla Regione Campania relativamente agli interventi del PN-FEAMPA 21-27 sono:

- **Referente regionale dell'Autorità di Gestione (RAdG):** il Dirigente della UOD 500719 – Ufficio Caccia, Pesca e Acquacoltura
- **Referente regionale dell'Autorità di Certificazione (RAdC):** il Dirigente dello STAFF 50 13 95-Autorità di Certificazione



11. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

La visione unitaria e strategica dell'Amministrazione Regionale è mettere in campo azioni innovative, trasversali e bidirezionali, capaci di dare grande visibilità al Fondo e comunicare l'attuazione del Programma facendo leva su strumenti e canali digitali coordinati.

Si prevede di attivare un vero e proprio hub informativo, che si avvarrà dell'assistenza di esperti, per divulgare informazioni chiare ed esaurienti sul Fondo e sulle principali opportunità introdotte dalla nuova programmazione. Nello specifico i canali e le attività di comunicazione sono:

- Sito web a dominio www.feampa.regione.campania.it;
- Manuale grafico-editoriale contenente il sistema di applicazione di loghi e immagine;
- E-magazine (3/4 pubblicazioni in un anno);
- Social network con creazione e gestione del profilo *feamparegionecampania* su Facebook, Instagram, LinkedIn e Youtube;
- Servizio di messaggistica istantanea;
- Video e infografiche;
- Eventi dal vivo e online;
- Redazione e diffusione di comunicati stampa;

Allo scopo di verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di informazione in termini di comunicazione e visibilità, l'Amministrazione Regionale prevede due ulteriori attività:

- Una indagine campionaria per rilevare i bisogni informativi;
- Incontri di confronto e di dialogo con gli *stakeholder*.

Gli obiettivi di comunicazione sono:

- Promuovere la visibilità del FEAMPA, sia in collegamento con le versioni precedenti del Fondo che nel quadro generale delle risorse aggiuntive UE;
- Fornire informazioni in maniera adeguata, frequente ed efficace sull'attuazione del Programma;
- Promuovere sia la conoscenza di quanto viene concretamente realizzato, che la massima diffusione dei risultati raggiunti grazie al sostegno offerto dal Fondo.

I gruppi target della comunicazione sono:

- Beneficiari potenziali, ai quali fornire informazioni tempestive sulle opportunità di finanziamento del Programma e sugli adempimenti per l'attuazione degli interventi;
- Beneficiari effettivi, con i quali sarà fondamentale stabilire un dialogo costante finalizzato alla realizzazione delle operazioni in tutte le diverse fasi;
- Destinatari finali e grande pubblico, inclusi i turisti, ai quali comunicare informazioni rilevanti, facilitandone il rapporto con i comparti della filiera ittica e valorizzando le produzioni;
- Media e moltiplicatori di informazioni, ai quali comunicare dati chiave nel corso del ciclo di vita del Programma;
- Cittadini, ai quali trasferire il messaggio della efficacia della Politica di Coesione.

In linea generale le attività di comunicazione saranno orientate al consolidamento degli obiettivi strategici già individuati nel PN-FEAMPA e verranno calibrate in funzione dei diversi target, adottando in modalità integrata strumenti e canali in base alle relative specificità.

L'Amministrazione Regionale predisporrà nel dettaglio un Piano attuativo di Comunicazione e Visibilità per ciascun anno della nuova programmazione FEAMPA.

DOCUMENTO REGIONALE DI INDIRIZZO STRATEGICO E PROGRAMMATICO
REGIONE CAMPANIA - FEAMPA 2021/2027

Anno 2023



Unione Europea



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



FEAMPA
PO 2021-2027
Fondo europeo per gli
affari marittimi, la pesca
e l'acquacoltura